Anno 105 Numero 242 ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) Mercoledì 17 Ottobre 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

L'Italia diventa un paese serio?

Le scelte sindacali

Con il nuovo centro-sinistra è cambiato lo stile del governo, ora cambia quello dei sindacati. L'Italia comincia a diventare un Paese più serio.

Rumor e i suoi ministri hanno parlato con franchezza, a costo d'essere impopolari, per opporsi alle pressioni di gruppi o settori. I problemi della società italiana, soprattutto in questo difficile momento economico, sono visti in un quadro generale, per scegliere e risolvere i più urgenti, senza arricchire chi già sta bene e dimenticare chi sta peggio.

Ieri le tre confederazioni (Cgil, Cisl, Uil) e la più potente federazione di lavoratori (metalmeccanici) hanno fatto una grande scelta: le vertenze d'ora in poi non saranno più discusse con gli industriali dai soli sindacati di categoria o dai consigli di fabbrica, ma da questi e dalle confederazioni insieme.

Lo scopo è evidente: coordinare tutte le richieste, specie quelle di aumenti salariali. Se le forze politiche vogliono davvero realizzare le riforme sociali, fare maggiori investimenti, consolidare la lira, le tre confederazioni vogliono impedire che vertenze particolari possano provocare squilibri e ingiustizie, ostacolare la ripresa produttiva delle industrie.

La prima prova viene fatta in questi giorni alla Fiat. Non a caso il comunicato di ieri afferma che «*i punti fondamentali della piattaforma rispondono alla strategia generale del sindacato basata sulla priorità delle rivendicazioni per il Mezzogiorno, gli investimenti, il blocco dei prezzi, la gestione e l'applicazione del contratto, la difesa del salario*».

L'*Avanti!* di stamane nel commento nota che la «difesa del salario passa attraverso una politica economica che blocchi e contrasti le manovre inflazionistiche».

Forse l'Italia sta facendo il primo vero passo verso una seria programmazione economica.

Tino Neirotti

TORINO

SPARATORIA AL CINEMA

Rapina ieri sera al cinema Capitol: un bandito è stato ucciso da un carabiniere in una sparatoria (A pagina 4)

Gli arabi potrebbero decidere oggi di ridurre l'estrazione

IL PREZZO DEL PETROLIO AUMENTATO DEL 17% CHE ACCADRÀ IN ITALIA?

Kuwait, 17 ottobre.

Il comunicato pubblicato la scorsa notte al termine della riunione dei ministri del petrolio dei sei Paesi produttori del Golfo Persico non solo fissa unilateralmente il nuovo prezzo del greggio a 3,65 dollari per barile (un aumento cioè del 17 per cento) ma precisa anche che i «posted prices», cioè il prezzo fittizio sulla base del quale sono calcolate le tasse che pagano le compagnie petrolifere, manterranno rispetto al prezzo commerciale lo stesso rapporto che avevano prima dell'accordo di Teheran del 1971.

Questo rapporto significa che i «posted prices» saranno di circa il 40 per cento superiori al prezzo di mercato, cioè passeranno da tre dollari circa a più di cinque dollari al barile. Da alcuni mesi il prezzo commerciale del grezzo era talmente aumentato che aveva raggiunto, per la prima volta nella storia del petrolio, i «posted prices». Per le compagnie petrolifere questa interdipendenza fissata tra i due prezzi significa un aumento del 65 per cento dei «posted prices».

La riunione dell'Opec continua oggi. Dopo le decisioni di ieri, economiche, sono in discussione quelle politiche, sulle quali l'accordo sarà meno facile. Sembra da escludere una sospensione totale delle forniture, mentre si ritiene più probabile che venga deciso un rallentamento dell'estrazione, anche per motivi tecnici. L'avvio del petrolio, attraverso le pipe-lines del Medio Oriente verso i porti mediterranei è stato ridotto, per motivi di cautela, poiché gli oleodotti passano in prossimità del fronte di Golan.

Il rallentamento della produzione recherebbe serio pregiudizio soprattutto all'Europa e al Giappone.

(Ansa, Associated Press)

Ministri del petrolio di quattro paesi arabi a colloquio con Nixon

Washington, 17 ottobre.

Un incontro è in programma a Washington tra quattro ministri degli esteri arabi ed il presidente Nixon.

I quattro sono Omar Sakkaf dell'Arabia Saudita, che tra l'altro consegnerà a Nixon un messaggio del suo sovrano, lo sceicco Sabah Ahmed El Jaber del Kuwait, Ahmed Binhaima del Marocco e Abdul Aziz Bouteflika dell'Algeria.

Il risultato dell'incontro con Nixon sarà determinante nelle decisioni che verranno prese dai ministri per gli affari petroliferi dei paesi dell'organizzazione dei Paesi arabi esportatori di petrolio attualmente riuniti nel Kuwait. (Ansa)

Dove l'Italia acquista petrolio

(in migliaia di tonnellate)

Provenienza	1960 Quant.	1960 %	1971 Quant.	1971 %	1972 Quant.	1972 %
Abu Dhabi	—	—	846	0,7	1.400	1,2
Algeria e Tunisia	—	—	3.196	2,7	5.000	4,2
Arabia Saudita	5.696	19,3	20.511	17,5	28.500	23,7
Egitto	212	0,7	1.131	1,0	1.100	0,9
Iran	1.401	4,8	10.864	9,3	17.900	15,0
Iraq	7.953	27,0	16.711	14,2	11.800	9,9
Kuwait	9.166	31,1	15.365	13,1	14.500	12,1
Libia	—	—	29.255	25,0	22.000	18,4
Qatar	527	1,8	1.960	1,7	2.100	1,8
Siria	—	—	2.508	2,1	1.800	1,5
Nigeria	—	—	2.317	2,0	2.000	1,7
Urss	4.206	13,7	8.290	7,1	7.400	6,2
Venezuela e Indie Occidentali	470	1,6	1.815	1,5	1.400	1,2
Altre	15	—	2.447	2,1	2.600	2,2
TOTALE	29.466	100,0	117.214	100,0	119.500	100,0

Giolitti dichiara

NESSUN RINCARO SUBITO

ROMA, 17 ottobre.

Da oggi il petrolio greggio dei Paesi arabi costa il 17 per cento in più: prendere o lasciare. La «bomba», lanciata dai paesi produttori per coprire le spese della guerra contro Israele, sconvolge il mercato del petrolio, e rischia di avere serie conseguenze anche in Italia.

Solo due settimane fa, il prezzo della benzina è aumentato a 183 lire per potere compensare le richieste di aumento dei petrolieri determinate da un precedente rincaro del greggio (e per far incassare al fisco parecchi miliardi in più). Proprio oggi si riunisce il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) per esaminare il «piano per il petrolio» (assicurare la copertura della richiesta interna a minor costo), mentre alla Camera si discutono i decreti per l'aumento del prezzo della benzina.

— Le compagnie petrolifere italiane chiederanno altri aumenti? Abbiamo chiesto questa mattina al ministro del Bilancio Giolitti, mentre si recava alla riunione del Cipe.

«L'aumento del greggio non può avere conseguenze immediate, ma ne dovremo riparlare» ha risposto il ministro. «I rifornimenti vengono fatti mesi prima, e i riflessi sui prezzi sono ritardati. E' comunque un problema serio, specialmente in questo momento, per la nostra economia».

Le 183 lire per un litro di super che paghiamo dal 1° ottobre, sono così ripartite: 37,96 lire ai petrolieri (per spese di greggio, trasporto, raffinazione); 11,22 lire ai distributori e il resto allo Stato.

«Non è possibile fare immediatamente il calcolo di quanto influirà l'aumento sulla parte che spetta alle compagnie — ci dice il dottor De Martino dell'Unione petrolifera — perché il prezzo del greggio incide solo per una parte sulle quasi 38 lire che spettano alle compagnie». In maniera molto approssimativa, l'aumento per litro potrebbe essere di un paio di lire.

a. r.

Il Cairo e Damasco annunciano stamane

Battaglie sui due fronti

L'Egitto ha reso noto che le forze israeliane sono all'offensiva sulla riva orientale del Canale - Radio Damasco invece comunica attacchi sul fronte settentrionale

Una nave americana carica di elicotteri e armi destinati a Israele (Tel. United Press)

Le notizie di stamane sull'andamento dei combattimenti sui due fronti sono le seguenti:

Fronte Sinai

Un comunicato diramato dal Cairo ha annunciato che reparti corazzati egiziani e israeliani sono impegnati in durissimi combattimenti nel Sinai, in seguito a una offensiva sferrata dalle forze di Tel Aviv contro le postazioni egiziane. Il comunicato aggiunge che gli israeliani hanno raccolto grandi forze di reparti corazzati nel settore centrale del fronte del canale di Suez.

Gli egiziani, prosegue il comunicato, combattono «*per fermare l'avanzata nemica e distruggerla*», e questo lascia intendere che gli israeliani hanno goduto di un iniziale successo. La nota diramata dal Cairo rende noto che gli israeliani hanno subito «*gravi perdite*».

Al Cairo è stato dato l'allarme aereo questa mattina alle 8,30 (ora italiana). Cinque minuti più tardi le sirene hanno fatto echeggiare nel cielo della capitale egiziana il segnale del cessato allarme. Durante questo periodo non si sono sentite esplosioni né si è udito rombo di aerei al di sopra della città.

Un altro allarme è stato dato alle 7,15, ma è cessato quindici minuti dopo.

Il comando israeliano ha confermato che sono in corso violenti scontri nel Sinai e che l'aviazione è penetrata in profondità in territorio egiziano per colpire obiettivi strategici, la base di Kutaniya e le postazioni missilistiche lungo il Canale.

Il portavoce militare israeliano, colonnello Pribar, ha fornito anche precisazioni sull'operazione, annunciata ieri dal premier Golda Meir, condotta sulla riva occidentale del Canale di Suez da una formazione israeliana. Il portavoce ha dichiarato che una forza di intervento tipo «commando» con effettivi «*abbastanza numerosi*» ha attraversato il Canale di Suez nel settore centrale. Questa forza d'intervento aveva il compito di distruggere postazioni di artiglieria, rampe di missili terra-aria, tipo Sam, unità egiziane.

Un altro comunicato israeliano annuncia che «commandos» egiziani sono sbarcati nel settore meridionale del Sinai, in una zona dove gli israeliani hanno iniziato la costruzione di una città. Diciotto incursori sono stati presi prigionieri. Sempre secondo Israele, nel corso della notte si è avuta una quiete relativa sui due fronti, ma i guerriglieri arabi che agiscono da basi situate nel Libano hanno intensificato le loro azioni contro le comunità agricole israeliane nella Galilea.

Fronte Golan

Radio Damasco ha annunciato stamane che le forze siriane hanno attaccato con la protezione aerea le posizioni israeliane nel settore Nord e che è in corso una aspra battaglia.

La Siria ha annunciato che aviogetti israeliani hanno nuovamente tentato di bombardare il porto di Latakia (Laodicea) e altri obiettivi di Tartus. «*La nostra caccia e il nostro sistema di difesa antiaerea hanno abbattuto tre aerei nemici lungo la costa*» afferma il bollettino, che non ha però precisato se l'incursione aerea israeliana abbia causato danni.

(Ansa - Associated Press)

Che tempo farà

PREVISIONI — Continua l'afflusso di aria fredda dall'Europa del Nord. Su Piemonte e Liguria nuvoloso con brevi piogge e possibili temporali. Foschie in Val Padana e lungo i litorali.

TEMPERATURA — In lieve diminuzione.

Torino: +18 (alle ore 13)

Le telefonate segrete intercettate di Mussolini e dei gerarchi

Il servizio a pagina 7

Processo ai clinici

Interrogato il prof. MORINO

Servizio a pagina 5

Europa in crisi per il petrolio?

L'"ORO NERO" DIMINUISCE PER LA GUERRA

L'evoluzione della situazione militare in Medio Oriente è seguita ora per ora dagli ambienti internazionali del petrolio. Alcune compagnie hanno annunciato che incontrano difficoltà ad approvvigionarsi nei grandi porti d'imbarco del Mediterraneo orientale. Ad esempio, il porto siriano di Baniyas è chiuso in seguito agli attacchi aerei.

Per il momento soltanto cause tecniche o militari provocano la diminuzione degli arrivi di petrolio grezzo, poiché, almeno ufficialmente, nessun Paese produttore ha limitato il flusso dell'«oro nero» per motivi politici. Ma l'Arabia Saudita ha minacciato ufficialmente di bloccare le «pipe-lines» se gli Stati Uniti invieranno armi a Israele.

Il petrolio del Medio Oriente è prelevato in due modi: dalle super-petroliere nei grandi porti del Golfo Persico, da petroliere di minori dimensioni nei porti del Mediterraneo orientale, dove arriva dopo un lungo viaggio negli oleodotti.

L'Aramco controlla quello che collega i campi petroliferi dell'Arabia Saudita al Libano. Esso preleva 70 mila tonnellate al giorno, circa 30 milioni di tonnellate all'anno. L'oleodotto attraversa la regione di Golan, in prossimità immediata del campo di battaglia. Per questo motivo il suo flusso è stato dimezzato, in questi giorni: così, in caso di rottura, la perdita di greggio sarebbe minore. La parte di petrolio che viene trattenuta resta al sicuro, nei colossali serbatoi in territorio saudita.

Le altre «pipe-lines» sono meno vulnerabili. Quelle che collegano i campi petroliferi iracheni di Kirkuk (50 milioni di tonnellate all'anno) ai porti di Tripoli (Libano) e Baniyas (Siria) passano a circa 150 chilometri a nord di Damasco. Per il momento il loro apporto è normale, ma il porto siriano è chiuso. I prelievi, da parte della Compagnia francese del petrolio, avvengono soltanto a Tripoli.

Ma gli oleodotti non si trovano soltanto nei Paesi arabi. Ne esistono due in Israele, dal porto di Eilath, nel golfo di Akaba, ad Haifa e ad Askelon, entrambe sul Mediterraneo. Sono lunghi all'incirca 250 chilometri ed hanno una portata notevole e crescente. Si ritiene che nel 1970 abbiano attraversato il territorio israeliano venti milioni di tonnellate di petrolio grezzo. L'anno scorso questa quantità è, almeno, raddoppiata.

Il controllo di Sharm-el-Sheik da parte degli israeliani ha comunque permesso uno sviluppo rapido del transito per Eilath, che ovvia in parte la chiusura del Canale di Suez. Di questo petrolio soltanto una piccola parte resta in Israele, per il suo fabbisogno. Lo Stato ebraico dispone, grazie ai pozzi aperti o ampliati nella zona occupata del Sinai, di petrolio e raffinerie sufficienti alle sue necessità.

Un certo mistero vela la provenienza del petrolio grezzo scaricato a Eilath. I fornitori non sono certamente Paesi arabi. Probabilmente l'«oro nero» proviene dalla Persia ed è di proprietà di compagnie petrolifere minori. Le grandi compagnie, infatti, rischierebbero troppo a servirsi degli impianti israeliani, poiché qualche Paese arabo potrebbe rifiutargli il petrolio per rappresaglia. Le «Majors» inoltre, sono legate da reciproci impegni, ma non io indipendenti. E gli impianti israeliani consentono loro di risparmiare il lungo periplo dell'Africa per portare il petrolio in Europa.

Renzo Carnevali

Aumentato il prezzo del petrolio in Ecuador

QUITO, 17 ottobre.

Il governo dell'Ecuador ha deciso di aumentare da 3,60 a 5,25 dollari per barile il prezzo del petrolio dell'Ecuador. Questo provvedimento è stato preso, chiarisce un comunicato, perché vi è stato un notevole incremento dei prezzi sul mercato degli idrocarburi. L'aumento si riferisce al greggio di 28 gradi di densità A.P.I. e ammonterà a quattro centesimi di dollaro.

L'Ecuador ha cominciato l'esportazione di petrolio nell'agosto dell'anno scorso con una produzione media di 230 mila barili al giorno al prezzo iniziale provvisorio di 2,30 dollari per barile. (Ansa)

La guerra vista da Israele

"Commando" colpisce gli egiziani alle spalle

Segreto anche a Tel Aviv su questa operazione in terra egiziana: avrebbe lo scopo di colpire di sorpresa batterie d'artiglieria e rampe di missili - Gli aiuti Usa arrivano a ritmo serrato

Tel Aviv, 17 ottobre.

Sintetico il bollettino militare di questa mattina:

1) le forze israeliane su entrambi i fronti hanno trascorso una notte calma;

2) c'è stata un'intensa attività terroristica nel Nord del Paese: le colonie di Ya'ara, Malkiya, Metulla e Dan sono state colpite da tiri di mortai, katiusce e bazooka. Un civile è stato ferito. Una casa e un'auto sono state colpite a Metulla;

3) nella regione sud-est del Sinai, nella località chiamata Merhav-Shlomo, diciotto uomini di un'unità di commando egiziana sono stati catturati e fatti prigionieri.

Se queste sono le ultime notizie della mattinata, dopo la giornata di ieri che aveva visto la distruzione di cento carri armati siriani nel settore Nord e di ventidue aerei, di cui dieci in Siria e dodici nel Sinai, la notizia che una forza operativa dell'esercito di Israele agisce dietro le linee egiziane nel settore ad Ovest del Canale di Suez aveva dato e dà tuttora luogo a innumerevoli commenti e speculazioni al punto che perfino gli egiziani sono stati costretti ad ammetterlo, pur affermando che si tratta di un'operazione desesperados, attuata da sette carri armati.

Questo raid (quale sia la sua composizione, e la sua forza nessuno in Israele pensa di rivelare) ha già svolto certi suoi compiti specifici, consistenti nel colpire batterie dell'artiglieria nemica e postazioni missilistiche contraeree, le quali ultime si sono rivelate una delle novità più efficaci della nuova guerra, novità che pone difficili problemi all'aviazione attaccante.

Sul piano politico sono i contrapposti discorsi di Golda Meir e di Sadat che interessano gli osservatori. La stampa in Israele è pressoché unanime nel valutare positivamente la fermezza mostrata da Golda Meir. Le parti più commentate del suo discorso sono quelle relative alla denuncia della condotta di Mosca, che ha cercato di far credere alle grandi potenze che mirava alla distensione e alla cooperazione mentre metteva una quantità enorme di armi in mano agli arabi, preparandoli all'attacco.

Il discorso del presidente Sadat viene considerato a Gerusalemme come un chiaro indice che egli vuol porre allo Stato ebraico un ultimatum, e che si propone lo smembramento dello Stato d'Israele. Sadat ha parlato di due stadi della politica egiziana. Il primo consisterebbe nell'imporre ad Israele una cessazione del fuoco obbligandolo a ritirarsi dietro le linee che occupava il 5 maggio 1967. In quel momento l'Egitto e i Paesi arabi intenderebbero riunire una conferenza della pace per discutere «il ripristino dei diritti dei palestinesi» il che è un eufemismo per dire l'intenzione di impossessarsi dello Stato di Israele.

Se questa ipotetica conferenza della pace non potesse realizzarsi, si osserva a Gerusalemme, l'Egitto potrebbe lanciare contro il ridotto territorio israeliano un attacco analogo a quello che ha lanciato il 6 ottobre di quest'anno, ma questa volta non da linee lontane dalle sue città e dai suoi centri urbani, ma da linee estremamente vulnerabili nel cuore stesso del Paese.

Con il suo discorso, che aveva il tono di un diktat, il generale Sadat ha creduto di esporre da una posizione di forza quella che era l'intenzione dell'esercito egiziano fiero di aver sorpassato le linee del Canale di Suez. In questo senso il suo discorso conferma la tesi del Primo Ministro israeliano il quale ha affermato che fino a che l'arroganza araba non abbia subito un duro colpo, i Paesi arabi non saranno disposti a trattare.

Giungono a ritmo serrato, negli aeroporti israeliani, gli aiuti militari statunitensi. Gli israeliani si augurano e sperano che l'intervento americano non serva a prolungare la guerra e ad accrescere le stragi e i lutti sui campi di battaglia, ma abbia una forza di dissuasione.

Giorgio Romano

Le reazioni arabe al discorso di Sadat

New York, 17 ottobre.

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, si è riservato di commentare la proposta del presidente egiziano Sadat di convocare una conferenza internazionale per la pace in Medio Oriente sotto gli auspici delle Nazioni Unite. Waldheim ha detto ieri sera di aver letto i dispacci relativi alla proposta egiziana ma di voler acquisire altre informazioni prima di pronunciarsi.

Sadat ha proposto di concludere un armistizio purché vengano prima riconosciuti i diritti dei palestinesi (oltre un milione e mezzo) rimasti senza patria da quando Israele divenne Stato nel 1948. Egli ha chiesto inoltre che Israele si ritiri da tutti i territori occupati nel corso della guerra del 1967. Tutto ciò dovrebbe essere trattato in una conferenza di pace ad iniziativa dell'Onu, con la partecipazione dei capi dei paesi arabi.

L'ambasciatore dell'Arabia Saudita, Jamil Baroody, ha detto che Sadat «parla soltanto per il suo Paese. Che potrebbe mai risolvere una conferenza di pace relativamente al problema posto dai palestinesi?».

Il ministro degli Esteri marocchino Ahmed Taibi Benhima ha detto che la proposta di Sadat è stata «utile e ha buone possibilità di successo purché siano soddisfatte le condizioni poste dagli egiziani».

(Associated Press)

"Israele ha falsificato gli interrogatori dei prigionieri"

IL CAIRO, 17 ottobre.

L'agenzia egiziana «Men» ha reso noto che Israele prepara false dichiarazioni di prigionieri egiziani registrate su nastro. A sostegno di questa affermazione la «Men» cita il caso di Sayed Abdel Allam Mohamed Moussa, funzionario delle Poste egiziane, il quale è stato sorpreso di sentire il suo nome e la registrazione della sua voce mentre ascoltava ieri alla radio israeliana un programma in lingua araba.

La «Men» spiega che Moussa era stato mobilitato in occasione della guerra dei sei giorni nel giugno 1967 ed era stato catturato a quell'epoca.

(Ansa-Afp)

Accuse di Tel Aviv

Numerosi egiziani addestrati in Francia

Sotto falsa identità libica hanno imparato a pilotare i "Mirage"

Tel Aviv, 17 ottobre.

L'ufficio stampa del governo israeliano ha reso noto che un pilota egiziano catturato ha confessato agli israeliani di essere stato addestrato in Francia a pilotare i *Mirage*, insieme con altri ufficiali egiziani, sotto false identità libiche.

Israele ha già protestato presso il governo francese, perché i caccia *Mirage*, venduti alla Libia, sono stati trasferiti in Egitto e impiegati in guerra, nonostante le precedenti assicurazioni francesi secondo cui gli aerei avrebbero dovuto restare in Libia.

La Francia aveva venduto alla Libia 110 cacciabombardieri *Mirage* a patto che essi venissero impiegati per l'autodifesa e non venissero utilizzati nel conflitto medio-orientale per nessun motivo.

Il comando militare israeliano ha dichiarato che due *Mirage* sono stati abbattuti nei pressi del canale di Suez. L'aeronautica militare egiziana non dispone di alcun aereo *Mirage*.

Un comunicato israeliano precisa che il pilota catturato è il tenente colonnello Saad Ahmed Zahran, catturato domenica scorsa. Zahran, afferma il comunicato, ha ammesso di essere stato trasferito in Libia nel 1970. «*Li vennero loro forniti documenti di identità libici*».

I piloti egiziani, sempre secondo il comunicato israeliano, si recarono poi a Marignano, in Francia, dove venne loro impartito un addestramento di un mese sugli elicotteri *Alouette*. Lo stesso Zahran tornò successivamente in Francia, per essere addestrato sull'elicottero *Super Frelon*.

«*Il ten. col. Zahran* — afferma ancora il comunicato — *conosce altri piloti egiziani che si sono addestrati sugli aerei Mirage a Digione, in Francia, sotto identità libica, e ha citato i seguenti nomi: Farouk Azzawi, Ali Alain e Mustaphà Darwish*».

Per quanto riguarda i due *Mirage* libici abbattuti sul deserto del Sinai, il portavoce militare israeliano generale Uri Narkiss aveva detto tuttavia a un intervistatore francese che gli israeliani non erano riusciti a recuperare né i resti né i piloti degli aerei.

Intanto Israele ha protestato formalmente con l'incaricato d'affari francese a Gerusalemme e direttamente anche con il ministero degli Esteri francese per la questione dei *Mirage*. La Francia ha chiesto spiegazioni alla Libia ricevendone, a quanto sembra, assicurazioni che nessun *Mirage* libico ha mai lasciato il Paese.

(Associated Press)

Sottratta al linciaggio l'operaia di Voghera

Dicono: "L'ha fatto apposta a travolgere gli scioperanti"

E' accusata di lesioni volontarie per aver provocato 19 feriti - Domani sciopero generale di tre ore - La questione della nuova fabbrica al Consiglio comunale

Voghera. Operai commentano davanti allo stabilimento il gesto della collega

Voghera, 17 ottobre.

Domani, giovedì, sciopero generale per tre ore nel Vogherese deciso nella notte dai sindacati delle tre confederazioni e dai rappresentanti delle varie fabbriche. E' il primo atto di protesta contro i gravi episodi di ieri pomeriggio e di lunedì dinanzi alla «Brondi e Saroldi», uno stabilimento che produce fiale in vetro per uso farmaceutico e per cosmesi.

Lunedì, un sindacalista era stato ferito; ieri, mentre per quell'episodio si teneva una ordinata manifestazione di operai di varie fabbriche di Voghera, presenti il sindaco socialista Gardella, assessori e consiglieri comunali, sindacalisti, un'operaia, uscita in auto dallo stabilimento con tre colleghe, ha investito volontariamente il gruppo provocando diciannove feriti; nove sono stati ricoverati in ospedale con lesioni varie; per uno i medici si sono riservata la prognosi.

L'operaia, la quarantaduenne Maria Belcuore in Mariani, di Voghera (via Don Minzoni), arrestata subito dopo dai carabinieri che hanno dovuto sottrarla a un tentativo di linciaggio, è accusata di lesioni volontarie personali (in giornata verrà probabilmente sentita dal magistrato). Non ha detto perché lo ha fatto. Era contraria allo sciopero di protesta per l'episodio di lunedì; questa è l'unica cosa che si sa.

Il sindacalista savonese Enrico Novaro, 32 anni, della Filcea, era fermo dinanzi alla «Brondi e Saroldi» che ha aperto da poco lo stabilimento di Voghera con una quarantina di dipendenti; quello di Savona è stato occupato dalle maestranze, in quanto temono che venga smobilitata la sede savonese. Il sindacalista ha poi denunciato d'essere stato aggredito da un operaio, spalleggiato dall'amministratore delegato della ditta. Per questo i sindacati avevano proclamato uno sciopero di un'ora nelle fabbriche vogheresi e indetto una manifestazione dinanzi alla «Brondi e Saroldi». La Belcuore, come già detto, era contraria: non si capisce però perché, uscendo alla guida della sua vettura con le colleghe Maria Italera, Istriana Brollo e Mariangela Terzoni, abbia investito i manifestanti.

«*Stavamo andando via tranquillamente* — ci ha detto uno dei feriti, Gaetano Dionisio, 46 anni — *quando ho udito alle mie spalle il rombo di un motore. Ho fatto appena in tempo a girare la testa e ho visto l'auto che piombava sul gruppo. E' certo che voleva investirci, andava forte*». Identica la convinzione del ventitreenne Giampiero Zerba, pure ricoverato in ospedale: anche per lui l'investimento è volontario.

D'altra parte, gli stessi carabinieri che avevano prestato servizio durante la manifestazione e che stavano ancora sul posto, concordano con la versione degli operai. «*La massa di manifestanti* — dicono — *stava allontanandosi in ordine occupando l'intera strada che dallo stabilimento porta alla provinciale per Casei Gerola. A un tratto, dal cancello della fabbrica è uscita la "Volkswagen" della Belcuore, a una velocità di 60-70 chilometri. Ha puntato sul gruppo, investendolo. Siamo accorsi in tempo per sottrarla a quanti intendevano aggredirla, sconvolti alla vista dei compagni feriti*».

Perché l'ha fatto? «*E' stata una provocazione premeditata*, dicono alcuni sindacalisti; *si vuole colpire gli operai*». Ma non sembra che la Belcuore possa far parte di un tale piano; per quanto si sa, non appartiene neppure a un movimento politico. Le colleghe che erano con lei in auto non sanno, a loro volta, spiegare il gesto. «*La strada era occupata dai dimostranti che si allontanavano*, dice Istriana Brollo, ricoverata per una ferita al viso; *allora ho detto alla Belcuore di fermarsi, di lasciare allontanare i manifestanti. Lei mi ha risposto: "Io non ho paura", e ha proseguito puntando sulla gente. Non riesco a capire perché l'abbia fatto*».

La Brollo è stata colpita da una pietra che sarebbe stata scagliata dopo che la «Volkswagen» aveva investito il gruppo dei manifestanti e i sindacati tengono molto a quel «dopo». Per questo vogliono denunciare per falso la Rai-tv che nel servizio sull'episodio avrebbe attribuito al lancio di pietre il gesto di reazione della Belcuore. «*E' un falso*, ci è stato detto da un sindacalista; *gli stessi inquirenti concordano con la nostra tesi. Stiamo esaminando la possibilità di una denuncia all'autorità giudiziaria*».

Tra i manifestanti erano, come abbiamo detto, il sindaco Gardella e alcuni amministratori. Il consigliere comunale Serafino Puricelli, 48 anni, è tra i feriti non ricoverati. Il sindaco, subito dopo l'episodio, ha convocato in seduta straordinaria per le 18,30 di oggi il Consiglio comunale per esaminare la grave situazione creatasi alla «Brondi e Saroldi». I sindacati chiedono, tra l'altro, che il Comune revochi allo stabilimento tutte le facilitazioni offerte per gli allacciamenti gratuiti della luce, delle fognature e per la sistemazione della strada d'accesso.

Il Consiglio comunale e lo sciopero di tre ore di domani mattina sono le prime reazioni all'episodio. Domani, tra l'altro, in piazza Centrale vi sarà un comizio con discorsi di sindacalisti. Si vedrà poi quali saranno le reazioni a carattere provinciale, che devono ancora essere decise.

Franco Marchiaro

L'operaio Gaetano Dionisio

Lei non voleva seguirlo al Nord

Da Torino a Crotone e uccide la moglie

CROTONE, 17 ottobre.

Torna in Calabria da Torino e uccide la giovane moglie, della quale è geloso, sospettando un tradimento. L'agghiacciante delitto è avvenuto ieri sera alle 20 in una frazione di Crotone, Papanice, dove abitava la vittima, Anna Pullano, 18 anni. L'omicida, che è fuggito nelle campagne, si chiama Salvatore Carvelli, 24 anni.

Il giovane da qualche mese si era trasferito a Torino, dove era riuscito a trovare lavoro in una fabbrica. Più volte aveva scritto alla moglie di raggiungerlo, perché non ce la faceva a stare solo, lontano dalla sua terra. Anna, però, gli aveva sempre risposto che non voleva abbandonare il paese, la casa dei genitori.

Salvatore Carvelli è partito da Torino e ieri mattina è arrivato a Crotone. Per tutta la giornata, nella casa dei genitori di lei, vi sono state interminabili discussioni per convincere Anna Pullano a partire insieme al marito e alla figlioletta: «A Torino, Salvatore ha il lavoro, che qui non trova», le hanno detto anche i genitori, ma Anna non ha ceduto e una volta per tutte si è rifiutata.

I sospetti di Salvatore Carvelli sono aumentati; ha accusato la moglie di tradirlo con qualcuno del paese, le ha detto che era diventato lo zimbello di tutti perché non era riuscito a condurla con sé. E' scoppiata una lite violenta. Le grida e le minacce le hanno sentite tutti i vicini di casa, poi Anna Pullano è stata vista uscire dalla abitazione dei genitori e correre in strada. Dietro, pistola in mano, il marito.

Una serie di colpi sparati da distanza ravvicinata e la giovane donna è caduta a terra.

a. p.

Lo scandalo di Arona: anche il sacerdote era una vittima

Il direttore delle imposte con maggiordomo in livrea

Nella cantina di uno dei tre accusati cinquemila bottiglie di champagne

Arona, 17 ottobre.

(g. r.) Passato lo choc del clamoroso arresto dei tre più alti funzionari dell'ufficio distrettuale delle imposte, il direttore dott. Barbagallo, il vicedirettore dott. Di Blasi, il capoufficio dott. Fivizzani, «per concussione continuata e aggravata», ad Arona si attende ora la decisione del procuratore del tribunale di Verbania, il dott. Calabrese De Feo. Il mandato di arresto sarà tramutato in ordine d'arresto, oppure i tre beneficeranno della libertà provvisoria?

Ieri sera i tre sono stati interrogati a lungo dallo stesso procuratore; il Barbagallo a Intra, il Fivizzani a Domodossola e il Di Blasi a Novara. In mattinata erano stati invece sentiti coloro che avevano venduto ed arredato gli appartamenti degli arrestati. Si parla ad esempio di un attico di 245 mq. acquistato a Dormelletto, in corso Riviera, dal Fivizzani e di due lussuosi appartamenti del Barbagallo (sembra avesse anche un maggiordomo in livrea) in via XXIV Maggio, dove le cantine hanno porte blindate e dove le autorità inquirenti hanno trovato tele preziose, argenteria e 5 mila bottiglie di champagne Dom Perignon.

Sembrava ieri che in questo caso clamoroso fosse coinvolto anche un noto sacerdote, ma da ulteriori informazioni si è saputo che anche il prete era una vittima dei tre. Amico di Barbagallo, Di Blasi e Fivizzani, il sacerdote aveva spesso perorato la causa dei poveri parrocchiani tassati e tartassati; ma spesse volte pagava di tasca propria le «tangenti».

Sul caso continuano intanto a circolare altre voci. Si parla di notti brave trascorse dai tre sulla Costa Smeralda; di tre bellissime e note signore minacciate apertamente che, se non avessero ceduto alle loro profferte, si sarebbero viste raddoppiare le imposte.

Anche stamane continuano ad affluire in caserma le denunce. Stamane, intanto, all'ufficio imposte è arrivato il nuovo direttore «interinale», dott. Libero Fiorentini, proveniente da Novara; sono anche giunti, in visita ispettiva, due alti funzionari ministeriali.

> Un direttore delle imposte indirette, con 42 anni di servizio, riceve come stipendio netto, tutto compreso, 320 mila lire al mese.

Il gioco del Lotto

Cambio della guardia nella ristretta famiglia dei centenari: pascolo dall'urna il 38 di Napoli, secondo nella graduatoria assoluta con 169 assenze consecutive, ne ha preso il posto l'88 di Firenze, che si insedia alla terza piazza dopo l'«eterno» 54 di Torino (a quota 149) e il 17 di Genova (169).

Fra le combinazioni, la parte del leone l'hanno fatta i Veritibili, ben quattro coppie, presentatisi a Cagliari (67-78), Genova (41-14), Napoli (53-65) e Palermo (67-78). Terni, nella Figure, a Firenze (82-1-85) e Napoli (53-38-8).

Hanno ripetuto l'uscita: 78 a Palermo (è la terza volta in tre settimane), 55 a Firenze e 38 a Milano.

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 13 ottobre 1973, dei numeri in maggiore ritardo nelle dieci ruote (almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 13(82 sett.); 80 (66); 16 (64); 10 (62); 31 (61); 7 (53); 70 (53); 40 (51).

CAGLIARI: 13 (88); 80 (86); 30 (71); 77 (65); 39 (60); 86 (60); 2 (56).

FIRENZE: [illegible] (169); 29 (60); 47 (79); 9 (76); 96 (57); 40 (52).

GENOVA: 17 (169); [illegible] (68); 62 (65); 30 (62).

MILANO: 86 (73).

NAPOLI: 17 (81); 38 (63); 24 (58); 63 (53).

PALERMO: 73 (76); 83 (72); 52 (62); [illegible] (51).

ROMA: [illegible] (68); 58 (60); [illegible] (61); [illegible] (53).

TORINO: 54 (149); [illegible] (73); 50 (62).

VENEZIA: 67 (80); 2 (70); 40 (62); 36 (60); 3 (53); 48 (51).

ENALOTTO

Per il concorso numero 42 del 20 ottobre 1973 proponiamo un sistema da 32 colonne (7 fisse e 5 doppie) elaborato in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle varie ruote:

Ruota		
BARI	x	2
CAGLIARI	x	
FIRENZE	x	
GENOVA	2	1
MILANO	1	x
NAPOLI	2	x
PALERMO	x	
ROMA	1	
TORINO	1	
VENEZIA	1	2
NAPOLI 2°	1	
ROMA 2°	x	

Le razzie domenicali nei paesi di montagna

Le squadre anti-furto difendono le castagne

Sono state istituite nella Valle di Susa contro i gruppi di gitanti che rubano i frutti e spesso minacciano i proprietari dei terreni

Susa, 17 ottobre.

(g. d.) Agricoltori e montanari di molti paesi della Valle di Susa protestano per le continue razzie di castagne che avvengono nei loro poderi, specialmente la domenica. I razziatori sarebbero soprattutto gitanti domenicali torinesi che vengono in Valle di Susa con la famiglia a raccogliere castagne. Episodi di abusi e di prepotenza sono stati segnalati da più parti. In vari Comuni sono state istituite squadre di sorveglianza composte da giovani del luogo.

A Giaglione, sulla statale che porta al Moncenisio, l'operaio Sergio Chiamberlando, 32 anni, sposato e padre di due figli, sorpresa una famiglia mentre raccoglieva castagne nel suo podere, ha chiesto la restituzione dei frutti; come risposta ha ricevuto una coltellata a un braccio e ha dovuto farsi medicare all'ospedale di Susa. Il feritore, Matteo Cascino, 37 anni, abitante a Torino in strada delle Cacce, è stato arrestato dai carabinieri di Susa per «rapina impropria, lesioni e porto abusivo di coltello».

Un episodio analogo è avvenuto in Val Chisone. Domenica scorsa, Pietro Michelin-Salomon, 58 anni, operaio, di Villar Perosa, sorpresi due giovani a rubare castagne, è stato brutalmente picchiato.

Sovente guardie comunali e carabinieri devono intervenire per tutelare i diritti dei proprietari dei terreni. Le zone in cui gli agricoltori lamentano più spesso il furto delle castagne sono quelle di Rubiana, Condove, Villarfocchiardo, Sant'Antonino, Bussoleno, San Giorio, Mattie, Giaglione, Meana e Chiomonte. La domenica, è facile veder fermarsi ai margini delle strade numerose auto dalle quali scendono gitanti muniti di sacchetti che, in poco tempo, vengono riempiti di castagne.

I furti, di modesta entità presi singolarmente, ma che assumono proporzioni notevoli se ripetuti e fatti da diverse persone, avvengono, per lo più, in danno di persone anziane che traggono sostegno economico dalla vendita delle castagne, oppure in borgate montanare dove la terra rende poco.

Di fronte alle continue razzie e agli episodi di prepotenza in tali Comuni i contadini si sono organizzati. A Villarfocchiardo, Mattie, Meana e Giaglione sono stati costituiti gruppi di sorveglianza. La signora Emma Rosso-Pognant di Mattie afferma: «La domenica arrivano da Torino gruppi di 30-40 persone e prendono le castagne. Guai se il proprietario interviene. Lo cacciano via, quando non gli capita di peggio». A Condove, la scorsa settimana, un montanaro è stato messo in fuga da un cane lupo sguinzagliatogli contro. Giovanni Brando, di Villarfocchiardo, ha detto: «Saremo costretti a caricare i fucili con sale e sparare nel posteriore ai raccoglitori abusivi, altrimenti ci minacciano». Il vicesindaco di Meana, Fulvio Pellissiero, precisa: «I proprietari non possono neanche redarguire i razziatori, altrimenti finisce male. Lo scorso anno, alcuni sono stati picchiati da bande di giovinastri giunte da Torino. Le guardie comunali devono anche mettersi a sorvegliare i terreni».

Quest'anno, il raccolto delle castagne è abbondante e di qualità eccellente. Il prezzo dei «marroni» di Villarfocchiardo, ricercatissimi dall'industria dolciaria, varia tra le 300 e le 350 lire il chilo a seconda della qualità. Si prevede che il raccolto in tutta la Valle di Susa sarà quest'anno di oltre 2000 quintali.

Uccise la moglie Chiesti 24 anni per il muratore

Genova. Quintino Villari

Il processo a Genova - L'imputato sostiene che si è trattato di una disgrazia

Genova, 17 ottobre.

Il pubblico ministero ha chiesto stamane che Quintino Villari, il muratore cinquantanovenne accusato di aver ucciso la moglie, Maria Galvino, schiacciandola con una vecchia «1100», venga condannato a 24 anni di reclusione per omicidio volontario.

Nel pomeriggio parleranno i difensori, avvocati Failla e Rubino; la sentenza è attesa per la serata.

Ieri hanno pronunciato le loro requisitorie i patroni di parte civile, avvocati Ernesto Monteverde e Giovanni Scopesi. I due penalisti hanno sostenuto che il delitto fu premeditato e hanno chiesto che al Villari vengano negate le attenuanti generiche anche nel caso di concessione della seminfermità mentale.

«Non vi fu provocazione come l'imputato ha cercato di far credere durante il suo interrogatorio, affermando che la moglie lo ingiuriò con un gesto volgare — hanno detto —. *In lui c'era la fredda determinazione d'uccidere: per questo si era appostato in via Madre di Dio, pronto a stroncare la vita della madre dei suoi figli, soltanto perché non voleva più saperne di lui, un uomo che continuamente la maltrattava, la picchiava, la considerava solo un oggetto».*

Le ultime deposizioni sono state molto pesanti per l'imputato. La madre della vittima, giunta in aula tutta vestita di nero, è stata implacabile: *«Ricordo un litigio. Lui cominciò a picchiare mia figlia. Io cercai di dividerli e mi fece dei graffi. Vedendo il sangue cominciò a gridare che ce l'avrebbe fatta pagare, che l'avrebbe ammazzata, che avrebbe fatto una "zuppa di sangue"».*

Stanchi delle continue liti e dei maltrattamenti, nel '67 i familiari misero Villari alla porta. L'uomo cominciò a perseguitare la moglie, che un giorno fu sfiorata da due colpi di pistola. La mattina del 25 maggio 1971, il Villari sorprese la donna in una strada del centro storico, partì a tutto gas e l'uccise. Due giorni più tardi si costituì, sostenendo che s'era trattato d'un incidente.

g. a.

ALESSANDRIA — L'Amministrazione provinciale ha bandito per l'anno scolastico in corso un concorso per l'assegnazione di cento borse di studio da 75 mila lire ciascuna, in favore di studenti della Provincia meritevoli e appartenenti a famiglie bisognose.

Tragica fine di Ingeborg Bachmann

È morta stamane la scrittrice ustionata a letto

Roma, 17 ottobre.

E' morta la scorsa notte nell'ospedale Sant'Eugenio Ingeborg Bachmann. La scrittrice austriaca, che era nata a Klagenfurt 47 anni fa, era rimasta gravemente ustionata una quindicina di giorni fa nell'appartamento romano di via Giulia, dove da tempo risiedeva: per una disattenzione fu avvolta dalle fiamme provocate da un mozzicone di sigaretta acceso.

Soccorsa da un'amica alla quale aveva chiesto aiuto per telefono, e ricoverata al Centro Ustionati dell'ospedale romano, la scrittrice venne affidata alle cure del primario prof. Ciarpella e della sua équipe che, fino alla scorsa notte, non hanno mai cessato di assisterla. Le ustioni avevano però provocato una grave intossicazione del sangue e un conseguente blocco renale, per cui i tentativi dei medici sono risultati vani.

Ingeborg Bachmann, dopo aver frequentato le università di Innsbruck, Graz e Vienna (dove ottenne le lauree in giurisprudenza e filosofia) si dedicò con successo alla letteratura.

Roma. La scrittrice austriaca Ingeborg Bachmann

Ingeborg Bachmann era giunta al successo a venticinque anni, con una raccolta di versi dal titolo «Il tempo procrastinato». A quel tempo era legata al «gruppo '47» di cui facevano parte Gunther Grass, Uwe Johnson, Alexandre Kluge, Paul Celan: la sua personalità prepotente, l'intelligenza viva, la curiosità, non trovavano però sufficiente sfogo nella poesia.

Per anni alla produzione poetica affiancò romanzi, radiodrammi, libretti d'opera («Il principe di Homburg», dato con successo a Spoleto), racconti, servizi giornalistici. La raccolta di versi «Invocazione dell'Orsa Maggiore» le era valsa nel 1964 il massimo premio letterario tedesco, il Buchner Preis; «Malina», romanzo di successo anche in Italia, è stato al secondo posto fra i best-sellers tedeschi.

«Malina» suo penultimo romanzo (il più recente, «Simultan», verrà pubblicato tra breve) rompeva un silenzio durato dieci anni; in questo periodo la scrittrice si era trasferita a Roma, dove conduceva una esistenza molto appartata e tranquilla. Dopo la lunga relazione con lo scrittore svizzero Max Frisch, sembrava aver scelto la solitudine.

In lei si scontravano due elementi inconciliabili, una specie di aspirazione a negare la vita e l'amore per questo. Possedeva anche un'intensa sensibilità e una grande capacità di sofferenza: questa duplicità affiorava in tutte le sue opere, ma principalmente in «Malina», storia di un complesso personaggio in cui si mescolano aspirazioni opposte.

Può darsi che la crisi spirituale sia precipitata rapidamente, fino ad un collasso psichico. Negli ultimi tempi la Bachmann abusava di alcool, di fumo e di sonniferi: forse era questo un modo, più o meno conscio di sfuggire all'esistenza.

r. a.

Anche il principato della roulette ha grane sindacali

A Montecarlo si lavora troppo tutti si fermano per lo sciopero

Montecarlo, 17 ottobre.

«Autunno caldo» sulla Costa Azzurra. Per la prima volta nella storia del suo opulento principato, domani Montecarlo sarà paralizzata da uno sciopero generale. Per le centinaia e centinaia di ospiti che affollano i lussuosi alberghi di Avenue d'Ostende, di Boulevard des Moulins, di rue Grimaldi o prendono l'ultima tintarella a bordo di lussuosi yachts, sarà uno spettacolo davvero insolito.

Questa volta non saranno solo i duemila frontalieri ad incrociare le braccia; con loro marceranno per le strade del centro, sino al Palais de la Bourse du Travail, anche i dipendenti delle aziende pubbliche e private, gli autotrasportatori, i dipendenti delle industrie dei pesci in scatola, di strumenti di precisione, delle acque gassate, di confezioni, i netturbini, gli edili.

Dalle 9 alle 11 tutti i mezzi di trasporto pubblico rimarranno fermi, gli addetti ai servizi di igiene del Principato non si recheranno neppure al lavoro, per tre ore rimarranno chiusi anche gli uffici di Radio Montecarlo e le sale del Casinò. Gli sportelli delle banche non funzioneranno.

Sarà la mobilitazione generale dell'intera popolazione di uno fra i più piccoli ma agiati Paesi del mondo. Per la prima volta nel regno di Ranieri e Grace Kelly non ci saranno distinzioni tra i 3800 monegaschi «veri», gli 11 mila francesi e i circa 7 mila italiani residenti. Montecarlo, secondo le previsioni della vigilia, risponderà finalmente compatta all'appello rivolto dalla Unione dei sindacati del principato (Usm) per sostenere la piattaforma delle rivendicazioni: questa mira ad ottenere un maggiore potere d'acquisto degli operai, miglioramenti dei salari, libertà sindacali nelle aziende e soprattutto l'abbassamento immediato dell'età pensionabile (su quest'ultimo punto tutti a Monaco sono d'accordo).

Alla testa della manifestazione sindacale e dello sciopero di domani c'è l'on. Charles Soccal, un croupier del Casinò che nelle passate elezioni politiche, pur militando in un partito di sinistra, ha ottenuto vasti consensi guadagnandosi un posto in Parlamento. «Ci battiamo — ha detto Soccal, che nel principato è conosciuto come "l'onorevole rosso" — soprattutto per ottenere anche per i nostri operai e i nostri impiegati una vecchiaia tranquilla. Non vogliamo la luna nel pozzo, ma più semplicemente andare in pensione ad una età che la stragrande maggioranza degli altri Stati ha ritenuto idonea. E' assurdo che a Montecarlo gli uomini e le donne che lavorano non possano andare in pensione prima di avere compiuto i 65 anni. Viviamo nel 1973 e non più nell'Ottocento. Al governo abbiamo chiesto una riduzione della età pensionabile: 60 anni per gli uomini, 55 per le donne».

Montecarlo. Il «croupier» Charles Soccal

Un altro punto che trova consenziente la stragrande maggioranza dei monegaschi è la lotta contro l'abolizione del «5 per cento monegasco», una piccola somma-premio che sinora i lavoratori si sono sempre visti allegare come extra alla propria busta paga e che il governo vorrebbe togliere, tenuto conto che nel principato dei Grimaldi non esistono tasse.

Nella notte e nella prima mattinata membri dell'Usm, di cui è presidente l'on. Soccal, hanno affisso manifesti e distribuito volantini nelle case e nelle aziende, invitando tutti a partecipare compatti alla riunione e al corteo che si svolgerà domani alle 11 a «la condamine», la parte bassa di Monaco, vicino al porto, una zona famosa nel passato per avere ospitato illustri conferenzieri ed assemblee.

Roberto Basso

PRESSO CEVA

In fiamme nell'aula bombola di gas Salvati sei bambini

CEVA, 17 ottobre.

(r. r.) Alcuni bimbi tra i sei e i dodici anni hanno rischiato la morte per l'incendio di una bombola di gas che alimentava una stufa. L'incidente è accaduto ieri sera nel Collegino Milena di Paroldo, dove una signora torinese, Maria Piazza, ha raccolto una quindicina di piccoli subnormali provenienti da ogni parte del Piemonte.

Le fiamme, sprigionatesi dal contenitore del gas, hanno subito raggiunto i tendaggi della piccola aula nella quale stavano giocando sei bambini in compagnia di un'assistente e si sono estese alla porta d'ingresso, imprigionando i bambini.

Alcune persone del luogo, richiamate dalle invocazioni di aiuto, sono riuscite a trarre in salvo i bimbi, raggiungendoli attraverso le finestre, prima ancora che i vigili del fuoco accorsi da Ceva potessero aver ragione dell'incendio.

Il processo a Genova contro i giornalisti de "L'Ora„

"Il Consiglio superiore della magistratura ordinò indagini sul procuratore Scaglione„

Lo affermano i difensori degli imputati - L'inchiesta sarebbe stata disposta dall'allora presidente Saragat - L'alto magistrato, ucciso a Palermo, era legato agli ambienti mafiosi?

Genova, 17 ottobre.

Anche Saragat, quand'era capo dello Stato e presidente del Consiglio superiore della magistratura, dispose un'indagine sul procuratore della Repubblica di Palermo Pietro Scaglione, prima che venisse ucciso a colpi di mitra? La voce, riferita dall'agenzia *Ital* e ripresa dal *Giornale di Sicilia*, è stata portata stamane nell'aula della prima sezione penale del tribunale di Genova dai difensori dei sei giornalisti dell'*Ora*, imputati di diffamazione a mezzo stampa per aver definito *mafiosi* l'ex procuratore Scaglione, il ministro per i Rapporti col Parlamento, Gioia, l'ex sindaco di Palermo, Vito Ciancimino, l'ex magistrato Ettore Lauro e due noti professionisti, il commercialista Buttafuoco e l'avvocato Bellavista.

Secondo quanto scrive la *Ital*, l'indagine fu compiuta dall'allora colonnello dei carabinieri Dalla Chiesa, che fu incaricato successivamente dal procuratore generale Barcellona di fornirgli *«riservatissime e circostanziate notizie su presunti legami, anche familiari, di Scaglione con persone appartenenti all'ambiente mafioso».*

I risultati di questa seconda inchiesta dell'ufficiale, resi noti nella scorsa udienza, hanno gettato più di un'ombra sul magistrato assassinato: Scaglione — questo l'inquietante interrogativo — era anch'egli *«amico degli amici»?* Nella speranza di conoscere nuovi elementi sui rapporti del magistrato con *«persone di rispetto»* gli avvocati difensori Silvio Riena, Antonino Sorgi e Raimondo Ricci chiedono che il tribunale prenda visione dell'indagine disposta da Saragat, la quale conterrebbe circostanze esplosive.

All'udienza di questa mattina erano presenti il direttore del quotidiano siciliano, Edrio Pidora, i giornalisti Giuliana Saladino, Giacomo Galante e Roberto Baudo e due parti lese, il dott. Lauro e Antonino Scaglione, figlio del giudice ucciso. Il dibattimento si è iniziato con la lettura del violento attacco epistolare sferrato dall'avvocato Girolamo Bellavista e dall'ex giudice istruttore Aldo Vigliari contro il *dossier* dei carabinieri reso pubblico nella scorsa udienza: i due uomini di legge l'hanno definito *«falso», «inesatto»* e *«poco credibile»*.

Verso le 10,30 è incominciato l'interrogatorio degli imputati. *«La morte di Scaglione* — ha dichiarato Giuliana Saladino — *per noi giornalisti non è un episodio finale, ma solo un elemento della tragedia a cui assistiamo tutti i giorni: il saccheggio di Palermo, l'intrigo tra potere politico e mafia, la speculazione sulle aree, la distruzione del verde. Quando morì Scaglione, ucciso esattamente come un noto capo mafioso, noi da oltre sei mesi assistevamo alle indagini sulla scomparsa del nostro collega De Mauro, condotte dalle due polizie senza un minimo di coordinamento da parte del procuratore. Basti dire che i carabinieri seppero la notizia dell'arresto del rag. Buttafuoco dal nostro direttore».*

«Scaglione, — ha aggiunto la giornalista, accusata di aver firmato due articoli violentemente critici nei confronti del magistrato, — *era molto discusso, tanto che era stato interrogato dalla Commissione antimafia più da inquisito che da testimone. I miei servizi non li ho inventati: sono basati su fatti riferitimi da parlamentari, giudici, avvocati, coloro, cioè, che, per ragioni di lavoro, incontravano e conoscevano il procuratore della Repubblica».*

Giulio Anselmi

Morto a Cuneo il generale Lombardi

Cuneo, 17 ottobre.

(g.d.m.) E' morto questa mattina il generale di Corpo d'Armata Giacomo Lombardi: era nato a Dronero 84 anni fa, terzo di 13 figli.

Partecipò alla guerra italo-turca, al primo e al secondo conflitto mondiale; fu più volte decorato di medaglie d'argento e di bronzo, grande invalido di guerra. Comandò la scuola militare alpina di Aosta e le divisioni Pavia, Trento e Brescia; dal 1945 al 1947 fu commissario straordinario a Tenda e Briga fino alla cessione alla Francia; a Cuneo ricoprì le cariche di consigliere e assessore comunale; attualmente era delegato regionale per gli invalidi di guerra.

Sul monumento protesta per la guerra in Palestina

A Sanremo - E' una smemorata; ricoverata in ospedale

SANREMO, 17 ottobre.

(a. b.) Una donna di circa 40 anni, vestita elegantemente, sprovvista di documenti, che dice di aver perso la memoria è stata ricoverata stamane all'ospedale civile di Sanremo. Alcuni turisti poco prima l'avevano vista abbarbicata al monumento ai Caduti di corso Mombello ed avevano avvertito la polizia e la Croce Rossa.

La smemorata, bruna di capelli, altezza un metro e 60 circa, in stato di esaltazione mentale dopo aver salito i gradini del mausoleo stava piangendo ed urlando frasi senza senso contro la guerra in Palestina e le tariffe del telefono. Quando gli agenti hanno cercato di farla ragionare, di farla scendere dal monumento ed accompagnarla da un medico, ha dato in escandescenze e per immobilizzarla è stato necessario ricorrere alle maniere forti.

All'ospedale la donna prima di essere ricoverata al neuro ha continuato a ripetere il nome di Giovanna Gelly, l'indirizzo di una via di Roma e il numero di uno stabile. La polizia ha fatto subito delle ricerche, ma dalla capitale è stata smentita l'esistenza di una Giovanna Gelly.

Nella borsetta la smemorata aveva solo pochi spiccioli, una scatoletta di fiammiferi di carta ed un mazzo di chiavi.

Ieri sera alle 23 al cinema due giovani rapinatori armati irrompono con due ostaggi per prendere l'incasso, colpiscono con il calcio della pistola un carabiniere che spara

Bandito ucciso al Capitol, ferito il complice

Quei tremendi attimi di terrore

Non ha ancora un nome il ragazzo ucciso ieri sera da un carabiniere al «Capitol» mentre tentava di assaltare la cassa. Il suo cadavere, trapassato da due proiettili (il primo lo ha raggiunto in mezzo alla fronte, fra gli occhi; il secondo alla schiena), è composto all'obitorio.

Nessuno si è ancora presentato per l'identificazione. Nessun comando di polizia nella città sembra abbia ricevuto durante la notte denuncia di scomparsa. Il giovane ch'era col rapinatore ucciso — ferito e ricoverato alle Molinette — dice: «Avevo incontrato quel ragazzo ieri mattina. Bighellonavo intorno a piazza Bodoni, non avevo una lira, non trovavo lavoro. Ci siamo intesi subito, abbiamo deciso di tentare il colpo grosso. Io, lui, non lo conoscevo. So appena come si chiama, di nome non di cognome, so che stava a Torino con la madre, il padre e dei fratelli, ma non so quanti, non so di che età. Dovrebbe avere diciotto anni. Così m'ha detto. Altro non mi ha confidato: non era necessario».

Polizia e carabinieri intanto hanno ricostruito attentamente le fasi della tragedia, che s'è svolta fulminea, forse in meno d'un minuto.

Sono le 23. Al cinema «Capitol», il cui ingresso s'affaccia sui giardini Lamarmora, si proietta La mia legge, un poliziesco con Alain Delon. La sala è ancora gremita: molti gli spettatori che assistono all'ultima proiezione.

Alla cassa, a pochi passi dall'ingresso c'è ancora Delia Ferraris, [illegible] anni, via Exilles 51. E' cassiera, presta servizio notturno abitualmente. Tre anni fa è stata aggredita per strada: uno sconosciuto, puntandole una rivoltella al capo, le ha strappato la borsa con l'incasso. Da allora ha paura a rincasare sola.

Per questo, quando è libero dal servizio, viene ad aspettarla il fidanzato il carabiniere Giovanni Congiu, che l'accompagna per il breve tratto di strada. Anche ieri sera Congiu è al «Capitol». Parla con la ragazza, le spalle rivolte all'entrata. A pochi passi da loro, ma nella sala, è la maschera Dante Carrera, [illegible] anni, via Borgomanero 7. Nella cassa non ci sono più soldi. Delia Ferraris li ha già consegnati al proprietario del locale che li ha depositati in cassaforte. E' tardi, tra pochi minuti per la Ferraris terminerà l'orario di lavoro.

Sono appunto le 23 quando la porta d'ingresso si spalanca silenziosamente. Delia Ferraris alza gli occhi e vede due persone camminare con strana rigidità verso il locale. «Non ho capito subito quel che stesse accadendo. Mi pareva di aver già notato quei due uscire, un momento prima. Ma per un attimo ho creduto d'ingannarmi» *dice ora. Guarda con attenzione: dietro ai due, che hanno in viso una espressione spaventata, ecco apparire altri due individui, che li sospingono con le rivoltelle spianate. Hanno il volto coperto da pesanti calze scure, che lasciano appena intravvedere capigliature folte e nere.*

Il primo avanza con passo sicuro verso la cassa, l'altro bada a controllare la situazione, proprio accanto all'ingresso. E' il primo a parlare. Dice: «Fermi, è una rapina». *Poi si rivolge alla donna:* «Sbrigati. So che i soldi li tieni nella borsa, che tra un po' te li porti a casa. Consegnali e non fare storie».

Giovanni Congiu non s'è neppure girato. Ha capito subito che qualcosa di grave stava accadendo quando ha visto il viso spaventato della ragazza. Le parole del rapinatore non lo colgono di sorpresa. E tuttavia forse compie un movimento brusco, improvviso, che disorienta il bandito. «Che fai?», *dice il giovane e gli sferra un colpo alla nuca con il calcio della rivoltella. Congiu vacilla, scivola a terra, cade in ginocchio e poi supino. Un attimo e tira fuori l'arma di ordinanza. Il bandito non bada più a lui: forse crede di averlo tramortito. Vuole soltanto i soldi. E' così che la morte lo coglie di sorpresa, senza dargli il tempo di reagire. Congiu, stordito, spara all'impazzata.*

I colpi fischiano dovunque, il loro rumore si unisce a quello che proviene dalla sala. Cade una vetrata in frantumi. Il bandito accanto alla porta ha un attimo di esitazione; tanto quanto basta ai due «ostaggi» per fuggire precipitosamente e non essere feriti. Poi anche il bandito cerca di fuggire. Due colpi lo raggiungono di striscio. Ma lui riesce a scappare. Corre come un disperato sulla strada, ferma un'auto di passaggio e dice: «Sono stato ferito in un incidente, mi porti all'ospedale». *Mentre la macchina si allontana, nell'atrio del Capitol la tragedia si completa. Il bandito che aveva cercato la cassa è l'ultimo a tentare la fuga. Ma Congiu continua a sparare:* «Non ci vedevo più, pensavo soltanto di salvare la ragazza e me. Sapevo che se lo avessi mancato sarebbe finita» *dice ora il carabiniere.*

Il rapinatore viene colto dal primo proiettile in mezzo alla fronte, tra gli occhi. Trova ancora la forza per girare su se stesso, nel tentativo disperato di una fuga. Un secondo colpo lo raggiunge alla schiena. Cade, faccia a terra, contro la parete, si affloscia senza vita, spira prima che lo stesso feritore si chini sopra di lui. Un debole rigagnolo di sangue cola dalla calza scura che gli deforma i lineamenti.

Quando solleveranno quella calza si scoprirà un viso di ragazzo. Un viso bello, dalla carnagione olivastra, dai fitti capelli scuri. Potrebbe essere uno dei tanti ragazzi che tentano la fortuna al Nord, con pochi soldi e tante idee per la testa. Uno di quelli che si ritrovano la sera, quando non sanno dove andare, sotto i portici, al freddo, di Porta Nuova. A meditare come forzare quella fortuna che sembra essersi dimenticata di loro.

Servizio di:
Eleonora Bertolotto
Alvaro Gili
Alessandro Rigaldo

Si chiamava "Enzo,, non si sa di più

La tragica scena al Capitol. Nel riquadro pubblichiamo il volto del giovane ucciso, che è ancora sconosciuto, per favorirne l'identificazione. Si chiamerebbe Enzo, pare frequentasse un bar di corso Re Umberto. Nelle foto del titolo: il complice Lino Cucino, il carabiniere Congiu, la cassiera Ferraris

Il gangster: era la prima rapina

«Ho sentito soltanto sparare. Ho pensato: "E' andata male, è andata buca. Sapevo che doveva finire così". E poi sono scappato. Doveva passare qualche tempo prima che mi accorgessi di essere ferito, prima che vedessi i vestiti lacerati e mi accorgessi che le gambe mancavano, che non ce la facevo più. E dire che di sangue ne avevo perso subito, anche davanti al cinema. Ma niente: pensavo soltanto a correre».

Così il complice del rapinatore ucciso. Un ragazzo di appena 24 anni, alto bruno grandi occhi scuri. E' spaventato: «Quanti anni mi daranno? Non avevamo intenzione di uccidere, non volevamo far male a nessuno. Non avevamo una lira, ecco cos'era».

Dice di chiamarsi Lino Cucino. «Ho famiglia a Caltanissetta: padre, madre, tre fratelli e tre sorelle. Abitano in via Melfi 4. Non siamo ricchi. I fratelli son tutti più piccoli, tutti studenti. Delle sorelle una sola è più vecchia di me. Io ho fatto il militare prima a Messina, poi a Trapani, poi a Trento. Sono stato in Germania, subito dopo, sul Lago di Costanza. Poi sono stato a Bologna, sempre a lavorare. Infine ho trovato impiego a Pisa. Mi avevano detto che a Torino c'erano buone possibilità di sistemazione. Così ho deciso di partire».

Dice di essere arrivato a Porta Nuova quindici giorni fa: «Avevo un amico, un meridionale, ma non siciliano come me. Lui lavora. Mi ha detto: "Se vuoi stare qualche tempo a casa mia, finché ti sistemi, fai pure. Per me va bene. L'importante è che fai presto". Così ho cominciato a cercare. Ma non è facile, molto meno facile di quanto credessi quando sono partito, trovare qualcosa da fare».

Passano i giorni, passano le settimane. «Niente. Sempre niente. Tornavo a casa e mi vergognavo. Abitavo nei pressi di piazza Bodoni. No, non dico dove: non voglio immischiare in questa cosa un amico che non c'entra. Tutte le volte che tornavo e mi sedevo a tavola, provavo vergogna. E anche paura: chè cosa accadrà domani?». Così giunge — dice — la mattina di martedì. «Ero diventato angoscia. Ero disposto a qualunque cosa. No, non avevo mai fatto rapine. Mai niente: fedina pulita. Sono sempre stato a posto con la legge. Sono di una famiglia onorata. Ho incontrato per caso quel ragazzo. Aveva diciotto anni, mi disse. Mi disse che stava a Torino da parecchio, che conosceva le abitudini della città, che era stato in un cinema dove si poteva fare un colpo senza troppi pericoli. Lui aveva le armi, lui aveva già il piano. Ma le armi (almeno della mia sono sicuro) erano scacciacani».

L'appuntamento per il «colpo» è alle ventuno. I due si trovano in piazza Bodoni e mettono a punto i particolari: «Saremmo arrivati a piedi, a piedi saremmo fuggiti. Giocavamo sulla sorpresa. Finalmente sono arrivate le 23. Siamo entrati. No, gli ostaggi non avevamo pensato. Piuttosto, è stato un caso. Quei due erano appena usciti, o stavano per entrare. Non so. Ce li siamo trovati davanti quando ormai avevamo già le calze calate sulla faccia».

Sull'accaduto, non ha idee chiare: «Non ho capito più niente. Ho sentito dei colpi, ho creduto che a sparare fosse stato l'amico. Ho pensato: "Ecco, adesso ci scappa il morto. Ecco, è finita". Io non volevo far male a nessuno. Così sono scappato. Ho sentito dei vetri cadere, solo più tardi ho avvertito un dolore atroce dappertutto e sono stato costretto a chiedere aiuto al primo che passava. E' stato per soldi, perché non sapevo che fare. E adesso? quanto prenderò di galera?».

temperatura di oggi	
massima	+ 13,2
minima	+ 8,4
media	+ 9,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 5: pressione a livello del mare 1004 mb; temp. +9,6, umidità 95%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +14,6; minima +6; media +11,2. Previsioni: cielo da poco nuvoloso a nuvoloso con [illegible] addensamenti e precipitazioni a carattere temporalesco; visibilità ridotta al mattino con tendenza al miglioram.; [illegible] deboli tendenti a rinforzarsi da Ovest; temper. stazionaria.

Ad Avigliana il Consiglio comunale ha approvato un progetto per un grande centro sportivo. Costerà 800 milioni e sorgerà nei pressi del lago Grande.

echi di cronaca

Istituto «Galileo Galilei»
Iscrizioni aperte tutto l'anno ad oltre 40 corsi programmati per corrispondenza. Lezioni di gruppo ed individuali presso il Centro Didattico. Direzione: corso Re Umberto, 40 - Torino - Tel. 533.101.

TV da riparare? pronto intervento 760.111
In 30 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%
Le nostre tappezzerie costano la metà e vi spieghiamo subito il perchè. Abbiamo eliminato una struttura commerciale e voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, e raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitate un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 135, Torino.

Laboratorio di erboristeria medicinale Dr. Vigna
Dimagrimenti e consigli con i suoi preparati erboristici su disturbi della circolazione - cattiva digestione - ulcera - infezioni delle vie urinarie - vene varicose - emorroidi - acne - reumatismo - malattie della pelle in genere: acne, ecc. - cure dimagranti. Torino, via Di Nanni 106 (angolo via Volvera), telef. 380.172; Grugliasco, viale Gramsci 117, telefono 781.134.

La sparatoria alla rotonda di corso G. Cesare

Arrestati al confine 5 zingari

Cinque zingari, due uomini e tre donne che si presumono coinvolti nella tragica sparatoria alla rotonda di corso Giulio Cesare, sono stati fermati all'alba da polizia e carabinieri mentre cercavano di raggiungere la Jugoslavia.

Uno del gruppo sarebbe stato armato di una pistola calibro 9 a canna lunga. Avrebbero esibito documenti falsi. La loro identificazione sarebbe stata possibile attraverso i connotati forniti nei fonogrammi diramati stanotte dal dott. Fortunato della «Mobile». I cinque in giornata verranno probabilmente trasferiti a Torino. Sono: Peter Yvanov, 25 anni; Drago Zivkovic, 16 anni; Slavica Zivkovic, 45 anni e Lyubica Zivkovic, [illegible] anni.

La sparatoria a colpi di fucile e di rivoltella è avvenuta per una storia di donne, vecchia di due anni. Un giovane scapolo si era preso della libertà con una giovane appartenente ad un'altra carovana. Il rancore è esploso l'altra sera. Un gruppetto di zingari accampati in via Toce ha raggiunto un altro accampamento in via Germagnano. Sono state sparate alcune fucilate.

Ieri da via Germagnano è partita una «Mercedes» nera con quattro persone e un'«Opel Admiral» con altri zingari. Una spedizione punitiva? Ci sono Renzo Riki, 41 anni; Milan Dimitrov, 21 anni; Franijo Desnovic, 27 anni. Sembra che quando le auto sono arrivate nei pressi delle roulottes siano state accolte a colpi di fucile. La sorpresa non è riuscita, o si è trattato di un'imboscata?

L'allarme viene dato alle 19,15. Una telefonata avverte il «113» che in via Toce si sta sparando.

Arrivano le radiomobili. Per terra ci sono tre zingari. La scena è illuminata dal fuoco acceso dagli zingari per la cena. Sul posto arriva il dottor Montesano. Il bilancio appare subito tragico: Franijo Desnovic è morto; Dino Nikolic è moribondo per una pallottola che lo ha colpito in fronte e gli è uscita dalla nuca. Raggiunge vivo il reparto neuro delle Molinette, ma per i medici è spacciato. Lo identifica la moglie Visne Giurgevic, 17 anni. Il terzo trovato per terra è Milan Dimitrov, 21 anni, ferito ad un polmone.

Verso le 21 un altro zingaro si presenta al pronto soccorso del Maria Vittoria, Dragon Radoicic, 38 anni. Ha una ferita lacero contusa al piede destro. Al medico di guardia racconta: «*Stavo mangiando con mia moglie e i miei figli. Da due auto sono scese sette persone. Hanno cominciato a sparare. Siamo scappati e mi sono fatto male. Mi sono rifugiato al Bar Silvano, e sono arrivato con la Croce Verde*». Ma prima che l'agente di servizio possa interrogarlo, sparisce dall'ospedale.

Qualche ora più tardi vengono fermati mentre fuggivano verso Milano, Ivanov Bureu, 43 anni, suo figlio Giorgi di appena 14 anni e Renzo Riki. All'alba altri cinque zingari vengono bloccati alle porte di Trieste.

Parla il prof. Morino al processo dei clinici

“Versare il denaro all'Ateneo? E' una regola torinese„

Così spiega il direttore della clinica chirurgica che aveva già diretto gli istituti di Parma e di Genova dove non è mai stata data una lira all'Università - Interrogati anche i professori Ciocatto e Michele Torre - Gli argomenti della difesa

L'udienza odierna al processo dei clinici torinesi si è aperta con l'interrogatorio del prof. Enrico Ciocatto, direttore dell'istituto di anestesiologia e di rianimazione dell'Università. Ha 55 anni ed è nato a Mergassa, nell'Oklahoma. Ricopre la cattedra dal '54. Il presidente dott. Ugo Jannibelli gli contesta il reato di peculato, quindi gli domanda se conferma quello che ha detto al giudice istruttore.

Prof. Ciocatto — Respingo ogni addebito. Effettivamente l'istituto fece un versamento di 31 mila lire, nel '69, all'Ateneo, ma si trattò di un errore della segreteria. Il secondo versamento di 85 mila lire fu eseguito in ossequio alle disposizioni impartite quell'anno. E' stato soltanto nel '70 che l'Università ha disposto il versamento dei proventi ambulatoriali mutualistici. Ho partecipato al consiglio dei clinici, ma lo schema di risoluzione sulle prestazioni a pagamento non ha lasciato praticamente traccia sulle mie decisioni. Ho sempre continuato a seguire i criteri derivanti dalla gestione ospedaliera degli istituti clinici ».

Avv. Zaccone (difensore) — Può chiarire la natura del suo istituto?

Prof. Ciocatto — Io provenivo da altre specialità. Ero stato assistente del prof. Achille Mario Dogliotti, mi sono specializzato in anestesia, poi sono tornato alla clinica chirurgica. L'istituto di anestesiologia affrontava una materia nuova; erano tutti malati in pericolo di vita, infatti uno di noi è sempre in funzione all'ingresso dell'ospedale quando arriva un moribondo. Io stesso ho dovuto studiare, recarmi all'estero dove erano molto più progrediti. Dapprima amministrativamente abbiamo diviso gli introiti secondo la regola del 4, 2 e 1, poi l'ho modificata e non certo a mio vantaggio: Avrei potuto avere il 50 per cento, ma ho preferito il 24 e ho ancora ridotto la quota del direttore proprio perché volevo che le somme fossero distribuite per scopo universitario, e cioè di studio. I miei assistenti si recavano all'estero, compivano ricerche e facevano pubblicazioni, tutto a loro spese. Erano attività ambite e costose che portavano alla libera docenza.

Avv. Zaccone — Abbiamo prodotto il dossier con tutte le pubblicazioni.

P.m. dott. Zagrebelsky — Quali sono stati i suoi rapporti con la Mutf?

Prof. Ciocatto — Non c'è mai stata collaborazione diretta. Mi avevano scritto per informarsi quanto sarebbe venuto a costare l'intervento di anestesiologia a titolo consultivo, ed io avevo fissato una quota di 20 mila lire che mi sembrava equa ».

Il presidente chiama quindi il prof. Michele Torre, ma l'imputato è stato costretto ad assentarsi, ed allora si presenta il prof. Francesco Morino, nato a Torino 42 anni or sono, già direttore dell'istituto di patologia speciale chirurgica dal '67 al '68, e quindi direttore dell'istituto di clinica chirurgica dell'Università. Ha specificato che è stato allievo del prof. Biancalana e del prof. Mario Achille Dogliotti, di cui ha sposato la figlia.

Anche lui incomincia con la dichiarazione: « Respingo ogni addebito e confermo quello che ho detto al giudice istruttore ».

Il prof. Morino spiega: « Il versamento di 63 mila lire fatto dall'istituto di patologia chirurgica è dovuto ad un errore della segreteria. Non ho versato nulla all'Università di Torino, perché nulla avevo dato a quelle di Parma e di Genova dov'ero stato prima, quale direttore di istituti clinici. Contesto la somma di 5 milioni e 400 mila lire come provento di ricovero dei pensionanti dell'istituto di patologia chirurgica, comparsa nel capo d'imputazione; la cifra è inferiore ai tre milioni. Quando ho assunto la direzione dell'istituto torinese, ho dovuto affrontare forti spese per l'acquisto di materiali, per rimborsi di diarie per i viaggi-studio degli assistenti Pedeferri e Olivero, e per il funzionamento dello stesso istituto ».

I proventi

Sui proventi incassati dalla clinica chirurgica sono state presentate al tribunale le perizie d'ufficio e del consulente di parte. Una serie complicata di numeri, entrate ed uscite che sembrano il bilancio di una grossa azienda. Risulta che il prof. Morino ha incominciato i versamenti alla cassa universitaria a partire dal 21 dicembre del '70, per una cifra complessiva di 3 milioni e 64 mila lire.

Secondo l'accusa il prof. Morino, affermando di essere stato equiparato a primario ospedaliero, ha ripartito i proventi derivati dal pagamento dei pensionanti, anziché con il criterio ospedaliero, con l'attribuzione del 70 per cento a se stesso e del restante 30 per cento agli assistenti. Per i compensi fissi mutualistici si è attribuita una quota del 52 per cento, ridotta poi al 41 per cento, ed ha rinunciato ai proventi degli ambulatori.

Il giudice dott. Bonu pone la domanda: « Quando lei era a Parma, da chi dipendeva l'istituto? ».

Prof. Morino — Come a Torino. La clinica era universitaria, ma le mura ospedaliere.

Dott. Bonu — E l'Università di Parma era esclusa?

Prof. Morino — Del tutto. Noi avevamo soltanto rapporti con l'ospedale. Vorrei precisare che venendo a Torino mi sono comportato come primario ospedaliero. In materia ho consultato un funzionario del ministero e il sovrintendente della Sanità e tutti mi hanno dato ragione. Non so se faccio parte del collegio dei primari di diritto perché, in pratica non ho mai partecipato alle riunioni. Per quanto riguarda i proventi ambulatoriali ho rinunciato sempre alla parte che mi sarebbe spettata. Ritengo che le somme fossero divise tra Università ed assistenti. Sui pensionanti a pagamento tutti i direttori percepiscono le percentuali ed io entravo sia nella patologia chirurgica che nella chirurgia.

Presidente — Come avveniva la divisione dei proventi?

Prof. Morino — Quando assunsi la cattedra a Torino, andai a Roma, presso il ministero e posi la questione del 4-2-1. Si discusse, poi, sindacalmente la quota fu ridotta al 43 per cento. Su questo era pure d'accordo l'ispettore ministeriale dott. Rapisarda.

L'avv. Vittorio Chiusano (difensore) invita il professore a spiegare la situazione trovata quando venne a Torino.

Prof. Morino — Io sono un chirurgo e quando sono venuto a Torino non mi sono interessato di amministrazione. Ho ereditato la cattedra di Biancalana e poi di Dogliotti che sono stati i miei grandi maestri, e non ho mai dubitato che la prassi da loro seguita non fosse conforme al diritto.

P. M. — Ma il prof. Biancalana ha versato all'Università i contributi dovuti.

Prof. Morino — Sì, ma fino al marzo. Lo faceva perché gli assistenti venivano pagati dall'Università. Poi gli assistenti sono diventati statali ed allora non ha più consegnato una lira. Io sono subentrato nel novembre ed erano ormai otto mesi che non si facevano più i versamenti. Non potevo studiarmi la storia della contabilità. In un primo momento mi è stato fatto un addebito, secondo il pubblico ministero di 70 milioni, che in seguito sono stati ridotti a 24, ed anche questi sono giustificabili. Quando io subentrai a Biancalana ricevetti ancora assegni per tre milioni che riguardavano la sua gestione e li trasmisi a lui. Aggiungo che 5 milioni furono introitati dal prof. Malara dell'istituto di radiologia chirurgica.

Materiale

P. M. — Il materiale che adoperavate era dell'università od ospedaliero?

Prof. Morino — Una parte universitario, ma in maggioranza ospedaliero. Il personale era tutto ospedaliero. Devo precisare che quando sono subentrato al prof. Biancalana ho trovato che il reparto aveva bisogno di molto. Sia Dogliotti che Biancalana erano due chirurghi prestigiosi, ma il secondo aveva trascurato la cardiochirurgia. Ho dovuto acquistare una serie di macchine, tra cui una che costa 24 milioni, e sovente ci ho rimesso di tasca mia.

Dott. Bonu — Perché l'ha fatto? Non poteva ordinare gli acquisti all'ospedale?

Prof. Morino — Un po' per necessità degli interventi, ed anche sotto il profilo umano. Si trattava di salvare delle vite. Io sono giovane e non potevo pretendere certe sovvenzioni. Il prof. Dogliotti, quando aveva necessità era sovvenzionato dalla Fiat. Con il mio arrivo le sovvenzioni sono cessate, almeno al mio reparto. Proprio l'altro giorno il direttore mi ha detto di saldare un debito di dogana per un apparecchio venuto dall'estero e ordinato ancora dal prof. Dogliotti. Ho sborsato di tasca mia e l'ospedale non mi ha ancora rimborsato.

Il prof. Morino ha poi spiegato di avere fatto venire dalla Sicilia, Puglia e Calabria dei pazienti che aveva operato e che intendeva visitare per un controllo. In merito ai compensi delle operazioni ha dichiarato: « Se operavo io, il compenso andava a me, se invece era un altro chirurgo, passavo tutto a lui, senza trattenermi nulla, anche se ne avevo diritto ».

Ultimo ad essere interrogato è stato il prof. Michele Torre, mentre il prof. Bergonzelli verrà sentito domani.

Sauro Manca

Il prof. Francesco Morino all'udienza (Foto Moisio)

Autodifesa degli operatori del mercato di via Perugia

Perché fiori cari a Torino e in Riviera li distruggono

"I clienti hanno gusti piuttosto difficili, vogliono fiori dall'Olanda e da Israele"

In Riviera, assicurano corrispondenti e inviati, continua la distribuzione gratuita di garofani e, peggio, la loro distruzione. A Torino, al mercato di via Perugia, i prezzi sono rimasti invariati per tutte le qualità e hanno avuto ribassi modestissimi. Come spiegare questa strana « legge di mercato »?

Sono i grossisti e i produttori stessi che ci hanno convocati tra i loro stands per chiarire una situazione che, a loro dire, « li fa apparire ingiustamente speculatori davanti ai clienti ».

Parla per tutti i grossisti il presidente della associazione di categoria, Luciano Costantino: « *I nostri prezzi sono in larga parte indipendenti dalla produzione della Riviera ligure e, in genere, del mercato italiano. Il cliente torinese è difficile, buon conoscitore com'è della qualità; per questo, dobbiamo rifornirci soprattutto in Olanda, in Israele, in altri paesi del bacino Mediterraneo. E' lì, infatti, che si producono le qualità migliori, [illegible] le sole che siano accettate dal mercato di Torino* ». E, su questi mercati esteri, assicura Luciano, i prezzi non sono per niente diminuiti anzi sono aumentati per l'acquirente italiano a causa del cambio sfavorevole e della svalutazione della lira.

I produttori, dal canto loro, assicurano che i loro prezzi da qualche anno a questa parte sono invariati: « *Questo, malgrado l'aumento di tutto, soprattutto per noi* », dice Sergio Stella. Informa che su ogni vaso di terracotta, i produttori devono pagare il 12 per cento di Iva, che l'aumento di benzina e gasolio è stato per loro particolarmente micidiale.

Altri produttori fanno esempi concreti: dieci anni fa, il mazzo di 10 dalie era venduto a 1000-1500 lire, ora lo stesso prodotto è a 1300-1500 lire. I garofani, dicono, sono a 20-30 lire ciascuno, anch'essi come dieci anni fa.

« *Se a Sanremo distruggono i garofani è perché hanno interesse a farlo* — accusa un grossista —. *E' il solito metodo di distruggere le eccedenze per tenere alte le quotazioni* ».

Numeroso pubblico stamane nei padiglioni del mercato dei fiori di via Perugia

Processata in pretura a Rivarolo

In attesa di un bimbo ha tentato il suicidio

Aveva scoperto che l'amico era sposato e padre di due figli

Nell'udienza di stamane, alla pretura di Rivarolo Canavese, è comparsa Ornella Obert, di 20 anni, la giovane di Rivara che un anno fa tentò di uccidersi perché aveva scoperto di essersi innamorata di un uomo sposato, padre di due figli.

Con lei sono comparsi davanti al giudice l'amico, Angelo Goglio, di 26 anni, abitante in frazione Bussoa di Cuorgnè (sono entrambi accusati di atti osceni in luogo pubblico), il dottor Franco Pingitore, 35 anni, medico condotto di Rivara e la dottoressa Teresa Campese, di 53 anni, sorella del titolare della farmacia di Rivara, accusati il primo, di non avere fatto pervenire ai carabinieri il referto medico; la seconda per avere venduto un medicinale senza la prescritta ricetta medica.

Ornella Obert aveva conosciuto in una sala da ballo il Goglio, che suonava in un complesso e, senza sapere che questi era sposato e padre di due figli, iniziò con lui una relazione.

Più tardi, quando si accorse di essere incinta, venne a sapere la verità. In preda alla disperazione, ingerì un tubetto intero di « Dormopan ». Fu chiamato il dott. Pingitore e la giovane fu salvata in ospedale.

Le indagini dei carabinieri, condotte dal maresciallo Lombardi di Rivara, portarono alla luce la triste vicenda. La Obert ammise di essersi incontrata col giovane sulla sua auto, ma non volle rivelare il suo nome. Il musicista venne poi identificato più tardi.

La Obert nel frattempo ha dato alla luce un bimbo e il Goglio si è separato legalmente dalla moglie.

Alle 13 si è avuta la sentenza: Ornella Obert e Angelo Goglio, imputati di atti osceni in luogo pubblico, sono stati assolti perché il fatto non sussiste. Il dott. Pingitore è stato condannato a 60.000 lire di multa e un anno di interdizione dall'esercizio della professione, per omissione di referto.

Spari contro negozi in Borgo San Donato

Misteriosa sparatoria ieri sera poco dopo le 21 in borgo San Donato: Numerosi colpi di arma da fuoco sono stati esplosi contro le vetrine di alcuni negozi. La figlia del titolare di uno di essi è stata sfiorata dalle schegge delle vetrine andate in frantumi.

Sono stati danneggiati due negozi di via Cibrario 37: la sartoria di Antonino Condito e la torrefazione di Giovanna Priola. Altri tre esercizi di via S. Donato hanno avuto le vetrine perforate dai colpi. Sono la torrefazione di Albertino Tecchini, al numero 48, il bar di Lidia Caponi, al numero 47, e la cartoleria di Silvana Chiola al numero 5.

Nessuno dei titolari dei negozi ricorda di avere subito minacce. I proprietari negano anche di avere ricevuto offerte di « protezione » da parte di qualche banda di teppisti. I funzionari della questura non escludono, però, che possa trattarsi di un « avvertimento » che preceda una richiesta di questo genere.

Va in cerca di funghi e non torna più a casa

Un settantatreenne di Albiano, Libero Picco, è scomparso da sabato scorso sui monti di Arnaz, in Valle d'Aosta, dove si era recato alla ricerca di funghi: non è stato più ritrovato.

Il pensionato aveva raggiunto la località con il figlio Luciano, 42 anni, e altri due conoscenti. Ad Arnaz si erano divisi: « Ci ritroviamo in questo punto tra un'ora », si sono detti partendo per direzioni diverse.

All'appuntamento però Libero Picco non si è più presentato. Dopo aver atteso per un po', il figlio e i due conoscenti sono partiti per cercarlo, poi, visti inutili tutti i tentativi, hanno sporto denuncia ai carabinieri.

Anche le successive battute organizzate dai militi con l'intervento dei cani poliziotto non hanno dato finora esito.

Oggi in sciopero 40 mila chimici

Sciopero oggi per i 40 mila lavoratori della gomma, della plastica e del linoleum. La fermata è stata proclamata dalla federazione chimici, in sede nazionale, per il rinnovo del contratto. Sono in programma altre 6 ore di astensioni « articolate » entro il 28 ottobre. Aderisce all'agitazione anche il sindacato autonomo Fulpc-Cisal.

I sindacati comunicano che nei grossi complessi Ceat, Michelin e Pirelli l'adesione degli operai è stata del cento per cento. Stessa percentuale in quasi tutti gli altri stabilimenti, tranne: Carrara e Matta di Poirino (98), Imballplast (80), Halin (90) e C.r.e. (90). Tra gli impiegati le adesioni oscillano dall'80 al 100 per cento.

TESSILI — I delegati sindacali Cgil, Cisl e Uil dei 25 mila tessili si sono riuniti oggi alla Camera del lavoro. Sono state esaminate le linee della contrattazione aziendale e concordate le azioni da svolgere per garantire una corretta applicazione del contratto.

COPPO — Domani sera alle 21 il consiglio comunale di Collegno discuterà la vertenza Coppo. Nella azienda metalmeccanica (in crisi finanziaria) sono stati posti in cassa integrazione 200 dipendenti su 316.

BIDELLI — Il sindacato Snadel rivendica un aumento di stipendio per i bidelli che prestano servizio negli istituti dove non ci sono imprese incaricate di fare pulizia. Il personale è in agitazione dal 1° ottobre. Già due scuole sono state chiuse per sporcizia: la Negri e la Collodi. Venerdì alle 10 assemblea al teatro « Piccola Luce », di via delle Orfane.

IFRA — Stamane all'Unione Industriale, primo incontro per esaminare la piattaforma delle richieste.

UNIVERSITA' — Cgil, Cisl, Uil e Cnu hanno proclamato una nuova « settimana di lotta » dal 22 al 27 ottobre. Giovedì 25 ottobre sciopero nazionale.

MAGNADYNE — Nello stabilimento di via Avigliana avrà luogo lunedì prossimo una assemblea « aperta » per esaminare la preoccupante situazione del « gruppo » Seimart (occupazione e prospettive di produzione).

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Ignazio d'Antiochia. S. Catervo (patrono di Tolentino). S. Fiorenzo, vescovo di Orange. Oggi mercoledì 17 ottobre: il Sole è sorto alle 6,46 e tramonta alle 17,42. Vigilia dell'Ultimo quarto.

Manifestazioni

Centro Culturale Franco-Italiano: da oggi al 7 novembre, in via Donati 5, esposizione di Jacqueline Nesti-Joseph sul tema « Scenes et paysages d'Haiti ».

Fne. cultura femminile — La conferenza di Carlo Bosio « Ricordo di Jacques Maritain », che avrebbe dovuto aver luogo domani pomeriggio in via Cernaia 11, è stata rinviata per un grave lutto familiare dell'oratore.

Società Italiana per l'organizzazione internazionale: venerdì alle 18,15, a Palazzo Bricherasio (v. Lagrange 20) conferenza del dott. Luciano Bolis, vice-direttore dei servizi stampa e informazione del Consiglio d'Europa, sul tema: « Passato, presente e futuro del Consiglio d'Europa ».

La mostra « Tesori dell'Ecuador », allestita nel foyer del Teatro Regio, resterà aperta sino al 21 ottobre (orario 9-13 - 15-19, compresi i giorni festivi). Ingresso libero.

La scrittura visuale — Una serie di visite guidate alla mostra « Scrittura visuale in Italia, 1912-1972 », alla Galleria d'Arte Moderna è stata organizzata dall'assessorato ai Problemi della Gioventù domani e il 25 ottobre alle 18.

Movimento federalista europeo: venerdì alle 21 in v. Accademia delle Scienze 7 il CLS Turati con il Movimento Federalista Europeo indicono un incontro con Luciano Bolis, medaglia d'argento della Resistenza e autore del libro: « Il mio granello di sabbia » sul tema: « Le origini del federalismo europeo nella Resistenza ».

Circolo della stampa: domani sera alle 21,15 sfilata di alta moda femminile. Presentazione di collezioni autunno-inverno. Firmata Elsa Rossetti.

Auditorium: la Rai offrirà al pubblico i concerti del venerdì in una « anteprima » che avrà luogo il giovedì sera (v. Rossini). Ingresso gratuito. Domani il concerto diretto dal maestro Boettcher avrà inizio alle 19,30. In programma la « Sinfonia n. 4 » di Dvorak e il « Concerto per orchestra » di Bartok.

Giovedì culturali: domani alle 18,30 nell'aula magna del palazzo dell'Arsenale inaugurazione del ciclo di conferenze dei giovedì culturali dell'anno accademico 1973-1974.

Trofeo fotografico

Domani alle 17,30 nel salone di v. Lascaris 4, inaugurazione del IV Trofeo fotografico internazionale promosso dalla Toro Assicurazioni.

Telefono a Champlas

La Sip informa che da ieri è attivato il servizio telefonico nella frazione Champlas Janvier.

Le "intercettazioni,, raccolte in un libro

I TELEFONI BIANCHI E LA CAMICIA NERA

Per più di vent'anni le telefonate dei principali personaggi del regime fascista sono state registrate da un apposito servizio segreto.

I testi di queste comunicazioni vengono resi pubblici in questi giorni dall'editore Mursia con un libro che avrà un sicuro successo: «L'orecchio del regime» (pagine 260, lire 3800).

Ieri ne abbiamo presentato alcuni stralci, tolti dalle telefonate di Benito Mussolini all'amante Claretta Petacci. Oggi pubblichiamo, sempre per cortese concessione dell'editore Mursia, altri testi del periodo finale del fascismo.

Roma 1939. Il ministro degli Esteri fascista Ciano al fianco del collega nazista Von Ribbentrop in visita ufficiale

Duce, a Torino c'è molto malumore

Roma, 6 marzo 1943, ore 9,30

Roma. Parla Benito Mussolini.

Torino. Prefettura. Parla il capo di Gabinetto.

Roma — Mi risulta che in cotesta provincia serpeggia un grave malumore nell'ambiente operaio e che ci sono stati perfino tentativi di sciopero. Ciò è inammissibile!

Torino — Duce, per la verità, ci sono state delle proteste abbastanza vibrate, specialmente alla sezione motori della Fiat e della Villar Perosa. S. E. il Prefetto è in giro per rendersi personalmente conto della situazione, onde adottare gli opportuni provvedimenti.

Roma — Quali sarebbero le ragioni del malumore?

Torino — Da quanto siamo venuti a conoscenza sinora, pare che la protesta sia stata causata dal ritardo nella distribuzione dei generi tesserati.

Roma — Questo è soltanto un pretesto! Comunque, perché questo ritardo?

Torino — In primo luogo perché le assegnazioni dell'Alimentazione non sono sufficienti, e noi non abbiamo scorte. In secondo luogo, a causa dei bombardamenti aerei, quel poco che ci mandano arriva sempre con notevole ritardo e, qualche volta, non arriva affatto.

Roma — Bisogna, ad ogni costo, eliminare gli inconvenienti e arrangiarsi.

Torino — E' ciò che cerchiamo di fare.

Roma — Bisogna tenere gli occhi aperti perché, in cotesta, come pure in altre province, sono state segnalate ricostituzioni di gruppi sovversivi!

Torino — Fino a questo momento, non ci risulta alcuna ricostituzione, salvo naturalmente l'infiltrazione di qualche elemento proveniente dall'estero.

Roma — Appunto a ciò intendevo riferirmi: bisogna vigilare!

Torino — Comandate, Duce!

Muss. — Sì; ma dato l'incalzare degli avvenimenti, prima si fa e meglio è.

Clar. — Ti volevo dire che, giusta la tua promessa, domenica avevo un gran desiderio di andare a Castelporziano.

Muss. — Immagina quanto lo desideri anch'io, quanta necessità ne senta...

Clar. — Allora?

Muss. — Credo che sia molto difficile, se non impossibile.

Clar. — Ma ci dai tanta importanza?

Muss. — Non si tratta di darci o meno importanza. Questa volta temo che si presenti molto meno facile di quanto tu possa immaginare.

Clar. — Mi spaventi...

Muss. — C'è poco da spaventarsi. So che mi chiederanno conto di tutto il mio operato!

Clar. — E tu?

Muss. — Io ho pronta la documentazione di quello che erano e di che cosa sono, per ognuno di loro; ma credo che ciò non basti.

Clar. — Vedrai che, anche questa volta, prevarrà la tua buona volontà.

Muss. — Me lo auguro. Riguardo al bagno, lo rimandiamo al più presto.

Clar. — Ciao, Ben mio! Almeno, telefona...

Muss. — Appena possibile.

Clar. — Buon lavoro.

Muss. — Grazie.

Farinacci e il "genero,,

Roma, 23 luglio 1943, ore 21

Parla l'on. Roberto Farinacci

Parla il presidente del T. S. Tringali-Casanova

Farin. — Ha visto che roba?

T. C. — Ciò che più mi meraviglia è l'atteggiamento assunto dal genero.

Farin. — Il duce ha immesso nella sua famiglia un traditore, perché, malgrado le sue passate dichiarazioni e le professioni di fede fascista, a me è sempre risultato falso tutto ciò che ha affermato; senza contare che egli è nemico giurato della grande nazione amica, nonché del suo capo, ed ha un odio particolare nei confronti del camerata Ribbentrop, che è stato sempre il suo più grande antagonista e gli ha fatto fare più di una brutta figura. Io ho sempre cercato di far capire queste cose al duce, ma egli lo ha sempre scusato, dicendo che il suo atteggiamento era dovuto sia al carattere che alla sua giovane età, ma non mi ha mai risposto quando gli ho domandato chi lo aveva fatto assurgere a questi fastigi.

T. C. — Hai saputo dell'atteggiamento del coloniale? *(De Bono)*

Farin. — E' chiaro che segue il branco! Quella faccia di pipa mi ha fatto pentire di avergli accordato la mia solidarietà al tempo dell'affare Matteotti. Fu proprio per il mio intervento presso Mussolini che egli poté uscirsene per il rotto della cuffia e guadagnarsi i galloni di governatore della Tripolitània e, in seguito, di Maresciallo d'Italia. Ma, se mi capita sotto, dovrà fare i conti con me! Io domani lo attaccherò, anche a costo di far succedere il quarantotto.

T. C. — Li aspetteremo al varco, e non saremo soli! Viva il duce!

Nazisti

Roma, 20 luglio 1943, ore 7,30

Parla Benito Mussolini

Parla Claretta Petacci

Muss. — Buongiorno, cara.

Clar. — Ben mio, ero in apprensione, com'è andata?

Muss. — Peggio non poteva. Poi, con gli alleati in Sicilia ed i massicci bombardamenti iniziati sulla capitale, la fronda che è in giro, nonché tutto il resto, non so proprio come farò a cavarmela... Mentre stavo parlando con quel megalomane, ho avuto la notizia che stavano bombardando Roma. Sono partito immediatamente, in volo, e da lontano ho visto il fumo degli incendi. Hai avuto paura, amore?

Clar. — Molta. Sembrava un inferno, anche perché diverse bombe sono cadute non lontano da noi... *(alla fine di via Spallanzani, dove abitava Claretta, fu colpito l'isolato in cui c'era l'abitazione di Virginio Gayda direttore del «Giornale d'Italia»)*. Quei maledetti! Cosa ha combinato?

Muss. — E' stato gentile, come al solito, ma mi ha fatto capire che le armi non voleva darmele, dato il momento e la impreparazione dei nostri soldati a quel tipo di nuove armi; in via subordinata me le avrebbe concesse col patto che venissero adoperate dai suoi uomini, il che equivaleva a stabilire sul nostro suolo *un corpo di occupazione*, pronto ad intervenire in caso di necessità... Capirai che non potevo accettare queste umilianti condizioni...

Clar. — E allora?

Muss. — Allora non resta che aspettare gli eventi.

Clar. — Guardati...

Muss. — Ormai...

25 Luglio

Notte del 25 luglio 1943, ore 3,45

Clar. — Quando hai finito?

Muss. — Da poco.

Clar. — *(con ansia)* Com'è andata?

Muss. — Come vuoi che andasse?

Clar. — Mi spaventi!

Muss. — C'è poco da spaventarsi. Siamo giunti all'epilogo... alla più grande svolta della storia... *(è commosso)*

Clar. — Ma che hai, Benito mio!... Non ti capisco...

Muss. — *(dopo una brevissima pausa)* La stella s'è oscurata!

Clar. — Non tormentarti... spiegami!

Muss. — E' finito tutto. Occorre che anche tu cerchi di metterti al riparo!

Clar. — *(piange)* E tu?

Muss. — Non pensare a me, fai presto!

Clar. — Sarà una tua idea...

Muss. — Disgraziatamente, non è così.

Clar. — Allora?

Muss. — Fai ciò che ti ho detto, altrimenti potrebbe essere peggio!

(Da «L'orecchio del regime» di Ugo Guspini, per cortese concessione dell'editore Mursia).

Grandi

Roma, 23 luglio 1943, ore 9,15

Parla Claretta Petacci

Parla Benito Mussolini

Clar. — Ti disturbo?

Muss. — In questo momento è andato via Scorza. Sto preparandomi per domani sera.

Clar. — Ma non mi avevi detto che Grandi aveva chiesto di rimandare?

Gira il film "Missione nell'Italia fascista"

Volontè clandestino a Torino

L'attore a Superga

In questi giorni Superga è avvolta dall'autunno e da una strana atmosfera Anni Trenta. Davanti alla basilica si attardano un gruppo di ragazzi con la divisa dei balilla e giovane donne con i capelli tagliati e pettinati nello stile littorio. Si gira il film di Maselli Missione nell'Italia fascista*, un'indagine sul periodo critico del partito comunista nella clandestinità.*

Arriva il protagonista Gian Maria Volontè con un soprabito alla Sheridan, ma che si addice anche alla figura del fuoruscito. Secondo il copione, egli è passato in Italia di nascosto varcando il confine francese. E' un militante comunista che riceve nel 1934 a Parigi, l'incarico di ricostituire un collegamento fra i compagni perseguitati e dispersi dalla polizia del regime. Qui, oltre agli avvenimenti storici e cronistici del tempo, si inseriscono elementi di «giallo» e di «suspence», perché lo spettacolo in fondo lo richiede.

Il regista Maselli è più loquace di Volontè e spiega: «Un film politico? Forse è soltanto una testimonianza: ho scelto queste vicende meno facili per non lasciarmi tentare dall'agiografia dell'antifascismo».

Si gira. Passando in mezzo ai balilla e ai cappellani della basilica, Gian Maria Volontè si dirige con circospezione verso la cripta dei Savoia. In quel luogo, secondo la storia, egli s'incontra con i compagni perseguitati torinesi. La polizia fascista scoprirà tutto. u. s.

donne confidenziale

I NUOVI COSMETICI ISPIRATI ALL'ECOLOGIA

La bellezza viene dall'orto

Il tipo di bellezza esangue e vagamente odorosa di naftalina rispolverata nei film di Visconti, «Ludwig» da ultimo, le donne rispondono per la strada con una moda sportivo-disinibita e profumata di campagna. Sono stati lanciati con sbalorditivo successo i profumi rustici, limone e rosmarino in prima fila. Le donne italiane infatti, anche se bassotte e di gamba corta, preferiscono identificarsi in Jane Fonda piuttosto che nella signora delle Camelie, detestano le essenze conturbanti e gli aromi muschiati. Una grande vendemmia di prodotti naturali è a disposizione nelle profumerie e ce n'è per tutti i gusti.

I PROFUMI *innanzitutto. Si ispirano ai prati e sanno di fieno appena tagliato, come Vent Vert, di Balmain, di erba bruciata come Calandre di Paco Rabanne e molti altri che vogliono avvolgerci in un grato odor di pini. In netta decadenza le aromatizzazioni alla lavanda sostituite dal successo travolgente del limone. Ci si è infatti accorti che il sottile cedro non solo lega con l'odore personale di ogni corpo ma non stride neppure se sovrapposto al sentore di cucina o di fumo. Niente di meglio quindi che spruzzarsi leggermente con la «Colonia al limone» della Revlon dopo che si è cucinato, niente di più rilassante che innaffiarsi di «Lemon Cologne» prima di andare a letto per cancellare il fumo.*

I CAPELLI, *specie se stressati dalle vacanze, trovano nelle erbe preziose alleate. Gli shampo e i condizionatori, cioè quelle cremine che si applicano sui capelli ancora bagnati, servono a ridare nerbo e lucentezza alle chiome che il sole ha ridotto come stoppa. Già dalla prima applicazione dello «Herbal Blend Shampoo» e del «Conditioner» di Borghese si notano soddisfacenti risultati. Il miele, la camomilla, l'abete e il finocchio hanno funzionato: le chiome sono soffici e piene di vita, l'odore poi è gradevolissimo. «Flex Balsam & Protein» di Revlon ha invece un profumo meno campagnolo, le proteine e il balsamo di abete in esso contenuti rigenerano in fretta le chiome sfinite da tinture vigorose.*

LE CREME ECOLOGICHE — *Sono il piatto forte della cosmetica d'autunno. Per avere un aspetto fresco e rosato da fattoria ecco una serie di prodotti ricchi di proteine del latte, si tratta della famosa linea Revlon a base di latte appena munto e scremato al 100% battezzata «Skin Milk Beauty Diet» e che comprende un detergente liquido da sciacquare dal viso con un po' d'acqua, un tonico, una emulsione per la notte e una emulsione da sotto trucco che mette in tensione la pelle spianando le rughe più piccole, oltre che del noto «Moisturiser» cioè dell'idratante per corpo per il dopo bagno.*

A base strettamente vegetale ecco invece la linea completa «The Lemon Line» di Revlon per chi ha fiducia nelle virtù millenarie del limone, oppure le buone creme di albicocca matura «Apricot Cream Facial» di Max Factor per vivificare il colorito del viso e poi le creme ipernutrienti di avocado e ancora le cremine alla calendula alla pesca e tutta la linea alle erbe di Clarins che coglie esclusivamente erbe e frutti di alta montagna e quindi non contaminati: i mirtilli, il timo e la salvia ecc.

I COSMETICI INFINE — *Rese consapevoli della sensibilità ai coloranti di quasi tutte le pelli le donne preferiscono un fondo tinta, un ombretto e un rossetto che non scatenino allergie. La Linea Phas è perfettamente anallergica perché riduce sensibilmente gli ingredienti capaci di provocare reazioni cutanee. Le basi fluide colorate Phas contengono coloranti da sei a sette volte in meno di un comune fondo tinta. Ne risulta un colorito trasparente e naturale. Se però la pelle non fosse omogenea la Phas consiglia il vero e proprio fondo tinta (grasso, normale o magro) con tocchi di «Bi Blush» e per le ciglia il mascara non irritante in blu e grigio argento e infine per una bocca da frutto maturo un rossetto all'olio di germe di grano.*

Fiora Gandolfi

Alcune idee in cucina

Due pietanze con un mazzo di coste

Al prezzo di duecento lire al chilo si acquista un mazzo di coste e utilizzando sia la parte bianca sia quella verde che farete lessare separatamente in acqua salata si possono preparare due economici secondi piatti.

La foglia dopo la bollitura deve essere tagliata grossolanamente e fatta insaporire in olio e burro terminando con parmigiano grattugiato. Poi si battono con sale e un poco di latte tre uova ogni due persone e in una padellina si fanno delle frittatine nelle quali deve essere posta una forchettata di verde prima preparato: si arrotolano in modo da ottenere un salsicciotto che si pone in piatto che tenga il calore continuando fino ad esaurimento delle uova. Spargete molto parmigiano e servite subito.

La coste vera e propria, tagliata a pezzi e insaporita in tegame con olio e burro oppure con margarina, si uniscono a soli rossi d'uovo (sempre due ogni tre persone) diluiti in succo di limone con sale che saranno versati nel tegame dove la verdura è stata posta a cuocere; accuratamente rimestate in modo che le coste risultino rivestite dalle uova rapprese ma ancora morbide. Basteranno pochi minuti sul fuoco medio e ottenere questa pietanza.

ADELE

Comincia la stagione dei telequiz

Il "Rischiatutto„ ora rischia meno

Nostro servizio

Milano, 17 ottobre.
Meno milioni per i futuri eroi di «Rischiatutto»: la prima a [illegible] sarà certamente l'abilissima campionessa in carica Maria Luisa Migliari che rivedremo in gara giovedì 1 novembre.

Dice Mike Bongiorno: «Vi lamentavate che qui si distribuivano troppi milioni. Adesso faremo vincere un po' tutti, ma tutti di meno. Non vogliamo che il quiz diventi quasi una professione e che i concorrenti calino a Milano gonfi di una preparazione sempre più precisa. Il quiz non deve essere una tombola ma neppure una roulette».

Ed ecco le novità: invece di 2 «rischi» ne avremo 3, consentiranno una [illegible] massima di mezzo milione a partire da 100 mila lire. La materia oggetto di domanda resta quella della colonna in cui è inserito il «rischio».

Sono invece spariti del tutto i «super-jolly» che riguardavano domande di attualità e favorivano i primi della classe a tutto svantaggio di quelli meno preparati o fortunati. Al loro posto ecco tre «super-rischi». Questi compaiono in momenti sconosciuti al concorrente e su argomenti non compresi nel tabellone. Giocata massima: un milione, partendo da 200 mila lire. Il concorrente quindi deve giocare al buio non avendo la minima idea della materia. E non conoscerà neppure il valore dei tre jolly. Se li incontra deve rispondere a domande non previste dal tabellone e di valore variabile, saprà solo dopo aver risposto quanto ha vinto. Naturalmente se sbaglia, non perde nulla a differenza di quanto capita con i «super-rischi».

Sempre per equilibrare il gioco, sono state inserite nelle colonne del tabellone tre caselle «passa mano». Chi si imbatte nel «passa mano» dovrà cedere il gioco al concorrente che ha la vincita minore.

Insomma è facile prevedere che non ci saranno per quest'edizione gli «exploits» di Latini, di Inardi, di Giacomino, della Migliari. E forse il quiz potrebbe piacere meno perché la gente che lo segue ama identificarsi negli eroi del teleschermo, magari nell'attesa inconscia della caduta degli idoli.

Per non rallentare la trasmissione è stato sospeso il «giochino in sala» che non aveva mai goduto delle simpatie di Mike. Non è però detto che non venga ripreso sotto le feste natalizie, se il pubblico lo chiederà e se i concorrenti desidereranno dieci minuti di intervallo durante la lotta.

Sicuro — a maggio — la Superdisfida fra i laureati della quarta e quinta serie. In 4 puntate i nove campioni si disputeranno la vittoria, ma i patiti del quiz non potranno vedere il loro Inardi che appartiene al periodo precedente e che del resto aveva detto e ridetto che mai più si sarebbe presentato al quiz.

Altra novità per la sigla d'apertura e di chiusura: è «Mi stancano», verrà cantata dai Nomadi, su testo di Bongiorno e Limiti, musica di Mario Migliardi.

E Sabina? Da novembre la vedremo in televisione, la sentiremo alla radio in programmi musicali. Vita intensa per la giovane valletta che dovrebbe anche laurearsi in giugno in filosofia.

Adele Gallotti

Mike Bongiorno annuncia con un'espressione di consumata noncuranza le novità del prossimo «Rischiatutto»

DOMANI AL PICCOLO REGIO

Due opere da vedere

★ "Ayl", novità di Correggia ★ "Prima la musica poi le parole" di Salieri

Il nuovo Piccolo Regio inaugura domani sera la sua attività operistica con due lavori di carattere assai differente, ma per vari aspetti interessanti: *Ayl* di E. Correggia (in prima esecuzione assoluta) e il settecentesco divertimento teatrale *Prima la musica, poi le parole* di A. Salieri (novità per l'Italia).

Enrico Correggia — nato a La Spezia nel 1933 da famiglia piemontese, ed egli stesso residente nella nostra città — svolge fra noi un'attività didattica (quale docente al nostro Conservatorio) ed una creativa, che fa di lui uno degli esponenti della più avanzata avanguardia.

L'opera-balletto *Ayl*, presentata al concorso indetto dall'Ente Regio nel 1972, ottenne una particolare segnalazione, che ne determinò l'attuale rappresentazione.

Essa ha per base letteraria un poetico, fantasioso ed originale testo, desunto (con qualche taglio) da «Senza colori», una delle «Cosmicomiche» di Italo Calvino. E' impossibile sunteggiarne la delicatezza ed anche la trama, tutta punteggiata da preziose immagini e rievocante i remotissimi tempi in cui la terra senz'aria «aveva la forma di una palla grigia roteante nello spazio». In quello squallido ed opprimente grigiore un uomo vide luccicare l'improvviso bagliore dei due occhi di Ayl e subito s'innamorò della donna.

L'uomo, che per lungo tempo invano aveva cercato la fuggitiva, la trovò in fondo ad una oscura voragine; e l'invitò ad uscire, per ammirare come era bello il mondo: essa promise di seguirlo, a patto che egli la precedesse e non si volgesse; ma ad un certo punto egli non seppe resistere e si voltò: immediatamente una alta parete di roccia s'interpose tra lui e la donna; ed egli comprese che il mondo perfetto di Ayl era per lui per sempre perduto.

La narrazione di queste vicende (ora appena accennate) è affidata ad una voce recitante; un tenore ed un soprano, situati in orchestra, sostengono le parti dell'Uomo e di Ayl, mentre una danzatrice e un danzatore mimano sulla scena l'azione.

Correggia ha avvolto la predominante parte del recitante in una tenue, vaporosa, misteriosa e quasi astratta atmosfera sonora, sviluppata, come sfondo, dall'orchestra (anche con numerosi strumenti a percussione) ora con lunghi suoni tenuti (ma varianti di intensità e non di rado risonanti a distanza di semitoni), ora con brevi incisi, che si ripetono veloci ad libitum per un certo tempo. Occorre pure rilevare che nelle concezioni musicali novecentesche di questo genere non affiorano né espansioni melodiche, né temi che servano di richiamo o di caratterizzazione; e l'affetto sta essenzialmente nelle iridescenti risorse coloristiche dei vari strumenti e nelle loro moderne combinazioni.

L'esecuzione è ora affidata al giovane direttore milanese Gianluigi Gelmetti, al soprano Gabriella Ravazzi, al tenore Giuseppe Baratti, alla danzatrice Loredana Furno, al danzatore Giuseppe Carbone e al recitante Renzo Grassilli. Regia di M. Scaglione; coreografia di Sara Acquarone; bozzetti e figurini di C. Bapp.

L'opera di Salieri

Prima la musica, poi le parole è l'opera in un atto di Antonio Salieri (Legnago, 1750 - Vienna, 1825), uno dei compositori più rinomati della sua epoca. Trasferitosi, giovane ancora, a Vienna (divenuta poi la sua residenza abituale), egli ottenne con le sue numerose opere successi tali, da essere nominato maestro di corte dall'imperatore Giuseppe II; e fu proprio per incarico di lui che, per una festa al castello di Schönbrunn, compose il presente «divertimento teatrale», eseguito nel febbraio 1786, insieme col *Schauspieldirektor* («L'impresario teatrale») di Mozart (che ottenne però minor favore).

Il libretto, dovuto al rinomato G. B. Casti, s'inizia col vivace dialogo del Maestro di musica, che dichiara al Poeta d'aver ricevuto l'incarico di comporre, in quattro giorni, un'opera, mediante il compenso di 100 zecchini; e gli propone di scrivere il libretto. Alle obbiezioni del Poeta sulla eccessiva ristrettezza di tempo, il Maestro fa considerare che egli già dispone di musica, fatta in precedenza; e perciò non rimane che adattare ad essa le parole: cosa del tutto insignificante, perché nell'opera lirica la musica è tutto, mentre delle parole nessuno s'interessa. Mentre essi stanno animatamente discutendo, entra la cantante-diva Eleonora che, dopo aver esaltato i suoi meriti e i suoi trionfi in Spagna, canta alcune arie nel fiorito stile belcantistico di moda; poi col due uomini e due sedie fa la buffa parodia di una scena di opera seria; e infine accetta la nuova parte che le viene offerta. Musicista e Poeta s'accingono, con comiche discussioni, alla stesura del lavoro; ma in un momento in cui il Maestro si è assentato, irrompe la indiavolata e dinamica Tonina (soubrette), che, venuta per la lezione di canto, va in furore per l'assenza di lui, e butta a terra tutte le sue musiche. Infine tutto si risolve per il meglio e il «divertimento» termina con un quartetto, in cui riaffiorano vari spunti melodici già precedentemente apparsi nell'opera.

All'esecuzione partecipano — oltre il Gelmetti, la Ravazzi e lo Scaglione indicati precedentemente — il comico Gianni Socci (il Maestro), il baritono Vinicio Cocchieri (il Poeta) e il soprano drammatico Djurdjevka Cakarevic (Eleonora).

Luigi Cocchi

Il ministro interviene sul Regio

Una svolta nei problemi sindacali dello spettacolo per la città di Torino. L'on. Rolando Picchioni, assessore alla Cultura della Provincia di Torino e presidente del Teatro Stabile e il comm. Giuseppe Erba, sovrintendente del Teatro Regio, sono stati ricevuti ieri sera a Roma dal ministro del Turismo e Spettacolo sen. Signorello.

L'on. Picchioni e il comm. Erba hanno esposto al ministro i problemi dei rispettivi enti. Il sen. Signorello ha dato ampia assicurazione di interessamento in particolare per quanto riguarda il Regio e il riassetto del settore degli enti lirici.

Il comm. Erba ha invitato il ministro all'inaugurazione della stagione lirica '73-'74 del Teatro Regio.

Villaggio ricoverato all'ospedale

Milano, 17 ottobre.
Paolo Villaggio è ricoverato al Policlinico: i medici gli hanno riscontrato la rottura di un tendine della gamba destra dopo un incidente.

Una vettura francese targata Grosseto ha investito l'attore che pedalava in bicicletta. Il conducente voleva accompagnarlo in ospedale ma Villaggio riteneva di non essersi infortunato.

"La principessa della Csàrda„ da ieri al Teatro Alfieri

QUANTA GENTE ALL'OPERETTA

La Berti fra le ragazze del «Dreams for play Ballet»

Sylva Varescu, «principessa della csàrda», è riapparsa iersera alla ribalta dell'Alfieri al centro della sua corte di adoratori in smoking, dove il preferito è il principe viennese Edvino di Weylersheim. Per lei egli rinuncerà al fidanzamento con una principessa bionda, immediatamente catturata a scopo nuziale da un amico di Edvino, il conte Bonifacio, prima costretto dall'intrigo a fingersi marito di Sylva.

Il gioco degli incroci matrimoniali e prematrimoniali messi in musica nel lontano 1915 da Emmerich Kalman continua a funzionare e a divertire in base a codificate regole sceniche che non richiedono aggiornamenti; né melodici, né recitativi, né scenografici. La principessa della Csàrda, allestita con elegante signorilità dalla Compagnia Grandi Spettacoli di operette che fa capo ad Alvaro Alvisi, Carlo Rizzo e Wanda Berti, è, nel teatro leggero, una delle produzioni più famose, sia per la partitura sia per l'argomento.

L'operetta ha tuttora un pubblico fedele che a Torino, da anni, puntualmente risponde, con fervida simpatia, all'appuntamento primaverile nel teatro di piazza Solferino. Quest'anno, col primo spettacolo di prosa dello Stabile accasato al Regio, si è aggiunta una disponibilità autunnale della sala proprio nel periodo che, in anni non tanto remoti, era consacrato alle grandi vedettes della rivista. Possiamo dire che l'esordio di iersera non ha fatto rimpiangere l'era fatidica delle «passerelle».

Molte cose sono necessariamente mutate nel teatro, ma questa Principessa della Csàrda (e le altre famose operette che seguiranno, in una serie di rappresentazioni che durerà fino a domenica 4 novembre) riproposta in un'edizione degna dei tempi di Nella Regini e di Ines Lidelba, ha dato conferma dell'esigenza che ha tal genere di spettacolo di non discostarsi da una tradizione nella quale è la ragione della immutabile simpatia del «suo» pubblico; un pubblico che, se c'è in scena una festa dell'«alta o più chic società», vuole i gentiluomini partecipanti in frac con decorazioni e le gentildonne in abito lungo, adorne di colliers e diademi.

Sotto la guida del bravo maestro Rosario Cavalieri hanno cantato recitato danzato interpreti tutti eccellenti. Al già citato trio di punta Alvisi Rizzo Berti — rispettivamente brillante, caratterista e soubrette — sono da aggiungere, anch'essi festeggiatissimi, il soprano Ezia Tabanelli, il tenore Franco Artioli e il Dreams for Play Ballet.

Achille Valdata

STASERA ALLA TELEVISIONE

Restate a casa

SECONDO CANALE: un bel film recentissimo, "San Michele aveva un gallo" con Giulio Brogi - PRIMO: ricordo del Manzoni e gli avvenimenti dello sport

Il programma più interessante della serata televisiva è indubbiamente il film presentato alle 21,20 sul Secondo Canale, che non proviene, una volta tanto, dagli archivi delle case di distribuzione, ripescato fra quelli che hanno ormai finito di circolare, ma è stato espressamente concepito e girato per il piccolo schermo, SAN MICHELE AVEVA UN GALLO dei toscani fratelli Paolo e Vittorio Taviani.

Liberamente ispirato alla novella «Il divino e l'umano» di Leone Tolstoj, il film ha per interprete principale Giulio Brogi, accanto al quale sono Daniele Dublino, Renato Cestiè, Vito Cipolla, Virginia Ciuffini.

Il titolo, il primo verso di una filastrocca toscana, è il motivo conduttore del film e dice: «San Michele aveva un gallo - bianco, rosso, verde e giallo - e per addomesticarlo - gli dava latte e miele». L'azione è ambientata in un periodo della storia italiana ricco di fermenti sociali e politici e cioè nell'ultimo scorcio dell'Ottocento, intorno agli anni 1875-80.

Il protagonista è Giulio Manieri, un uomo pieno di fede e di idee, capo d'un gruppo di anarchici. Approfittando del malcontento popolare per la tassa sul macinato, egli ed altri tentano di risvegliare la coscienza politica dei contadini organizzando scorribande armate e distribuendo farina. Durante una di queste azioni dimostrative, Giulio ed alcuni dei suoi compagni libertari vengono presi.

Quale promotore, Giulio è condannato a morte. In seguito la pena gli verrà commutata in 20 anni di carcere. Il vero nocciolo della storia è appunto in questa parte centrale del film. Nel penitenziario, Giulio crede talmente alla sua missione sociale e politica nel mondo che tenta disperatamente, con ogni mezzo, di mantenersi giovane e vivo per ritrovarsi in piena efficienza al momento della liberazione. La sua idea fissa è la battaglia che ha cominciato e che intende portare avanti. Dieci lunghi anni trascorrono e l'anarchico, non rassegnato a quella morte civile, dev'essere trasferito in un altro reclusorio sulla Laguna di Venezia.

Durante questo viaggio, che avviene su barche instabili e oscillanti (e ispira alcune tra le più suggestive scene del film) Giulio incontra, per caso, un gruppo di giovani rivoluzionari: ragazzi simili a quello che lui è stato. Nei momenti di sosta e di allentata sorveglianza egli cerca di parlare con loro e d'interrogarli, ma proprio da questi colloqui si rende conto che il movimento rivoluzionario è cambiato. Sono cambiate le idee e i metodi. A nulla è valso l'essersi mantenuto in forma, se quello in cui crede è ormai vecchio e sorpassato. Alla delusione, che è il fallimento di dieci anni di patimenti sopportati in nome dell'ideale, Giulio cede e si uccide lanciandosi nelle acque della Laguna.

★ ★

Sul Primo canale (ore 21) prende il via ALESSANDRO MANZONI, una trasmissione in tre puntate dedicata al grande scrittore del quale si celebra quest'anno il centenario della morte.

★ ★

Alle 22,15 MERCOLEDI' SPORT manda in onda la sintesi dell'incontro di calcio Inghilterra-Polonia. **d. g.**

Giulio Brogi

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17,45 La tv dei ragazzi (Napo, Orso capo; Lasciamoli vivere)
18,45 Sport - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale
21 — Alessandro Manzoni (Nel suo tempo)
22,15 Mercoledì sport (Calcio: Inghilterra-Polonia)
23 — Telegiornale - Oggi al Parlamento

secondo canale

21 — Telegiornale
21,20 San Michele aveva un gallo (film)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Nord chiama Sud; 13,30: Telegiornale; 14: Cronache italiane; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: Io sottoscritto: cittadini e burocrazia; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 21: Tribuna politica (dibattito psi-psdi); 21,30: Peppino Girella (terza puntata); 22,40: Incontro con Franco Cerri.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Protestantesimo; 18,40: Sorgente di vita; 21: Telegiornale; 21,10: [illegible]; 21,35: Dean Martin; 22,30: Anche senza parole.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,55 Mademoiselle Coco
18,10 Novità assolute
18,40 Prima vi canto e poi vi canto
19,10 Cronache del Mezzogiorno
19,30 Long playing
19,51 Sui nostri mercati
20,20 Andata e ritorno
21,15 «Dove il filo è sottile si spezza» di Turghenlev
22,10 Concerto operistico
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale Gr
17,50 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Le canzoni delle stelle
20,10 Il convegno dei cinque
21 — Supersonic
22,45 ... E via discorrendo
23,05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 21
14,30 Listino borsa di Milano
14,30 Intermezzo
15,05 L'opera sinfonica di Haydn
15,45 Avanguardia
16,15 Le stagioni della musica
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Musica fuori schema
18 — Duo La Volpe - De Concilis
18,20 Musica leggera
19,15 Concerto della sera
20,15 Il dibattito delle idee in America
20,45 Idee e fatti della musica
21,15 Sette arti
21,30 I concerti di S. Bach
22,40 Discografia

TV SVIZZERA — Ore 18: Vroum; 18,55: Pop Hot; 19,30: Telegiornale; 19,45: Argomenti; 20,45: Telegiornale; 21: Il secondo colpo; 22,25: Incontro di calcio Inghilterra-Polonia.

Laurella Guidetti e Dedo Bozzola [illegible] al Ridotto del Romano in «Vita e malavita», antologia dialettale

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: questa sera ore 21,15 20° Festival dell'Operetta «La principessa della Czarda». Abbonamenti presso botteghino Teatro, telefono 535.440.
CARIGNANO: stasera ore 21,15, 35ª replica Macario in «Fra[illegible] Antonio esperto di matrimonio». Grandissimo successo comico. Vendita biglietti via Roma 49, tel. 544.362.
ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in «Na smana 'd mond[illegible]» 3 tempi comicissimi di Alfredo Mariani. Prenotazione [illegible] casa Teatro, tel. 690.487.
PICCOLO REGIO: oggi alle ore 18, audizione discografica «Omaggio al Regio». Musiche da «La Bohème» di Puccini. Ingresso libero.
PICCOLO REGIO: domani alle ore 21 «Prima la musica poi le parole» di Antonio Salieri, «Agi» di Enrico Cortecaio. Direttore O. Gelmetti, regia M. Scaglione. Prenotazione e vendita biglietti botteghino piazza Castello, tel. 544.000. Replica sabato 20 ore 21.
RIDOTTO DEL ROMANO: questa sera ore 21,30 «Vita e malavita», con Laurella Guidetti-Fulvio Bava. Sergio Rossi-Magio Marcu, Franca Cognu. Biglietti La Stampa, via Roma.
RIDOTTO DEL ROMANO: da giovedì ore 21,30 «Adulfata», con Laurella Guidetti, Beppe 'l Munsù, Cesare Gallo, Dedo Bozzola, Fulvio Bava. Biglietti La Stampa, via Roma.
TEATRO REGIO: Unione Musicale questa sera ore 21,15, concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Mosca, direttore Kiril Kondrashin. Tutto esaurito.
[illegible]

concerto dell'Orchestra Filarmonica di Mosca diretta da Kiril Kondrashin.
CHIESA DELL'ARCIVESCOVADO (v. Arsenale ang. v. Lascaris): «Martirio di Felicita e Perpetua». Stasera ore 21,30 Comp. Teatro dell'Angolo.
AUDITORIUM DI TORINO: Stagione Sinfonica d'autunno. Concerto n. 3 venerdì 19 ottobre ore 21 Dvorak «Sinfonia n. 6 in re maggiore op. 60», Bartok «Concerto per orchestra». Direttore Wilfried Boettcher. Giovedì 18 alle ore 19,30 anteprima con ingresso libero.
NUOVO TEATRO ALCIONE: 3° grande spettacolo di arte-varietà e varietà. Stagione 1973-74, con Annika, Evedeth, Pasquale O. Lipponi. Vietato 18. Ore 16,15-21,30.
GIANDUJA MARIONETTE (C. Teresa 5): domani ore 16 «La bella addormentata».
TEATRO DELL'ANGOLO (v. Pellini 14 ang. v. Maleotti) comp. Burattini di Torino: domani ore 16,15 «La festa dentro la tana», per ragazzi.
IPPODROMO DI VINOVO: oggi ore 14,30 corse al trotto. Premio Laguna Veneta. L. 1.500.000. Ingresso gratuito.
AL BAGATELLE (Corso Regina 21): 21.
AL FLORIDA (v. Solferino, 543.820): 21 I Paladini, Lucia Domingue...
ARLECCHINO: ore 21 Mister Blanco.
DU PARC: ore 21 Turi Gallina.
DAY SALA: 15,45-21 Cha-cha-cha.
IMPERIAL DANZE (v. S. Massimo 14, tel. 830.779): 15-21 orch. Arsenio.
LA PERLA: ore 21 I Solitari.
[illegible]

cinema prime visioni

PUBBLICO		CRITICA	
Grande successo	○○○○○	Capolavoro	●●●●●
Successo	○○○○	Ottimo	●●●●
Discreto	○○○	Piacevole	●●●
Discordo	○○	Discreto	●●
Scarso	○	Mediocre	●

AMBROSIO, ARISTON, ARLECCHINO, ASTOR, AUGUSTUS, CAPITOL, CENTRALE, CORSO, CRISTALLO, DORIA, GIOIELLO, IDEAL, LUX, METROPOL, NAZIONALE, REPOSI, RITZ, ROMANO, TORINO, VITTORIA: [illegible]

proseguimenti prima visione

COLOSSEO, FORTINO, MAFFEI, MASSIMO, ORFEO: [illegible]

seconde visioni

A.B.C., ALEXANDRA, CONTINENTAL, ERBA, FARO, FIAMMA, HOLLYWOOD, LA PERLA, MASSAUA, PIEMONTE, PRINCIPE, STATUTO: [illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

RIDUZIONI ENAL-AGIS — [illegible]

FILM PER FAMIGLIE

All'ARISTON «La favolosa storia di Pelle d'Asino» (dalla fiaba di Perrault); all'AUGUSTUS «Cinque matti allo stadio» (con i buffi «Charlots»); al DORIA «Amore e ginnastica» (un De Amicis a sorpresa); all'ASTRA «Fratel Coniglietto, Compare Orso e Comare Volpe» (disegni animati Disney); al SAN CARLO «Base Luna chiama Terra» (fantascienza); all'ITALIA di Corso «Il grande dittatore» (capolavoro di Charlot). (A cura della redazione spettacoli di STAMPA SERA)

spettacoli di provincia

BORGARO, CARMAGNOLA, CHIERI, CHIVASSO, CIRIE': [illegible]

GIAVENO, IVREA, LANZO, PINEROLO, RIVAROLO C., SETTIMO, SUSA: [illegible]

Piemonte

ALESSANDRIA, ACQUI, CASALE MONFERRATO, NOVI LIGURE, OVADA, TORRIELLI, AOSTA, SAINT-VINCENT, IVREA, ASTI, CANELLI, NIZZA MONFERRATO, CUNEO, ALBA, BRA, SALUZZO, SAVIGLIANO, NOVARA, ARONA, VERBANIA, VERCELLI: [illegible]

in Liguria

GENOVA, SAVONA, ALASSIO, LOANO, IMPERIA, SANREMO, BORDIGHERA, VENTIMIGLIA, LA SPEZIA: [illegible]

Ecco i nuovi film del giorno

Un grand prix ai "vagabondi,,

"Lo spaventapasseri" vincitore a Cannes

LO SPAVENTAPASSERI di Jerry Schatzberg con Gene Hackman e Al Pacino. Commedia drammatica americana, a colori (cinema Gioiello).

TRAMA — *Due vagabondi vivono a caso e per caso s'incontrano dividendo i loro amari destini. Il vecchio, interpretato dal rude Gene Hackman, non pensa che a tornare in quel di Pittsburg per aprirvi un posto di lavaggio macchine; il giovane (Al Pacino) è stato vittima della propria debolezza, abbandonando la moglie quando attendeva un bambino. Le strade degli «States» sono senza numero e senza fine. Si prestano come un palcoscenico a incontri di ogni tipo, dalla serata con ragazze allegre alla baldoria in un caffè, dall'avvilente esperienza del carcere al ricovero in ospedale.*

A questo punto matura lo sconsolato finale perché sappiamo chiaramente che il pittoresco Hackman mai riuscirà a fare ritorno a Pittsburg e l'infelice Pacino (sconvolto da una telefonata alla moglie che inventa per punirlo di aver perduto il bimbo) sarà per sempre soggetto alla dolorosa alterazione mentale di chi è preso tra due disperazioni diverse.

GIUDIZIO — *Lo sconosciuto regista Schatzberg ha fatto centro conseguendo con Lo spaventapasseri il primo premio ex aequo a Cannes e una menzione per i suoi due attori. Il suo racconto picaresco non sarà un prodigio di originalità ma s'inserisce bene nella tradizione americana, letteraria e cinematografica, pur senza essere al livello d'Un uomo da marciapiede.*

Lion e Max non sembrano così limiti, esasperati per dare pimento al film. Essi sono pienamente credibili e rappresentano la spia di un disagio esistenziale, che fa capolino tra i supermercati ben forniti e le fabbriche indistruttibili. Schatzberg, toccando con fervore il tasto della paternità senza sorriso, amplia infine con accortezza l'orizzonte dalla commedia al dramma.

p. per.

E' una fata la Deneuve

"La favolosa storia di Pelle d'Asino"

LA FAVOLOSA STORIA DI PELLE D'ASINO («Peau d'âne») di Jacques Demy, con Catherine Deneuve, Jean Marais, Jacques Perrin, Delphine Seyrig - Fiaba francese a colori (cinema Ariston).

Catherine Deneuve è l'affascinante Pelle d'Asino

TRAMA — Muore la regina giovane e bella e il desolato re vedovo se vuole riammogliarsi dovrà trovare una sposa più avvenente della defunta sovrana. Il re è padre d'una splendida figlia: innamoratosi di lei, le propone le nozze. La principessa non è d'accordo. Per evitare il matrimonio pone prima condizioni difficili (vuole vestiti che abbiano i colori del tempo, della Luna e del Sole nonché la pelle d'un somarello ch'è una zecca vivente); quindi si sottrae all'impegno rifugiandosi, vestita della pelle dell'asino, in una casa della foresta. Qui la incontrerà, per sposarla, il giovane figlio d'un altro re.

GIUDIZIO — E' la celebre favola di Perrault, questa che il regista francese Jacques Demy (*Lola, Les parapluies de Cherbourg, L'amante perduta*) ha tradotto in belle immagini con la collaborazione dell'operatore Ghislain Cloquet e di fantasiosi scenografi e costumisti (Léon e Duglet) ispirati entrambi a eccessi barocchi. E come pura favola, da raccontare e mostrare ai più piccini, il film va giudicato. Questo perché né il regista, né gli altri artefici, né gli interpreti rivelano alcuna disposizione d'animo per fare della fiaba antica un conte philosophique con riferimenti moderni, magari con intenzioni dissacranti. Unico ammiccamento di Demy al pubblico è quello dell'epilogo, quando la conturbante fata Delphine Seyrig — destinata a sposare il re vedovo Jean Marais — arriva in elicottero alla reggia situata nel castello famoso di Chambord che, con la sua selva di guglie, minuscoli campanili e secenteschi comignoli, armoniosamente s'intona con le lambiccate scenografie. Catherine Deneuve è l'autentica principessa da favola sognata dai bambini.

a. vald.

Addio, mister Gene Krupa

Domani i funerali del grande batterista jazz, scomparso a 64 anni

YONKERS, 17 ottobre.

I funerali di Gene Krupa, il grande batterista jazz scomparso a 64 anni, sono fissati per domani a Yonkers nella chiesa di St-Denis. Le sue spoglie saranno tumulate a Chicago.

La fase ascendente della carriera artistica di Krupa è compresa fra gli anni 1927, che ne segna gli inizi, ed il 1943, quando uscì di prigione dove aveva scontato una condanna per detenzione di marijuana.

L'ultima esibizione in pubblico di Krupa era stata quella del 18 agosto scorso, con il ricostituito quartetto di Benny Goodman al clarinetto, Teddy Wilson al piano e Lionel Hampton al vibrafono.

Ventenne, Krupa era già noto a New York, dove suonava nell'orchestra dello spettacolo di George Gershwin «Strike Up The Band». In quella «band», che passò alla storia dello spettacolo per essere la prima composta di bianchi che suonasse a Broadway, Krupa trovò Goodman, Condon, Miller, Nichols. Per anni Gene Krupa diede il ritmo ai più grandi complessi swing.

Liz e Burton cenano al lume di candela

Roma, 17 ottobre.

Colpo di scena nella tormentata vicenda sentimentale di Liz Taylor e Richard Burton: l'attrice e suo marito hanno cenato insieme, al lume di candela, in una saletta riservata di un albergo romano, dove Liz Taylor alloggia col suo seguito.

gallerie e musei

Centro Culturale Fiat (via Carlo Alberto, 59)
100 FOTOGRAFISMI
Mostra del foto-grafico belga
Hubert Grooteclaes
(17-28 ottobre 1973)
Orario: Feriali, ore 18-23 - Sabato e festivi, ore 10-12; 14-19
INGRESSO LIBERO

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 3 - Tel. 883.408): Egisto Ferri scultore.
APPRODO [illegible] 17ª esp. Fontana.
ARTE CENTRO QUAGLINO: Sormani.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, tel. 537.430): I fiori di Graziella Dotti.
IL FAUNO: Matta, inaugurazione [illegible] ore 21.
FAUNO DUE (v. Lagrange 1'D): giovedì 18 ore 21 inaugurazione Stanislao Lepri.
GALLERIA DAVICO (Galleria Subalpina 30): pers. Mario Lattes.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.673): Protagonisti dell'arte contemporanea. Ore 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, telef. 531.136): Ernesto Treccani.
LA BUSSOLA (v. Po 9): De Chirico; opera grafica 1925-1973. Ore 10-13; 16-20; festivi 11-13.
TRE/A (Acc. Albertina 3/A, 878.843): Walter Piacesi; 10-13, 16-20.
VIOTTI (v. Viotti 8 ch. personale Federica Riva.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18.

Galleria ACCADEMIA
v. Acc. Albertina 3 - 883.408
PERSONALE dello scultore
EGISTO FERRI
Inaugurazione ore 18

CENTRE CULTUREL FRANCO-ITALIEN
[illegible]
Jacqueline Nesti Joseph

ARLECCHINO
George SEGAL
Glenda JACKSON
Un tocco di classe
Technicolor

Cinema SEMPIONE
Corso Vercelli 144 - tel. 280.332
Venerdì ore 20 APERTURA con
L'emigrante

PER UNA BUONA CENA A
'L CONT PIOLETT
[illegible]

LE TABLEAU
Galleria d'Arte Moderna
Via Pomba 17 - 542.064
Mostra personale di
PIERGIORGIO DUTTO
Inaugurazione ore 21,30

Genova suggerisce in autunno le barche dell'estate

Grande salone prezzi in ascesa

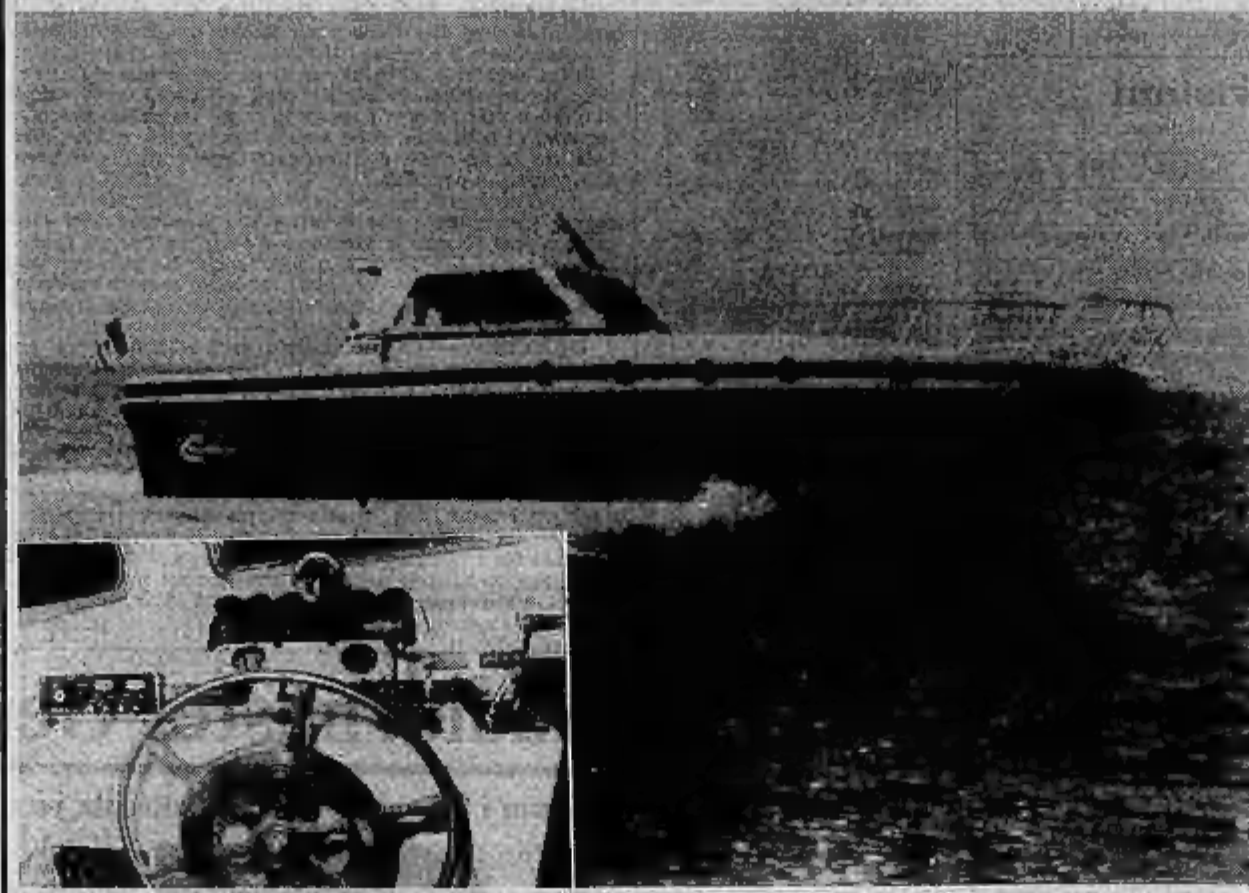
Quest'anno le barche d'estate arrivano in autunno ed è ancora Genova che le suggerisce al vasto mondo della nautica aprendo venerdì mattina le porte del suo grande salone, tredicesima edizione. La mostra rimarrà aperta sino al 28 ottobre, ad essa sarà accostata la terza edizione della rassegna dedicata alle attrezzature subacquee, sarà caratterizzata come in passato, e probabilmente in maniera più marcata dal vivo interesse del pubblico in cerca di nuove idee.

Il Salone genovese non deluderà l'attesa, nonostante il momento economico. L'area espositiva è stata aumentata di 400 mq ricavati nel settore all'aperto, già alla fine d'agosto, allorché vennero chiuse le iscrizioni, ben 1630 firme della nautica aveva dato la loro adesione. Di queste 538 sono straniere ed appartengono a 24 Paesi, con netta preminenza della Gran Bretagna (oltre 140 aziende), Stati Uniti (circa 120) e Francia.

La nautica è in evoluzione: si affinano le tecniche, il mercato si estende di anno in anno. Sono preannunciate oltre una sessantina di novità fra le barche a vela comprese fra i 5 e 10 metri, più di 115 quelle a motore inedite. Con netta prevalenza per gli scafi di dimensioni contenute inferiori ai 12 metri, e soprattutto quelli che è possibile pilotare senza patente. Poi si prevedono numerosissimi i modelli riveduti e corretti, molti dei quali già affermati, e interessanti innovazioni nel campo fertilissimo degli accessori.

Aumenteranno anche i prezzi, ma ciò era largamente previsto. I costi di produzione sono ascesi notevolmente, a qualcuno doveva toccare il sacrificio. Cioè al cliente.

Pagine a cura di Fabrio Ciati
Testi di Cristiano Chiavegato e Gian Dell'Erba

SENECA, una pilotina saggia

L'interesse suscitato dalle «pilotine» tra gli appassionati della nautica ha naturalmente provocato un'evoluzione in questo genere di scafi. Per «pilotina» s'intende una barca con uno o due motori entrobordo, solida, molto marina, ma allo stesso tempo confortevole ed adatta a navigare anche in condizioni di mare non favorevoli. E' derivata, come concezione, dalle barche che devono appunto pilotare nei porti i piroscafi, in qualsiasi situazione meteorologica. Novità del Salone di Genova in questo settore è il «Seneca», una barca di 11 metri che la Crestliner, dopo il successo ottenuto dall'Acquamaster e dall'Aztec (cento unità vendute della prima in due anni e 50 della seconda nel 1973) mette a disposizione di una clientela esigente ed esperta amante della pesca d'altura.

L'imbarcazione è lunga metri 11,10, larga m 3,65. E' in grado di ospitare otto persone (a prua in cabina padronale con letto matrimoniale, nel locale «dinette» con un secondo letto matrimoniale che di giorno si separa e si trasforma in un doppio divano con tavolo, due letti sovrapposti, diventano un altro divano) più l'alloggio marinaio nel locale sottostante la plancia.

Il «Seneca» dispone di cucina a frigorifero e di due servizi indipendenti. Lo spazio di poppa è costituito da un grande pozzetto autovuotante di metri 3,10 x 2,30, al di sotto del quale sono stati sistemati ampi gavoni. E' prevista l'adozione di due motori diesel Alfo da 160 cavalli ciascuno in grado di imprimere alla barca una velocità massima di 23 nodi (20 a velocità di crociera) oppure due diesel Alfo da 250 HP che portano le due velocità rispettivamente a 26 e 23 nodi.

L'altezza di costruzione è di m 1,71, il dislocamento di circa 7 tonnellate; la capacità del serbatoio carburante è di 600 litri, il che consente alla pilotina un'autonomia di circa 10 ore. Il serbatoio dell'acqua contiene 300 litri.

Tra le innovazioni apportate al «Seneca», rispetto ai due modelli che l'hanno preceduto, c'è quella curiosa, altrettanto importante, della possibilità di montare, in optional, il flying bridge. Il prezzo del «Seneca» è stabilito in lire 33.200.000 con motorizzazione standard e in 36.700.000 lire con i motori da 250 HP.

Novità nella vela e nei "jet,,

Anche quest'anno il Salone non deluderà gli appassionati della nautica. Tra le novità più interessanti delle barche a motore di piccole dimensioni spiccano la Rio 410 special che per la prossima stagione, in alternativa ai tradizionali fuoribordo monterà il piccolo hydrojet Piaggio KS150, che verrà adottato anche dagli scafi Mambo Jet, Gabbiano e Kriss, dei cantieri Sessa. Nasce dunque una nuova èra per l'idrogetto.

Tra le barche a vela sono annunciate 40 novità tra i cabinati a vela sotto i 10 metri, una ventina nel settore oltre 10 metri, altre 30 in quello della vela pura. Tra tutte il nuovo Comet 7,70 disegnato da Finot destinato alla «quarter ton cup» e a regate impegnative, che si presenta come una barca «da corsa» costruita dalla Sipla. Poi ancora l'Arlecchino, costruito dal cantiere Sartini di Cervia e disegnato da Franco Schiewacher. Quindi una barca «imponente»: il Koala 50' presentato a Genova dalla Nordcantieri dei fratelli Nicolotti. E' l'edizione da crociera del più famoso CSeRB Koala che sta disputando con successo la Whitbread Round the World Race.

Nel campo delle attrezzature subacquee vi saranno interessanti novità: nuovi fucili, accessori, gruppi bibombola ad aria compressa, maschere e pinne. Anche se, adesso come mai, è sospesa sul subacquei la minaccia del veto per la pesca con gli autorespiratori. Ciò infliggerebbe un duro colpo all'industria nazionale, mentre ne deriverebbero indubbi benefici alla fauna marina.

La rassegna rimarrà aperta fino al 28 ottobre.

IL SALONE DEGLI INGLESI

"Show,, a Londra in un clima di crisi

Non basta il tocco di mondanità derivato dalla presenza della principessa Anna a risollevare il clima di crisi in cui si è aperto stamane il Salone Automobilistico di Londra. E' un momento molto delicato per l'industria inglese del settore, travagliata dagli scioperi (come la maggioranza delle consorelle europee), dall'aumento dei costi delle materie prime e della mano d'opera, dalla difficoltà di organizzazione di un mercato sempre più capillare ed esigente. Sono passati i bei tempi in cui Alec Issigonis con l'idea rivoluzionaria della «Mini» lanciò la macchina britannica nel mondo e non è sufficiente il prestigio immutato della Rolls Royce e della Jaguar per superare l'impasse. L'Italia, la Francia e la Germania hanno rinforzato le loro posizioni nell'isola britannica grazie anche al continuo sfornare di nuovi modelli tecnicamente più progrediti immessi in particolare dalla Fiat, dalla Renault, dall'Opel e dalla Volkswagen. In più c'è la minaccia dovuta alla sempre più massiccia presenza giapponese. Insomma, dopo essere stati tradizionalmente attaccati alle loro strane ma valide vetture, gli inglesi ora vogliono le «estere».

Le cifre parlano chiaro. Nei primi 8 mesi del 1973 in un incremento generale delle vendite del 6,4 per cento, le Case inglesi hanno fatto registrare un vantaggio del 3 per cento, mentre le straniere hanno raggiunto il 4,4 (calcolato sul numero relativo soltanto alle importazioni l'aumento è stato del 22 per 100). Anche il bilancio dell'import-export non è favorevole: 409.800 vetture esportate contro le 535.000 importate. Ed è in questo clima depressivo che si apre lo «show» londinese che fra l'altro non presenta alcuna grossa novità assoluta, ma soltanto ritocchi o nuove versioni di modelli già in circolazione o presentati ma non immessi ancora in commercio. Bisogna rilevare una massiccia presenza straniera.

I giapponesi puntano sui modelli della Datsun (la marca straniera più venduta in questo momento) e della Toyota. Le «europee» hanno una gamma così varia di produzione da coprire ogni settore. E va rilevato che gli utenti inglesi preferiscono ad esempio comperare vetture della Ford tedesca, «cugina» della Ford britannica accreditate di maggior prestigio. Per l'Italia sono zeppi di pubblico gli stand della Lancia e della Fiat. La Lancia ha scelto Londra per presentare la nuova Fulvia Coupé 3 che affianca ai vari modelli Beta, compreso il nuovissimo coupé che entrerà in produzione nei prossimi mesi. Per quanto riguarda la Fiat non ci sono «pezzi» nuovi, ma si consolida l'interesse verso i modelli di maggiore successo.

Fulvia coupé terza generazione

Scomparsa da poco tempo per esaurimento delle commesse la 1600 HF, la Fulvia coupé continua la sua marcia che dura da circa una decina d'anni con i modelli di 1300 cmc. Sotto la spinta delle sempre notevole richieste di mercato la Lancia ha infatti approntato una nuova versione di questa vettura di successo: è la macchina della terza generazione che sostituisce la precedente 1,3 S seconda serie e si chiama appunto Fulvia Coupé 3. La macchina costituisce una delle novità assolute del Salone dell'Auto di Londra apertosi stamane e verrà consegnata sul mercato interno immediatamente.

La Fulvia Coupé 3 beneficia di concreti perfezionamenti in numerosi dettagli pratici e di finizione, diventando ancora più completa ed accogliente grazie a migliorie di confort, di funzionalità ed estetiche, pur conservando l'identica struttura meccanica. La linea è rimasta la stessa delle precedenti versioni ma si avvale di una nuova griglia radiatore e di cornici dei proiettori nere, anziché cromate, e di nuove scritte.

All'interno cambiano i colori della strumentazione, il volante, più sportivo, le finiture del cambio, la leva del freno di stazionamento, gli schienali che sono ora più avvolgenti, i tappeti che sono in moquette e la selleria che è in panno vellutato. In più vengono montati il lunotto termico e le cinture di sicurezza a tre rami. A richiesta la Lancia fornisce anche la accensione elettronica (con gli innegabili vantaggi che può dare), i proiettori fendinebbia e la luce rossa posteriore, le ruote in lega leggera.

Delle stesse migliorie si avvantaggia anche la Fulvia Coupé 3 «allestimento Montecarlo» che continua naturalmente ad essere prodotta. I prezzi di listino in Italia sono stati così fissati: lire 2.175.000 per la Fulvia Coupé 3 e lire 2.250.000 per la «Montecarlo».

LE DUE RUOTE

Una Guzzi

Nata nove mesi fa, la «quarto di litro» della Guzzi è stata posta in vendita: si tratta della 250 TS, che viene ad aggiungersi, anzi a riprendere una tradizione che ha sempre visto all'avanguardia, anche in questa categoria, la Marca di Mandello.

Il nuovo modello della Guzzi è dotato di motore bicilindrico a 2 tempi e a due carburatori, di 231,4 cmc di cilindrata. E' in grado di erogare una potenza, davvero ragguardevole, di oltre 30 Cv a 7400 giri al minuto.

Ad una velocità massima, che non è poca, di oltre 150 km orari corrisponde una fluidità di marcia anche ai bassi regimi.

I freni sono a tamburo, a 4 ceppi anteriori e 2 posteriori. Il consumo, secondo i costruttori, oscillerà sui 7 litri per 100 km. Il prezzo è di 625.000 lire franco fabbrica, Iva compresa.

La Nazionale dei "senatori a vita,, prova gli schemi per battere la Svizzera e qualificarsi per la finale del campionato del mondo

"Morbo azzurro? Non gira la Juve,,

Capello (e gli altri) rigettano le accuse

dal nostro inviato

Firenze, 17 ottobre.

I « chiaroscuri » del campionato, la crisi della Juventus, il momento tutt'altro che brillante del Milan e il gioco per nulla irresistibile dell'Inter non hanno impressionato il Commissario Tecnico. Egli ha fatto le sue scelte basandosi su convinzioni tecnico-tattiche più che sulla forma del momento. Insomma, Valcareggi guarda lontano, guarda verso Monaco. E parecchi di questi diciotto elementi, se sabato a Roma riusciremo a battere la Svizzera, andranno ai mondiali.

« *In Nazionale ci trasformiamo* », dice Anastasi, e gli fanno coro tutti gli altri juventini, i quali negano di risparmiarsi in campionato pensando alla maglia azzurra e al posto fisso che hanno ormai conquistato in Nazionale. Sanno di attraversare un momento difficile, anzi critico, nella Juventus, ma cercheranno di ritrovare se stessi nella rappresentativa italiana e di proseguire, sullo slancio, in campionato.

« *Noi ci impegniamo sempre*, aggiunge Anastasi, *però siamo in crisi. La volontà non manca, mancano le idee. La voglia di strafare per uscire dall'impasse, reazione più che normale, diventa controproducente, e la squadra non funziona* ».

« Ritroverete le idee in Nazionale? ».

« *Conosciamo l'importanza che ha la partita con la Svizzera* — risponde Anastasi —, *e questo ci stimola a dare il massimo, a cercare una riscossa che abbia poi dei riflessi anche nel nostro club. Se sabato prossimo giocheremo come nelle ultime tre amichevoli con Brasile, Inghilterra e Svezia, dovremmo battere gli svizzeri* ».

« Per una curiosa coincidenza, l'ultima partita ad alto livello del Fra disputata proprio in Nazionale, a San Siro, con la Svezia. Come lo spiega? ».

« *E' vero. Dopo San Siro non sono riuscito a ripetermi. Sto bene fisicamente, ma il mio rendimento è inferiore a quello di inizio stagione. Mi riprenderò. Basterà che a Roma la squadra sia concentrata e che tutti si aiutino l'uno con l'altro* ».

Anastasi ed altri bianconeri sono accusati di « morbo azzurro ». Capello però respinge le accuse: « *In campionato non pensiamo alla Nazionale ed in Nazionale non pensiamo alla Juventus. Il nostro impegno è sempre lo stesso, diverso, caso mai, è la situazione. La Juventus non gira, tutto qui. Atleticamente siamo a posto, ma giochiamo male. Speriamo in azzurro di far meglio* ».

Per Spinosi, la Nazionale è un toccasana. « *Ci farà bene* », dice il terzino. Spinosi è deciso a rispondere sul campo alle critiche che ha ricevuto ultimamente. Sabato giocherà a Roma, davanti al suo pubblico. « *E' dall'inizio di stagione che faccio sacrifici per mantenermi in forma* — dice Spinosi —, *ma ogni volta che ci sono le convocazioni ricevo delle critiche. Vogliono Sabadini al mio posto. Molti ce l'hanno con me, e non ne capisco il motivo. Forse perché gioco nella Juventus, che attualmente è presa di mira più che altre squadre, perché è campione d'Italia e recentemente è stata eliminata dalla Coppa dei Campioni. Però, in fondo, la Juventus è al livello del Milan* ».

Oggi pomeriggio Valcareggi proverà gli schemi da opporre alla Svizzera nell'amichevole con la Maceratese, militante nel campionato « promozione » italiano, in programma al « Comunale » fiorentino con inizio alle ore 15. La formazione del primo tempo sarà la seguente: Zoff; Spinosi, Facchetti; Benetti, Morini, Burgnich; Mazzola, Capello, Anastasi, Rivera, Riva. Nella ripresa verranno utilizzati tutti gli altri.

Bruno Bernardi

Capello: « Speriamo, in azzurro, di far meglio »

"Test,, per quattro

Gli osservati speciali della Under 23

Appiano Gentile, 17 ottobre.

Esame per quattro domenica a San Gallo nell'« Under 23 » che affronterà la pari rappresentativa elvetica in un incontro amichevole. Si tratta dei quattro « fuori quota » immessi in questa squadra diretta da Bearzot e precisamente di Castellini, Furino, Zecchini e Bigon. Si sa che i quattro saranno senz'altro impiegati nella formazione. Lo vogliono Carraro e Valcareggi, interessati a vederli all'opera.

Il portiere granata Castellini effettivamente sembra il più probabile candidato al ruolo di terzo portiere, se l'Italia andrà a Monaco. Una possibilità in cui lo stesso Castellini ha ammesso di sperare. « Non ci crederò comunque finché non mi avranno convocato — ha detto ieri sera ad Appiano — ad ogni modo il fatto che io sia qui, nell'« Under 23 » mi dà motivo di sperare. Cercherò di meritarmelo nel corso della stagione ».

Furino e Zecchini non disperano ugualmente e Bigon di essere inclusi nella rosa degli azzurrabili per Monaco. Da qui l'importanza, si potrebbe dire, del test azzurro di domenica a San Gallo. Non che i quattro giocatori siano esordienti, [illegible] cioè l'emozione per un simile collaudo: ma è evidente che tutti e quattro avvertono l'importanza di non sbagliare sotto gli sguardi dei tecnici federali.

Banco di prova non meno importante ed atteso per gli altri, in particolare per i « novissimi » e per Antognoni e Mascetti, elementi promettenti, sui quali si punta per una nazionale del futuro, più o meno prossimo, come su Spaggiorin e su Cuccureddu.

Al di là degli esperimenti però, Bearzot mette l'accento sulla preparazione dell'« Under 23 » per la fase finale della Coppa Europa di categoria.

L'« Under 23 » sosterrà un paio di allenamenti ad Appiano Gentile, domani giocherà una partitella contro una squadra giovanile. Venerdì partirà per Zurigo in aereo e proseguirà successivamente in pullman per San Gallo, dove la partita si giocherà domenica alle ore 15.

l. b.

Svizzeri nervosi e scontrosi

Un terzino (Hasler) mischierà le carte

"Fluidificherà,, alla maniera di Facchetti

dal nostro inviato

Grottaferrata, 17 ottobre.

L'Hotel Villa Fiorio di Grottaferrata, il rifugio preferito da Herrera quando allenava la Roma, sembra divenuto un convento dopo l'arrivo dei giocatori svizzeri. Il « mago » non concedeva troppe libertà ai suoi atleti, a cui però era permesso almeno di sorridere. Gli elvetici, invece, neppure ci riescono e non perché Hussy glielo vieti. Gli avversari degli azzurri sembrano dei malinconici lavoratori all'estero, che non vedono l'ora di portare a termine il compito affidatogli per tornarsene presto in patria.

Si muovono quasi sempre in gruppo, silenziosi, con lo sguardo triste. Sono cortesi come vuole la tradizione del loro Paese, ma appare piuttosto evidente la seccatura sui loro volti quando si avvicinano i giornalisti per le rituali interviste. Forse si sentono presi in giro dall'attenzione che viene loro riservata, perché capiscono che hanno poche « chances » di ribaltare il pronostico della partita con gli italiani.

Qualcuno perde addirittura la calma e cede al nervosismo, come è accaduto ieri durante l'allenamento con la squadra del Frascati. L'episodio, che tuttavia non ha avuto conseguenze, ha avuto per protagonista il focoso centravanti Müller, il quale stava per venire alle mani con il terzino Vallerotonda, autore di un intervento piuttosto rude.

Se sabato prossimo Müller darà sfogo al suo carattere esuberante, troverà in Morini il pane adatto per i suoi denti. Ma il nostro difensore dovrà guardarsi dal cadere nella trappola della provocazione di cui l'elvetico sembra un abile costruttore.

La gara con il Frascati, apparso troppo debole per costituire un apprezzabile banco di prova, non ha fornito decisive indicazioni sul valore degli svizzeri. Essi hanno segnato 11 reti senza subirne alcuna. Non è stato difficile. C'è però da notare una strana iniziativa dell'allenatore Hussy che Vicini, osservatore di Valcareggi, deve aver scrupolosamente annotato sul taccuino. Si è visto il titolare terzino Hasler abbandonare il suo ruolo per spingersi in avanti « alla Facchetti ». Le iniziative offensive gli hanno consentito di segnare tre gol.

Sorpresa

E' stato un episodio scaturito da circostanze contingenti, oppure l'impiego in quella posizione di Hasler costituisce un tentativo per mettere in difficoltà gli azzurri? Sarà il campo dell'Olimpico a chiarire i propositi del trainer elvetico, il quale tuttavia deve pure tentare qualche carta a sorpresa per vincere la partita, dal momento che per andare a Monaco il risultato di parità avrebbe un valore puramente platonico.

Per il resto, l'allenamento di ieri non ha fatto scoprire altre cose che non fossero note. La Svizzera è sicuramente forte a centrocampo dove l'anziano Odermatt, coadiuvato da Kuhn e Blaettler, finta ala destra, sembra in grado di assicurare un validissimo filtro. Ma la diga offensiva al momento opportuno potrebbe trasformarsi anche in un pericoloso trampolino di lancio per le punte o per qualche altro che giunge dalle retrovie.

Non si ha ancora una indicazione precisa sulla formazione che affronterà gli azzurri, anche se già si cominciano a delineare i nomi degli undici prescelti. In porta, Prosperi dovrebbe essere preferito a Deck (un po' per l'ottimo precedente di Berna, un po' per la forma strepitosa mostrata nell'allenamento individuale della mattinata); terzini d'ala dovrebbero essere Valentini e Hasler (quest'ultimo da opporre probabilmente all'ala italiana meno avanzata, e cioè Mazzola); Wermann stopper; Mundschin libero; Kuhn, Odermatt, Blaettler e Chapuisat centrocampisti e Müller e Jeandupeux punte.

Sul piano della classe gli uomini di Valcareggi non dovrebbero temere gli avversari. L'unico rischio è quello di trovarsi di fronte una formazione in ottima salute, come si è visto anche ieri, con giocatori decisi a combattere fino all'ultimo minuto con la speranza di poter sfruttare la scarsa vena atletica dimostrata dagli azzurrabili in queste prime partite di campionato. La Svizzera non ha altre alternative, deve assolutamente vincere per andare a Monaco.

Mario Bianchini

Sono state improvvisamente stroncata il
cav. geom. Enrico Patti
colonnello di complemento
Straziati dal dolore lo piangi la moglie Margherita unitamente ai cugini e ai parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 c.m. alle ore 16 partendo da corso Risorgimento 7.
— Novara, 16 ottobre 1973.

Prendono parte al lutto gli amici
Ettore Gargano
Alberto Guidi
Aldo Boccalini
Mario Fortina
Mario Panigoni
Giovanni Belmi
Giovanni Facciuolo
Enrico Tacchini
Claudio Marconi
Bruno Bassoni
Enrico Gambero
Angelo Sacchi
Luigi Sacchi
Adriano Bossetti
Armando Ferranchi
Francesco Rosena
Lelio Antonioni
Ettore Martelli
Diego Camona
Luigi Allegra
Giovanni Fassolini
Eugenio Poli
Stefano Sguazzini
Piero Benino.

La Società sportiva Sparta di Novara annuncia con profondo dolore la scomparsa del suo presidente
col. geom. Enrico Patti
— Novara, 16 ottobre 1973.

La Federazione Italiana Gioco Calcio
Il Comitato regionale piemontese
Il Comitato provinciale Figc
Felice Tronzio
Luigi Beraggia
Pietro Riaconi
Ferdinando Barbieri
Floriano Bellotti
Guido Boccola
Franco Geroni
Giuseppe Vannucci
Giampiero Margherini
Ermanno Boggio
Associazione Sportiva Sonzo
annunciano con vivo dolore la scomparsa del
cav. geom. Enrico Patti
— Novara, 16 ottobre 1973.

I colleghi avvocati:
Aldo Albanese
Nicolaus Biresci
Paolo Borla
Pietro Costiglia
Bonaventura Cappellier
Pasquale Cono
Giulio Dezzuti
Carmine e Luisa Deviale
Nicola Dimauro
Piero Gina
Alfredo Giordano
Giorgio Manassero
Francesco Marchetti
Claudio e Denis Massaioli
Sergio Melano Rosco
Luciano e Enrico Miravitle
Pasquale Morabito
Ludovico Mastacchi
Ettore Nidronata
Vito Neri
Alfredo Paola
Gianfranco Pieure
Michele Regina
Gianfranco Ribaldi
Mario Roggeri
Carlofelice Rossetto
Giuseppe Rossetto
Michele Saredino
Carlo Sorelce
Attilio Consolino
Giovanni Trischeri
Luciano Valenti
Luciano Vinardo
Roberto e Giancarlo Viscardi
procuratori:
Marino Ponzano
Maria Sarbone
Antonio Baudi
Giovanni Collis
Alcibiade Stefanini
commossi partecipano al dolore dell'avvocato Sebastiano Spallino per la morte della moglie
Giuseppina Spallino
— Torino, 17 ottobre 1973.

Cristianamente è mancato
Ernesto Arossio
anziano FIAT
A funerali avvenuti addolorati lo annunciano: figlio Vittorio, nuora Caterina Groppo, nipote Marilena col fidanzato Enrico Monnet, cognata, nipoti, parenti tutti e Tina Groppo. Un ringraziamento al dottor Voler che lo curò con dedizione.
— Torino, 17 ottobre 1973.

La famiglia Milla De Angelis Garna si unisce profondamente rattristata, al dolore dei cari amici Arossio.

La Milloti Virgilio Milla Direzione e Collaboratori tutti di Torino, Latina, Biella e Vercelli partecipano con sincero cordoglio al grande dispiacere del signor Vittorio Arossio e famiglia.

(Continua a pag. 13)

BIANCONERI AMMONITI

BONIPERTI annuncia giro di vite

Il vertice dirigenziale della Juventus (Boniperti, Giuliano e l'allenatore Vycpalek) dopo una lunga seduta ha deciso un severo giro di vite per i giocatori bianconeri, accusati di un certo lassismo dopo la partita di Napoli. Boniperti aveva già detto che molti dei bianconeri pensavano soprattutto alla maglia azzurra e non alla Juventus; una affermazione che trova pronto Capello alla risposta, con Facchetti — capitano della nazionale e quindi disponibilissimo a scusare i suoi uomini — che difende sia Rivera che il « blocco » della Juventus.

Il giro di vite, in pratica, si risolverà con un monito severo: chi non filerà dritto, resterà fuori squadra. Il primo a farne le spese sembra sia Causio — già multato e responsabile, con il suo gesto di stizza nei confronti dell'arbitro, della punizione che ha portato a Napoli al gol di Canè — il quale probabilmente contro la Lazio potrebbe restare in tribuna. Una brillante prova in azzurro, però, potrebbe rilanciarlo e dare nuova carica ai vari Anastasi e Capello. « Il problema della Juventus — ha concluso filosoficamente Vycpalek — è soprattutto di natura psicologica. La delusione per l'eliminazione dalla Coppa dei Campioni è stata molto forte ed ora ne paghiamo le conseguenze. Ma la squadra saprà riprendersi al più presto ».

Oggi, i pochi bianconeri che non sono convocati in maglia azzurra — tra Nazionale e « Under 23 » — giocheranno a Viareggio per la prima partita del torneo riserve. La Juventus schiererà questa squadra: Piloni; Salvadore, Marchetti; Gentile, Zaniboni, Mastropasqua; Nanni, Viola, Musiello, Maggiora, Altafini.

Agroppi in ripresa

Nessuna novità al Torino. Giagnoni è ad Olbia e rientrerà in sede soltanto domani: una parentesi distensiva dopo la vittoria contro la Roma. I granata sono affidati a Cancian, che cura soprattutto la ripresa di Agroppi che sta compiendo notevoli progressi. In vista della partita contro il Cagliari, probabilmente i granata raggiungeranno l'isola a metà della prossima settimana per disputare un'amichevole a Olbia.

IN VENDITA — L'attaccante Musa, il goleador dell'Alessandria, forse sarà ceduto a novembre: egli infatti contesta il giovane presidente Paolo Sacco, asserendo che gli erano state fatte delle promesse finanziarie extra contratto non mantenute. Per questo motivo il giocatore non è partito sabato con la squadra impegnata a Belluno ove è stato poi accompagnato in auto da un dirigente avendo all'ultimo momento deciso di non disertare l'incontro. Pertanto è stato multato dall'allenatore. Continua però nella sua contestazione, mentre Paolo Sacco afferma di non aver fatto promesse.

SINTESI IN TV

Gli inglesi si giocano il posto a Monaco

Anche Ramsey rischia

Stasera si incontrano a Wembley Inghilterra e Polonia per giocarsi il posto ai mondiali di Monaco; ai polacchi basta un pareggio, gli inglesi, per potersi qualificare, debbono assolutamente vincere. Si tratta quindi di una partita estremamente importante che vedrà radunati almeno centomila spettatori. La televisione italiana trasmetterà una sintesi dell'incontro, sul secondo canale alle 22 di stasera.

E' dai tempi dell'ultima guerra che l'Inghilterra non si trova in una posizione tanto delicata, con il rischio, cioè, di essere esclusa dai campionati del mondo. Quelli che un tempo erano qualificati i veri « maestri » del calcio — e praticamente gli inventori dello stesso — dovranno sudare parecchio per superare l'ostacolo polacco.

Per Sir Alf Ramsey, responsabile tecnico della nazionale, si tratta di una prova decisiva: dopo essere stato alla guida dei « bianchi » quando hanno conquistato il titolo mondiale nel 1966, il tecnico rischia infatti — in caso di insuccesso — di perdere il posto che occupa con alterna fortuna da un decennio.

I problemi di formazione sono parecchi: soprattutto ci si chiede se verrà impiegato Bobby Moore, assente contro l'Austria, travolta per 7 a 0. In quell'occasione Moore fu rimpiazzato da Hunter: se stasera giocheranno entrambi, resterà fuori squadra Bell oppure Currie.

ACCADE NEL CICLISMO

Scherzo a Merckx e al tifo siciliano

Invitato a non correre in bicicletta

Nel mondo del ciclismo ne succedono di tutti i colori. L'ultima, è questa: Merckx, che se ne stava tranquillamente nella sua villa nei pressi di Bruxelles, viene avvisato che la Federazione internazionale darà [illegible] il « nullaosta » per la sua partecipazione al Giro di Sicilia; e allora, disciplinatamente, prepara armi e bagagli, prende l'aereo e va a Palermo. Quando arriva, naturalmente, gli fanno un sacco di feste, visto che non capita mai di vederlo in Sicilia. Ricevimenti, discorsi ed altro ancora; gli regalano persino un bel trofeo, il « Trinacria », riservato a pochi eletti. Gli dicono che sono contenti per la sua visita, gli raccomandano di tornare presto: ma lo avvisano, gentilmente, che se vorrà fare il Giro di Sicilia, dovrà prendere posto in macchina, la bicicletta dovrà lasciarla nel bagagliaio.

Cos'è successo? Il Giro di Sicilia è una corsa « nazionale », quindi non possono prendervi parte le squadre straniere (e la Molteni, com'è noto, è affiliata alla federazione belga). Visto però che gli organizzatori ci tenevano molto ad avere Merckx, anche a costo di dargli un robusto assegno, la Federazione italiana ha chiesto all'Uci il permesso di fare un'eccezione. E il « sì » veniva dato per scontato, tanto che Merckx è andato a Palermo convinto di correre. E invece l'Uci, per tante cose piuttosto malleabile, ha deciso di giocare un brutto scherzo ai tifosi siciliani ed ha risposto picche. Così Merckx, da favorito, si è trasformato in ospite d'onore. Firmerà autografi e farà sorrisi a tutti, anche se a denti un po' stretti.

Se i « big » del nostro ciclismo avessero saputo una cosa del genere, anziché esibirsi in un « fuggifuggi » generale forse sarebbero immediatamente corsi ai ripari, iscrivendosi in extremis (come ha fatto ad esempio la Dreher). Ma dato che la notizia del « no » a Merckx è arrivata all'ultimo momento non si poteva più tornare sulle decisioni prese. Così, il Giro di Sicilia, che nelle intenzioni degli organizzatori doveva diventare una « classica », è diventato invece una corsetta: non c'è Merckx, non ci sono i migliori italiani, ci sono soltanto una quarantina di corridori che cercano un'ora di gloria. E' difficile, siamo sinceri, entusiasmarsi per il duello tra Dancelli e Marcello Bergamo, con Boifava nel ruolo di outsider.

Di chi la colpa? Della Federazione internazionale, che poteva anche chiudere un occhio; e dei nostri « big », che appena hanno saputo che ci sarebbe stato Merckx, hanno deciso di restarsene a casa. Resta un fatto, molto grave: il ciclismo è in crisi, e quando qualcuno cerca — con buona volontà — di organizzare una corsa per propagandare questo sport in una regione in cui i corridori non vanno mai, subito c'è chi si adopera per mettere i bastoni fra le ruote. Con dei dirigenti così, è difficile andare avanti, si rischia di andare sempre più indietro.

Maurizio Caravella

Smash (oggi a Vinovo) se non sbaglia partenza

(e. r.) Nove cavalli saranno in pista a Vinovo nel Premio Laguna Veneta (L. 1.500.000, m. 1600), prova di centro della riunione di trotto del pomeriggio. L'inizio delle corse (ce ne sono sette in programma) è fissato per le 14,45. Nel Premio Laguna Veneta, dunque, Sprint (Carlo Bosco) dovrà rendere 20 metri a Srulli (Bruno Alessio) e 40 a Rudy (Luciano Conti), Siri (Giuseppe Guzzinati), Grip (Emanuele Delleplane), Don Juan (Giorgio Cadenazzi), Arundo Donax (Vittorio Guzzinati), Smash (Angelo Pasolini), Safdy (Sivicro Milani). E' una bella corsa, aperta e incerta: al momento Smash vanta una forma invidiabile che dovrebbe permettergli di farsi valere, soprattutto se saprà evitare l'errore in partenza. Fra gli altri appare severo il compito dei due penalizzati, mentre una prova positiva dovrebbe essere nelle possibilità di Safdy.

Non meno interessante l'incontro offerto dal Premio Mestre (L. 1.100.000, m. 1640) dove saranno alle prese Fayum, Levriero, Zaccheo ed Amur. E' prevedibile un « match » fra Fayum e Zaccheo ed il secondo merita una leggera preferenza, più di impressione che in base ai risultati finora conseguiti. I favoriti: Zelata-Binaschina (Premio Murano); Tuscolana-Orpello (Premio Burano, gentlemen); Zaccheo-Fayum (Premio Mestre); Grosso-Flutto (Premio Torcello); Isba-Eraclito (Premio Chioggia); Smash-Safdy (Premio Laguna Veneta); Solesco-Orseolo d'Aura (Premio Jesolo).

BIELLA — S'è svolta la prima edizione podistica Biella-Oropa, organizzata dal G. S. Pavignano e dal giornale « Il Biellese ». Oltre 500 i partecipanti; ha vinto il ligure Palullo seguito da Caserta, Galliddotti e De Tommasi. Veterani: 1. Marchionatti; 2. [illegible]. Femminile: 1. Bacchetti; 2. Dal Seno.

OLIMPIADI — La popolazione di North Elba, la regione in cui si trova Lake Placid, ha appoggiato la candidatura del centro sciistico per i Giochi Olimpici invernali del 1980. Il risultato del referendum è stato di 120 voti in favore, 115 contrari e 70 nulli.

UN OPPOSITORE DI CASTRO

Sequestra a Cuba due ambasciatori

Sono un belga ed un francese - Li tiene prigionieri nell'ambasciata di Parigi un uomo che intende espatriare negli Usa

Bruxelles, 17 ottobre.

Un oppositore del regime comunista di Fidel Castro ha rapito ieri sera l'ambasciatore belga a Cuba Jean Somerhausen e lo ha condotto nell'ambasciata francese dove lo tiene in ostaggio sotto la minaccia delle armi con l'ambasciatore francese. Lo ha riferito un portavoce del ministero degli Esteri belga. L'uomo avrebbe chiesto in cambio della libertà dei due diplomatici un salvacondotto per lasciare Cuba.

Il portavoce ha dichiarato inoltre che secondo quanto ha riferito lo stesso Somerhausen per telex a Bruxelles, anche la segretaria dell'ambasciatore francese e un giornalista dell'agenzia giornalistica francese «Afp» sarebbero prigionieri dello sconosciuto.

Il portavoce ha fatto una ricostruzione dei fatti che

L'ambasciatore belga

è in netto contrasto con la versione fornita dall'ambasciata belga a Washington secondo cui l'uomo avrebbe costretto l'ambasciatore belga a portarlo con sé negli Stati Uniti con il suo yacht.

Secondo questa versione, l'ambasciatore Somerhausen stava rientrando nella sua residenza all'Avana quando aveva trovato un giornalista dell'«Afp» tenuto sotto la minaccia delle armi da un uomo, il quale gli ha chiesto di negoziare per lui un salvacondotto per lasciare il paese. A quanto sembra il giornalista francese è stato la prima persona ad essere coinvolta nella vicenda. Si ritiene che l'uomo armato l'abbia costretto a precederlo nella residenza dell'ambasciatore belga.

Dopo che Somerhausen si era messo in contatto con alcuni funzionari cubani, il rapitore ha deciso di recarsi all'ambasciata francese dove l'uomo ha avuto un colloquio con la segretaria del diplomatico e successivamente con l'ambasciatore francese Pierre Anthonoioz. L'uomo armato ha avanzato la stessa richiesta al diplomatico francese.

Il portavoce belga ha detto che sia l'ambasciatore belga che quello francese si sono adoperati per venire incontro alle sue richieste.

Il rapitore, che ha detto di chiamarsi Miguel de La Paz, ha respinto una proposta delle autorità cubane, le quali gli hanno offerto di aver salva la vita. L'uomo, che tiene in ostaggio i due diplomatici, ha detto per telefono a un giornalista: «Questo non mi interessa. La mia vita è la cosa meno importante in questa vicenda».

(Ansa - Afp).

Sulla Riviera telefoni in letargo

Albenga, 17 ottobre.

La chiusura invernale dei posti telefonici pubblici con gestione in appalto decisa dalla Sip in alcuni centri della Riviera, sta suscitando vivaci reazioni da parte delle amministrazioni comunali e delle aziende di soggiorno dei centri interessati al provvedimento.

Sono imminenti alcune iniziative per avviare un'azione di protesta che induca la società telefonica a recedere dalla propria decisione. I gestori non avrebbero invece possibilità di opporsi in quanto la decisione è conforme ad una clausola per la concessione sottoscritta al momento di assumere il servizio.

In provincia di Savona dovranno probabilmente rinunciare al posto telefonico con ufficio accettazione, Albissola, Vado Ligure, Noli, Spotorno, Finale Ligure, Pietra Ligure e Loano. In questi centri il servizio dovrebbe ricominciare soltanto il 1° giugno '74 e cessare nuovamente alla fine di settembre.

Il posto telefonico pubblico di Alassio rimarrebbe aperto per il notevole volume di traffico internazionale creato da circa 15 mila stranieri che giungono nella «baia del sole» nel corso dei mesi invernali e primaverili.

Il provvedimento non riguarda Savona e Albenga, perché l'ufficio accettazione è gestito direttamente dalla Sip, e i posti pubblici dei centri minori, come Laigueglia, Ceriale e Borghetto S. Spirito.

Un sindaco negro eletto ad Atlanta

ATLANTA (Georgia), 17 ottobre.

Maynard Jackson è il primo negro ad essere eletto sindaco di questa città, in uno Stato in cui è molto vivo il contrasto razziale. Jackson ha detto che la sua elezione è una lampante conferma dei principi di unità e fratellanza. (Ap)

RICERCATO NEL CILE

E' già a Milano il giornalista Cervi

Santiago, 17 ottobre.

Il giornale *El Mercurio* ha annunciato che la giunta militare cilena ha ordinato l'espulsione dal Cile entro 24 ore di quattro giornalisti stranieri. Nessuno di loro però è stato rintracciato, in quanto, con ogni probabilità, hanno già lasciato il Paese nei giorni scorsi. Il giornale identifica i quattro per «Grazie Mary Cervi» (presumibilmente Mario Cervi) del *Corriere della Sera*, Philippe Labreveux di *Le Monde*, Leif Person e Peter Sumberd.

Da Milano si è appreso stamattina che Mario Cervi è rientrato sabato scorso nel capoluogo lombardo, dopo aver concluso il suo servizio in Cile.

Secondo sequestro in una settimana

Rapito medico condotto ieri sera presso Nuoro

Cagliari, 17 ottobre.

Ancora un sequestro di persona nel Nuorese. E' avvenuto ieri sera in una vecchia strada che collega gli abitati di Olzai e Ottana. La vittima è il medico condotto di Ottana, il dottor Fernando Nenna, 40 anni: è stato rapito mentre rientrava in paese, dopo un giro di visite, insieme con una collaboratrice, una giovane di 25 anni, Maria Niola.

I banditi hanno bloccato l'auto del medico quattro chilometri dopo Olzai; Maria Niola è stata fatta scendere, mentre alcuni fuorilegge, mitra in pugno, sono saliti sull'auto costringendo il Nenna ad allontanarsi invertendo il senso di marcia. La ragazza è stata presa in custodia da un altro bandito, il quale l'ha costretta a seguirlo per un lungo ed impervio sentiero e l'ha poi abbandonata in prossimità della strada statale Nuoro-Ottana.

Poco dopo Maria Niola è stata soccorsa da un camionista, Mario Palmas, di 25 anni, il quale l'ha condotta ad Ottana. E' stato dato l'allarme e sono scattate le ricerche, alle quali collabora anche il padre del medico sequestrato.

Questo il racconto della ragazza, che è rimasta prigioniera per alcune ore: «E' stata una esperienza tremenda: per parecchio tempo il bandito mi ha costretta a seguirlo nelle campagne. Abbiamo attraversato anche due strade asfaltate ma non ci siamo mai fermati. Mi teneva sotto la minaccia del mitra».

Il nuovo rapimento giunge ad otto giorni di distanza dal sequestro del possidente Giuseppe Angelo Maccioni, rapito la scorsa settimana presso Nuoro.

m. g.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Riunione dinamica, buona ripresa

TORINO — Sistemati i riporti apparentemente senza difficoltà, il mese borsistico di ottobre si chiude con una riunione ravvivata da un consistente afflusso di denaro. Il beneficio è diffuso in tutti i comparti, le plusvalenze rispetto a ieri sono abbastanza ampie.

Tra i titoli di punta torna a presentarsi prepotentemente la Toro ord., mentre Mira Lanza, Saffa e Ras confermano il rialzo già in atto da qualche tempo, sia pur fra contrasti.

Anche l'Anic si rafforza ancora sensibilmente e migliorie notevoli si registrano per quasi tutti i valori industriali, con Olivetti e Montedison in particolare evidenza. Fra i titoli locali al consueto interesse sulla Lane Borgosesia, si aggiunge il movimento al rialzo di un altro titolo del gruppo: la Paramatti.

Nel reddito fisso si assiste ad un discreto ritorno del denaro che consente alla quota di recuperare in buona misura il terreno perduto.

Prezzi di chiusura: Montedison Gemina 320; diritti Latina De Angeli Frua 358,50.

Titoli non quotati ufficialmente: BoL 7% 1970 99; Carlo Erba 5½% 1973 conv. 380,20; Ceca 7% 1972 99; Bei 7% 1972 98,70; Interbanca quind. 7% 96; Città di Milano 1973 7% 94,50; Mediocredito Lombardo 7% 96,20; Liquigas conv. 1973 7% 118.

BORSA CONTINUA — Fiat. ord. 2243-2253-2260-2260; Fiat priv. 1705-n.t.-1690-1690.

LE AZIONI A TORINO

	16-10	17-10
ALIMENTARI		
Eridania	2480	2520
Florio	330	330
Motta	3350	3450
Romana Zuccheri	510	[illegible]
Vecchi Unica	1200	1180
BANCARIE		
Banco Roma	22100	22550
Condit	22250	22400
Credito It.	2525	2530
Interbanca priv.	27150	27250
Mediobanca	78100	78100
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1380	1380
Eternit	2590	2650
Fornaci Riunite	39000	39990
Unicem	7510	7540
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1140	1145
Italgas	898	906
Liquigas	338 25	342
Mira Lanza	62600	65800
Montedison	781	813
Paramatti	2170	2345
Pierrel	6900	6900
Rumianca	1605	1600
SAFFA	7560	7700
Schiapparelli	11200	11795
COMMERCIALI		
Rinascente	292	293
» priv.	183	188
Silos Genova	2900	2900
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	[illegible]	5590
Acqua Roma	793	800
Generale Imm.	364	370
Risanamento	[illegible]	10300
Beni Imm. It.	1222	1245
Beni Imm. It. priv.	810	820

	16-10	17-10
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	16500	16590
» » priv.	9750	9890
Latina	1690	1675
Latina priv.	1570	1520
Generali	66850	67600
RAS	87300	88800
S.A.I.	24050	24300
Toro Ass.	45400	47500
Toro Ass. priv.	16890	16950
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	7540	7590
Autostrada To-Mi	35800	37100
Fer. Cu.	538	551
Italcable	4590	[illegible]
N.A.I.	15600	[illegible]
SIP	2475	2475
Torino-Nord	246	282
FINANZIARIE		
Bastogi	1870	1900
Edilcentro	1368	1398
Finsider	341	18400
GIM	4250	950
IFI priv.	5700	4250
Idi	17600	5725
Invest	5230	18100
La Centrale	17560	5420
Mittel	3250	3250
Piemonte Finanz.	4700	4700
Pirelli & C.	2390	2360
Pirelli S.p.A.	1368	1395
S.A.R.O.M. fin.	3550	1580
S.M.E.	2304	2510
STET	2773	2782
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1200	1212
Marelli & C.	990	990
Pan Electric	2750	2780
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	2253	—
» priv. *	1690	—

	16-10	17-10
Gilardini	4440	4428
Moncenisio	1380	1390
Nebiolo	311	317
Olivetti	1742	1790
» priv.	1580	1600
Westinghouse	3700	3550
MINERARIE METALL.		
Dalmine	370	370
Fornara & C.	1300	1300
Italsider	678	675
Metalli	3500	3500
Monte Amiata	1440	1430
Talco & Grafite	27600	27800
Terni	202	200 50
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	13720	14100
» priv.	6350	6608
Cartiera Italiana	750	730
TESSILI		
Montedison Fibre	221	212
» » pr.	212	212
Cot. Cantoni	15900	16025
Fisac	1010	1150
Lane Borgosesia	24975	25950
Viscosa	2550	2580
» priv.	1550	1650
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1265	1245
Ciga	7500	7800
CIR	8500	8300
Pacchetti	415	418
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	235	235
Pirelli 5%	110	110
Medioh. 6%	220	220
Med. Fingest 7%	170	170
Liquigas 7½ '70	125	125
» » '71	125	125
» » '72	125	125

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	16-10	17-10
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 50	100 50
Redimibile 3½%	99 70	99 70
Ricostruz. 3½%	90 30	90 40
» 5%	[illegible]	93 40
Pr. R. 5% Trieste	95 30	[illegible]
Rif. Fond. 5%	95 —	95 —
Pr. R. 5% Tr. '94	93 60	93 60
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	91 50	92 —
» » '69	93 20	93 80
» » '69	93 30	93 30
» 6% '70	99 50	99 50
» » '71	99 —	99 —
» » '72	99 —	99 —
B.T.N. 5% '73		
» » '74	98 75	98 75
» » '75 I	97 25	97 25
» » » II	96 70	97 —
» » '77	95 40	95 60
» » '78	94 325	94 70
» 5½% '79	99 20	99 20
» » '80	99 25	99 25
» » '82	[illegible]	98 65
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	90 70	91 30
» » '65 II	92 50	92 50
» » '66 I	90 —	90 30
» » '66 II	90 30	90 40
» » '67	90 20	90 20
» » '68 I	89 70	90 05
» » '68 II	90 05	90 05
» » '69 I	90 20	90 20
» » '69 II	90 —	90 60
» 7% '70	98 —	98 40
» » '71	97 80	98 05
» » '72 I	97 75	97 80
» » '72 II	97 85	97 85
» » '73	—	—
» Europa 6%	93 70	93 70
IRI 6% '64	93 20	93 50
» » '65	92 90	92 90
» Alfa 7% '70	119 30	119 50
Salap 5½% '65	83 —	83 —
» » '67	82 —	82 —
Autostrade 6% '68 I	89 85	90 —
» » '68 II	90 15	90 35
» » '69	90 10	90 05
» 7% '71	97 85	97 75
» » '72	97 60	97 60
OO.PP. 5%	81 35	81 70
» 5½%	85 70	85 70
» 6%	88 —	88 10
» 7%	98 40	98 40
» I.St. 7% 1°	98 —	97 90
» » » 2°	97 90	97 80
» » » 3°	97 70	97 90
» » » 4°	98 —	[illegible]
» » » 5°	98 —	[illegible]
» » » 6°	—	—
» Anas 6% '66	83 —	88 10

	16-10	17-10
OO.PP. Aut. 6% 1°	89 10	88 50
» » 7% 1°	98 20	96 60
» » » 2°	96 40	96 40
FF.SS. 6% '63 I	[illegible]	92 75
» » '63 II	92 20	92 30
» » '64 I	91 95	92 30
» » '66 II	91 50	91 80
» » '67	91 30	91 50
» » '69 I	[illegible]	91 —
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	98 20	97 80
» » '72 I	98 —	99 —
» » '72 II	98 10	98 10
A.F.S. 6% '67	92 40	92 —
» » '68	91 —	[illegible]
» » '69	[illegible]	99 80
» 7% '70	97 90	97 70
» » '71	98 20	98 40
» » '72 I	98 30	98 50
» » '72 II	—	—
P. Verde 6% Sp. 1°	92 90	92 90
» » » 2°	92 30	92 50
» » » 3°	91 90	92 —
» » » 4°	91 70	91 70
» » » 5°	92 30	91 70
» » » 6°	91 025	91 —
» » » 7°	90 75	90 75
» » » 8°	91 —	90 70
» 7% I	99 —	99 —
» » II	98 —	98 —
Iclpu vent. 5½%	89 80	89 80
» » 6%	90 —	90 10
» » 7% 1°	99 80	99 80
» » » 2°	97 90	97 90
» » » 3°	—	—
» » » 4°	—	—
Imi 6% XXV	94 30	94 —
» » XXVI	89 80	90 05
» » XXVII	90 20	89 90
» 7% XXVIII	97 80	97 90
» » XXIX	97 50	97 50
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	98 45	98 70
» » XXXI op.	98 40	[illegible]
» » XXXII	97 85	97 95
» » XXXIII	97 10	97 30
» » XXXIII op.	97 25	97 40
» » XXXIV	97 60	97 80
» » XXXV	99 40	99 40
» s.s. '64 I.V.	96 15	96 —
Ent Sud 6% '64 9°	94 50	94 50
Fiat 6% '49	99 80	99 80
» » '56	99 50	99 50
» 6% '57	99 —	98 60
Fiat 5½% '60	90 20	90 20

	16-10	17-10
Olivetti 7% '53	—	—
» » '55-75	99 —	99 —
» » '58	99 10	99 10
» 6½% '59	98 40	98 40
» 5½% '62 1°	88 70	88 70
» » » 2°	88 15	88 25
It. Gas 5½% '61	88 50	88 50
Rumianca 5½% '60	[illegible]	92 50
» » '62	86 —	86 —
Sip 6%	101 50	101 50
Viberti 7% '59 I	98 —	98 —
» » » II	98 —	98 —
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 3½%	85 70	85 70
Lancia 5½% '60	94 —	94 —
» » '63	87 10	87 10
Fergat 8%	107 —	107 —
Torino-Savona 5½	89 80	89 80
Tr.O.S.Bern. 5½	88 —	88 —
Cart. It. 7% '49	101 70	101 70
» » 5½ '62	85 20	85 20
Investim. 6% '64 9°	92 80	92 80
» » » 10°	92 60	93 20
» » '65 11°	92 —	91 80
» » '66 12°	91 15	91 15
» » '67 13°	91 05	91 05
» » » 14°	91 30	91 20
» » '68 15°	91 25	91 25
» » '69 16°	91 60	91 60
» 7% '70 17°	98 30	98 30
» » '71 18°	97 05	97 05
» » » 19°	97 20	97 20
» » » 20°	—	—
Torino 6% '52	91 15	91 15
» Azm 5½ '60	89 —	89 —
» » » '62	89 30	89 30
S. Paolo 5%	96 60	96 60
» 6% conv.	96 80	96 60
» 6%	97 —	97 —
» O.P. 5%	97 —	97 —
» » 6%	96 75	96 75
Credito Fond. 5%	95 —	95 50
C.I.S. 7% '70	96 60	96 60
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	98 50	96 50
» » '72	—	—
C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% [illegible]	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	232 —	232 —
Rumianca 6%	103 45	103 45
Pirelli S.p.A. 5%	110 —	110 —
Mediobanca 6%	218 80	218 80
Med. Fingest 7%	171 —	171 —
Liquigas 7½% '70	126 —	126 —
» » '71	126 —	125 90
» 7½% '72	125 50	125 50

A MILANO

Il ciclo operativo d'ottobre si è praticamente concluso in fase di netta ripresa in Borsa, con una riunione molto dinamica che ha visto una facile sistemazione dei riporti a tassi del denaro praticamente invariati rispetto a quelli del mese scorso.

La seduta ha presentato ben presto aspetti positivi. Ai recuperi della vigilia sono seguiti movimenti di maggior ampiezza sui titoli patrimoniali e su alcuni industriali. La Montedison si è volta al rialzo ed è salita fino a 820 lire. Ben tenute anche le Viscosa. Qualche incertezza iniziale per le Fiat.

In buon denaro finanziari, chimici, immobiliari e alcuni assicurativi. Chiusura sui livelli medio-massimi della giornata.

Discreta attività nel settore del reddito fisso, che ha presentato ancora movimenti leggermente irregolari.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 67 mila 340-67.600; Fiat 2245-2249-2200; Montedison 802-810-820-815; Viscosa 2580-2585; Toro 46.510-46.590-45.650; Sai 24.400.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 16.380; Aedes 3700; Alleanza 42.950; Amiata 1415; Anic 1155; Assicuratr. 116.400; Bastogi 1898; B.co Roma 23.000; Beni Stabili 6249; Breda 4310; Burgo 13.988; Caffaro 388; Cantoni 15.100; Carlo Erba or. 14.900; Carlo Erba pr. 13.210; Cascami 11.700; Cementir 1320.

Ciga 7030; Cogs 2299; Comit 22.800; Comp. Milano or. 16.700; Comp. Milano pr. 9800; Comp. Toro or. 46.600; Comp. Toro priv. 16.988; Cond. Acqua 798; Credit 2579; Cucirini 8000; Dalmine 368; E. Marelli 985; Elettroc 2585; Falck or. 7890; Falck pr. 6150.

Finsarc 225; Finsider 349; Fisac 1156; Fond. Incendio 15.900; Fond. Vita 30.000; Gavardo 3070; Generalfin 2620; Generali 67.600; Ginori 630; Ifil 18.150; Imm. Roma 874; Iniziativa 7.850; Interbanca 27.900; Invest 5.255; Italcable 4.650; Italcementi 30.670.

Italgas 897; Italsider 674,50; La Centrale 18499; Lanerossi 3496; Lepetit or. 20300; Lepetit pr. 16000; Linificio 577; Liquigas 342,75; Marelli M. 1195; Magona 3490; Marzotto 1426; Mediobanca 78100; Metalli 3471; Mira Lanza 65850; Mondadori pr. 3900.

Nebiolo 310,50; Olcese 243; Olivetti or. 1785; Olivetti pr. 1581; Pacchetti 425; Pierrel 6870; Pirelli e C. 2390; Pozzi or. 1390; Ras 88.500; Rinascente or. 301; Rinascente pr. 191; Risanamento 10.910; Rumianca 1600.

Saffa 7806; Sai 24.400; Saronio 3020; Siele 1955; Sip 2480; Sme 2305; Stampati 6150; Stet 2795; Tecnomasio 452; Terni 200; Trafileria 1520; Un. Manifat. 21.500; Viscosa or. 2585.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 21.500-24.500; sterlina oro nuovo 19.300-20.500; marengo 21.500-25 mila 500; sterlina unitaria 1450-1530; dollaro carta 605-623; franco svizzero 201-209; franco francese 139-147; oro fino 1860-1900; argento 50 mila 750-54.750.

A GENOVA

La seduta dei riporti è stata caratterizzata da una riunione del mercato azionario sostenuta su tutte le voci iscritte a listino e con scambi abbastanza vivaci. Reddito fisso stazionario con poche contrattazioni.

Centrale 18.470; Generali 67.550; Ras 88.400; Meridionali 1800; Sai 15.800; Viscosa ordinarie 2585; Viscosa privilegiate 1590; Finsider 349; Italsider 676; Fiat ordinarie 2.363; Fiat privilegiate 1.770; Sip 2.515; Montedison 813.

A FIRENZE

Alcuni prezzi: Bastogi 1905; Centrale 18.420; Fondiaria Incendio 16.100; Fondiaria Vita 29.700; Viscosa ordinaria 2580; Montedison 816,25; Magona 3495; Fiat 2250; Immobiliare 578.

(Segue da pagina 11)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Dezza

Ne danno il doloroso annuncio i figli Gianni, Marcello, Aldo e Sergio con le rispettive famiglie, i nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 corrente alle ore 14,30 partendo da via Mamelli 15 (Regina Margherita - Collegno); indi la cara salma proseguirà per Torino ove sarà tumulata nel Cimitero Generale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 15 ottobre 1973.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

Alberto Dezza
— Torino, 16 ottobre 1973.

Il Gruppo Anziani Editrice «La Stampa» prende parte al dolore della famiglia per la morte del socio

Alberto Dezza
— Torino, 16 ottobre 1973.

I Colleghi del Reparto Rotative partecipano al dolore della famiglia Dezza.

Condomini di corso Brianza 51, si associano al dolore.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Zetti

Addolorati lo annunciano: moglie, figlio, nuora, sorella, nipoti, cugini Rosalia e Vittorio e l'affezionata Bruna. I funerali avranno luogo giovedì 18 corr. ore 8,45 parrocchia Sacramento di S. Francesco, via Livorno; indi la cara Salma proseguirà per Rivalta ove verrà tumulata.
— Torino, 16 ottobre 1973.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT - Gruppo Automobili - Direzione Progettazione, prendono viva parte al lutto del geom. Angelo Zetti, per la dipartita del padre, signor

Giuseppe Zetti
— Torino, 17 ottobre 1973.

Partecipano al dolore i signori Esto Franco Angelo.

Colleghi e Collaboratori prendono parte al dolore che ha colpito il geometra Angelo per la perdita del padre

Giuseppe Zetti
— Torino, 16 ottobre 1973.

Partecipano al dolore di Angelo i cognati Rolfo Claudio e Carla con Diego e Ghezzi, la suocera Pera Lisa, gli amici Rezzo e Gobbi.

Augusto e Sandro Lorenzoni e famiglia partecipano al lutto del signor Fernando Lombardo per la morte della moglie

Pina Lombardo
— Torino, 16 ottobre 1973.

I Dipendenti della Ditta F.lli Lorenzoni e Filiali prendono parte al dolore del collega Fernando Lombardo.

Partecipano al dolore di Fernando i colleghi di Torino:
Ada e Piero Albertella
Vincenzo Chiesi
Gianni Dal Pian
Francesco Dolce
Serafino Griglio
Renato Marengo
Chiara Milazzo
Giorgio Savola
Maria Scroppione
Giovanni Vigliotta.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Maggiora ved. Brusasco

Ne danno il triste annuncio i figli Gigi, Luigi, Piera, nipoti, sorelle, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14 ospedale Molinette, indi la cara salma verrà traslata a Reaglie per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 ottobre 1973.

Anna e Giorgio Rosetti, Amelia Lovera e Beppe Olivero profondamente commossi prendono parte al dolore di Gigi e famiglia per la perdita della MAMMA.

La famiglia De Gisi si unisce al dolore di Gigi per la perdita della mamma MADDALENA.

Cristianamente è mancato

Lorenzo Succo (Miru)
[illegible]

L'annunciano la moglie Giovanna Ferroglia, il figlio Sergio con la moglie Teresina e l'adorato Renzo, la sorella Rita, il fratello Cesare, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino, ospedale Mauriziano, mercoledì 17 corr. ore 15,30 per Cuneo, ove si svolgeranno i funerali dall'Ospedale. Servizio pullman con ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 ottobre 1973.

Il 12 ottobre, in Torino, è mancata all'affetto dei suoi cari

Cecilia Vianello ved. Viscusi

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio, profondamente addolorati: la figlia Gina, la figlia Diana con il marito Enzo Fiabi e il figlio Franco, i parenti tutti.
La cara salma è stata trasportata a Savona.
— Savona, 16 ottobre 1973.

Cristianamente è mancata

Maria Tirone n. Barbero

La piangono le figlie Rosa, Dorolina, Elsa; i generi Giacomo Perotti e Bruno Franco; nipoti, fratelli, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Sala, professori, medici e personale tutto dell'Ospedale dell'Arsenio per le cure prestate. Funerali giovedì 18 c.m. alle ore 14,30 nella parrocchia Nostra Signora della Salute. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 ottobre 1973.

E' mancato

Alfeo Serra

Lo annunciano la moglie Elena, la figlia Celsa col marito Enzo Camola, nipote Ferruccio, sorella, fratello, cognate, parenti tutti. Funerali giovedì 18 ore 8 da ospedale Astanteria largo Gottardo e a Nairo ore 9,30.
— Torino, 16 ottobre 1973.

Le famiglie Clerico e Balaris partecipano commosse al lutto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Clara Boglione ved. Sola
di anni 86

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, nuore, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 17 ottobre alle ore 14 partendo da via Saluzzo 1, casa in Sande, ed alle ore 14,30 dal deposito piazza Cavour; indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Murello.
— Savigliano, 16 ottobre 1973.

Cristianamente è mancata

Agnese Perlo ved. Garis
anni 71

Addolorati lo annunciano: i figli Teresina, Giuseppe, Margherita con le rispettive famiglie e parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai dott. Giovanni Pecchio per le premurose cure prestate. I funerali giovedì 18 corr. ore 14,00 partendo da via S. Quirico 35.
— Nichelino, 16 ottobre 1973.

E' cristianamente mancato l'alpino

Luigi Amprimo
cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno annuncio moglie, figli, fratelli, parenti tutti. Un particolare ringraziamento a «Barba» Ulisse per le continue amorevoli cure. Funerali in S. Antonino mercoledì 17 dor 15.
— S. Antonino Susa, 16 ottobre 1973.

E' mancato ai suoi cari in Santa Corona (Pietra Ligure)

Giovanni Jourdan
maresciallo di marina
anziano FIAT

La moglie e tutti i suoi cari annunciano la esequie nella cappella di Santa Corona giovedì 18 corrente mese, alle ore 15.
— Borgio Verezzi, 16 ottobre 1973.

Improvvisamente, confortato dall'affetto dei suoi cari è mancato

Pietro Galletti
anni 66

Addolorati lo annunciano la moglie Gina, la figlia Luisa con il marito Luigi Depaola, i nipoti e familiari tutti. La salma sarà trasportata al cimitero di Asti.
— Milano, 16 ottobre 1973.

Nino e Eva Folonari, profondamente addolorati per la scomparsa della cara cugina

Speranza Devoto ved. Folonari

rivolgendo un commosso omaggio alla sua memoria esprimono ai figli e particolarmente a Francesco, Marco e Paolo la loro affettuosa solidarietà.
— Brescia, 17 ottobre 1973.

Italo e Simonetta; Ambrogio e Giovanna; Alberto e Marisa Folonari, rattristati per la dolorosa scomparsa della signora

Speranza Devoto ved. Folonari

con vivo affetto sono solidali con Francesco, Marco e Paolo e dividono con loro il rimpianto per la dolorosa scomparsa della loro cara mamma.
— Brescia, 17 ottobre 1973.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione e Sindaci della Chiari Ruffino S.p.A. esprimono ai loro amministratori delegati Francesco e Marco Folonari e al dottor Paolo Folonari le più sentite condoglianze per la scomparsa della loro cara mamma, signora

Speranza Devoto ved. Folonari
già Presidente della Società
— Brescia, 17 ottobre 1973.

Le Maestranze di Pontassieve e di Brescia della Chiari Ruffino S.p.A. con vivo rimpianto per la scomparsa della signora

Speranza Devoto ved. Folonari

esprimono ai signori Francesco, Marco e dottor Paolo Folonari le più profonde condoglianze.
— Pontassieve e Brescia, 17 ottobre 1973.

Dirigenti e Impiegati della sede di Brescia e Pontassieve della Chiari Ruffino S.p.A. esprimono ai loro amministratori delegati Francesco e Marco e al dottor Paolo Folonari le più sentite condoglianze per la scomparsa della loro cara mamma, signora

Speranza Devoto ved. Folonari
— Brescia-Pontassieve, 17 ottobre 1973.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione e Sindaci della Frantoiani S.p.A. nell'annunciare con tristezza la morte della signora

Speranza Devoto ved. Folonari

partecipano al doloroso lutto dei loro amministratori delegati Francesco e Marco e del dottor Paolo Folonari.
— Brescia, 17 ottobre 1973.

Impiegati e Maestranze di Brescia della Frantoiani S.p.A. nella dolorosa circostanza della morte della signora

Speranza Devoto ved. Folonari

sono vicini con devoto rimpianto ai loro amministratori delegati Francesco e Marco e al dottor Paolo Folonari.
— Brescia, 17 ottobre 1973.

Impiegati e Maestranze della Cantina di Reggio Emilia della Frantoiani S.p.A. partecipano commossi al lutto dei loro amministratori delegati Francesco e Marco e del dottor Paolo Folonari per la morte della loro cara mamma, signora

Speranza Devoto ved. Folonari
— Reggio Emilia, 17 ottobre 1973.

[illegible] e Maestranze della Cantina di [illegible] della Frantoiani S.p.A. nella dolorosa circostanza della morte della signora

Speranza Devoto ved. Folonari

porgono ai figli le più profonde condoglianze.
— [illegible], 17 ottobre 1973.

Gli Agenti e i Rappresentanti in Italia della Chiari Ruffino S.p.A. e della Frantoiani S.p.A. per la morte della signora

Speranza Devoto ved. Folonari

partecipano al doloroso lutto della famiglia dei titolari.
— Brescia, 17 ottobre 1973.

Il Movimento dei Focolari annuncia che è arrivato il dies natalis per l'aldilà di

Speranza Folonari Devoto

che ha trascorso i suoi ultimi tre anni nella collaborazione più intima col Centro del Movimento.
Universalmente conosciuta e stimata rimarrà come esempio di donna forte e gioiosa.
La salma diretta a Brescia farà tappa al Centro Mariapoli di Rocca di Papa dove mercoledì 17 ottobre alle ore 21 sarà celebrata una Messa in suffragio.
— Roma, 16 ottobre 1973.

Serenamente si è spenta

Gabriella De Gregori nata Daddi
ved. di Vittorio Veneto
Dama della Croce Rossa Italiana nella Guerra 1915-1918

Annunciano la dolorosa perdita il figlio Marco, la nuora Silvia Maggia, i nipoti Elena e Guido, la sua cara Nina, l'affezionata amica Letizia Maggia e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Trino mercoledì 17 alle ore 15,15 partendo dall'abitazione corso Cavour 38.
— Trino, 16 ottobre 1973.

Francesco e Giuseppina Gerla partecipano al dolore di Silvia e Marco per la scomparsa della mamma, signora

Gabriella Daddi De Gregori
— Vivarone, 16 ottobre 1973.

Cristianamente è mancato

Pietro Rosco

Addolorati l'annunciano la moglie Maria e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Pellegrino; la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Villanova d'Asti.
— Torino, 17 ottobre 1973.

E' mancato improvvisamente

Alessandro Corino
79 anni

Addolorati ne danno annuncio la moglie Teresa Alessio, i figli Francesco, Maria, Lorenzo nuore e nipoti. Funerali oggi ore 15,30 in Cornigliano d'Alba.
— Corneliano d'Alba, 17 ottobre 1973.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Sopegno
di anni 57

Ne danno il triste annuncio la moglie Domenica; i figli Giacomo e Marco, [illegible] Maria, Lodovica, [illegible] Agostino; cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Volvera il giorno 17 corrente alle ore 16 partendo dalla propria abitazione via Roma 33. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Volvera, 15 ottobre 1973.

Si è spenta

Domenica Bena ved. Navone

Ne dà il doloroso annuncio la figlia Giovanna. Funerali giovedì 18 corr. ore 14,30 parrocchia S. Giovanna d'Arco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 ottobre 1973
Via Domodossola 21.

E' tornata a Dio

Luigina Brusa ved. Peiretti

Chiedono preghiere per lei i figli Don Felice, Michele, Padre Antonio; le nuore, i nipoti e parenti. I funerali si svolgeranno in Carignano oggi alle ore 16 partendo da via Cadorna 33.
— Racconigi, 17 ottobre 1973.

E' mancato ai suoi cari

Antonino Spampinato

Ne danno il triste annuncio: moglie, figli, genero, nuora, nipotini, fratello e cognati. Funerali oggi 17 ore 15,45 da via Edoardo Rubino 77/A.
— Torino, 16 ottobre 1973.

Franca e Carlo Bussolo, con profondo dolore, si uniscono al lutto della famiglia Soffietti Gennaro per la perdita dell'amato padre

Paolo Soffietti
— Torino, 17 ottobre 1973.

Confortata dalla fede e circondata dall'affetto dei suoi cari, serenamente è volata a Dio

Santina Viretto nata Limina
anni 31

Ne piangono la dipartita: il marito Aurelio con i figli Elena, Eugenio e Francesco; genitori, suoceri, fratelli, cognati, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Brussio 39.
— Torino, 16 ottobre 1973.

Anna e Roberto Barbaine
Maria Antonietta Rasparoli
Giuliana Cattoio
Rosina Love
Fiorenza Tralo
si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della carissima amica SANTINA.

La Scuola Media Statale di Casalborgone piange la scomparsa della signora VIRETTO, segretaria della scuola.

La famiglia Massimo Rava Pettinato Ravigliano Pietro partecipano commosse al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa della carissima

Santina Viretto Limina
— Torino, 16 ottobre 1973.

Primario Aiuti Assistenti e Personale tutto del Laboratorio di Analisi dell'Ospedale Infantile Regina Margherita partecipano al grave lutto del dottor Viretto per la morte della sua consorte

Santina Limina
— Torino, 16 ottobre 1973.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana partecipano al dolore che ha colpito il Presidente professor Gaetano Stammati con la perdita del suocero

PROF. COMM.

Vincenzo Fiore
— Milano, 16 ottobre 1973.

Si associano al lutto:
Giovanni Folonari
Pietro Ceida
Francesco Cingano
Antonio Monti
Fausto Calabria
Eugenio Calla
Luciano Della Tana
Franco Mannozzi
Tullio Mazzucco
Ugo Tabanelli
Aldo Cicoletti
Guido Luciano Schina
Franco Isola
Raffaele Piccillo
Costantino Zabbani
Ernesto Alviri
Enrico Braggiotti
Ennio Corradelli
Vincenzo Cacus
Innocenzo Monti
Giuseppe Oste
Luigi Porodi
Giulio Restivo
Alberto Righi
Giuseppe Russo
Gianfranco Sagilo
Giandomenico Sertoli
Sergio Siglienti.

Il giorno 14 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari l'

ing. Giuseppe Fubini

A funerali avvenuti l'annunciano con profondo dolore la moglie Nella Debenedetti, i figli Manon con la famiglia, Gloria Pagli, Sandra con il marito Enrico Hirsch ed i carissimi nipotini Emilio e Doris. Un particolare ringraziamento al caro cognato dottor Leonardo Debenedetti che lo ha sempre affettuosamente seguito e curato.
— Torino, 15 ottobre 1973.

Giulio e Franca Segre si uniscono al dolore della famiglia e con profondo affetto ricordano l'

ing. Giuseppe Fubini
— Torino, 16 ottobre 1973.

Si associano le cognate Elsa Maggia e Gina Fubini, i cognati Leonardo Debenedetti ed Alberto Debenedetti con le rispettive famiglie, i [illegible] Angelo e Lisa Hirsch.

Partecipano con affetto Teresa e Alberto Rolfo.

Partecipano commossi:
Franca Enrico Rossa
Graziella Roberto Iona
Renata Segre

Roberto Marina Maina partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bertolone
cav. di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie Maria, i figli Vanni, Fernanda con il marito Gigi Bo e la figlia Patrizia e Flavia; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 10 alla parrocchia Pozzo Strada. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 ottobre 1973.

Augusta, Vittorio Bo e famiglia partecipano al dolore della famiglia Bertolone.

Cristianamente è mancata

Bibiana Ricaldone nata Balla

Ne danno il doloroso annuncio il marito Leandro, il figlio Elio con la moglie Maria Ruggero e figli Claudia e Leandra; sorella, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,15 parrocchia S. Giacomo (Barra). E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 ottobre 1973.

La famiglia Novelli partecipa al dolore.

Beati coloro che abitano
Nella tua casa, o Signore
(Salmo LXXXIII, 5)

Caterina Ambrosio n. Manfrino

dal 13 ottobre riposa per sua volontà nel cimitero di Druento.
Il marito, la figlia Vanna con il marito Gianni Omegna ed i figli Andrea e Guido ringraziano quanti sono stati loro vicini.
— Torino, 17 ottobre 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Albesano
cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Giuseppina, figli Giuseppe, Mario, Grazia e Letizia, nuore, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 in Bogliani alle ore 10,30 partendo dall'ospedale Astanteria Martini, via Cigna, alle ore 9.
— Torino, 16 ottobre 1973.

Cristianamente mancato

Giacomo Mosso
anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie Angela, i figli Luciano, Domenico, Giuseppe, nuore, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Valle Sauglio il 17 corrente alle ore 15,30 partendo dalla propria abitazione. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Valle Sauglio, 15 ottobre 1973.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato

Pietro Bauducco
anziano FIAT

Affranti lo partecipano la moglie Nicolina Caresi, il figlio Mario con la moglie Marisa Nivina e la piccola Elena, sorella, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 18 corr. ore 8,45 da corso Trapani 89. La presente è ringraziamento.
— Torino, 17 ottobre 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Amilcare Rappis

Ne danno il triste annuncio la moglie Severina, i figli Giovanni e Anna, familiari e parenti tutti. I funerali 17 ottobre alle ore 14 partendo dall'ospedale civile di Giaveno. La salma arriverà al cimitero Sud di Torino alle ore 15,30.
— Torino, 16 ottobre 1973.

A funerali avvenuti annunciano la dipartita di

Giovanni Sordello

la moglie Piera, il figlio Ottavio, la nuora Ornella, gli adorati nipoti Gianmaria e Pierangela, i parenti tutti. La salma riposa nel cimitero di Alessandria.
— Torino, 9 ottobre 1973.

Ad esequie avvenute la figlia e i parenti annunciano addolorati la morte del cavaliere

Samuele Fernando Foà

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 ottobre 1973.